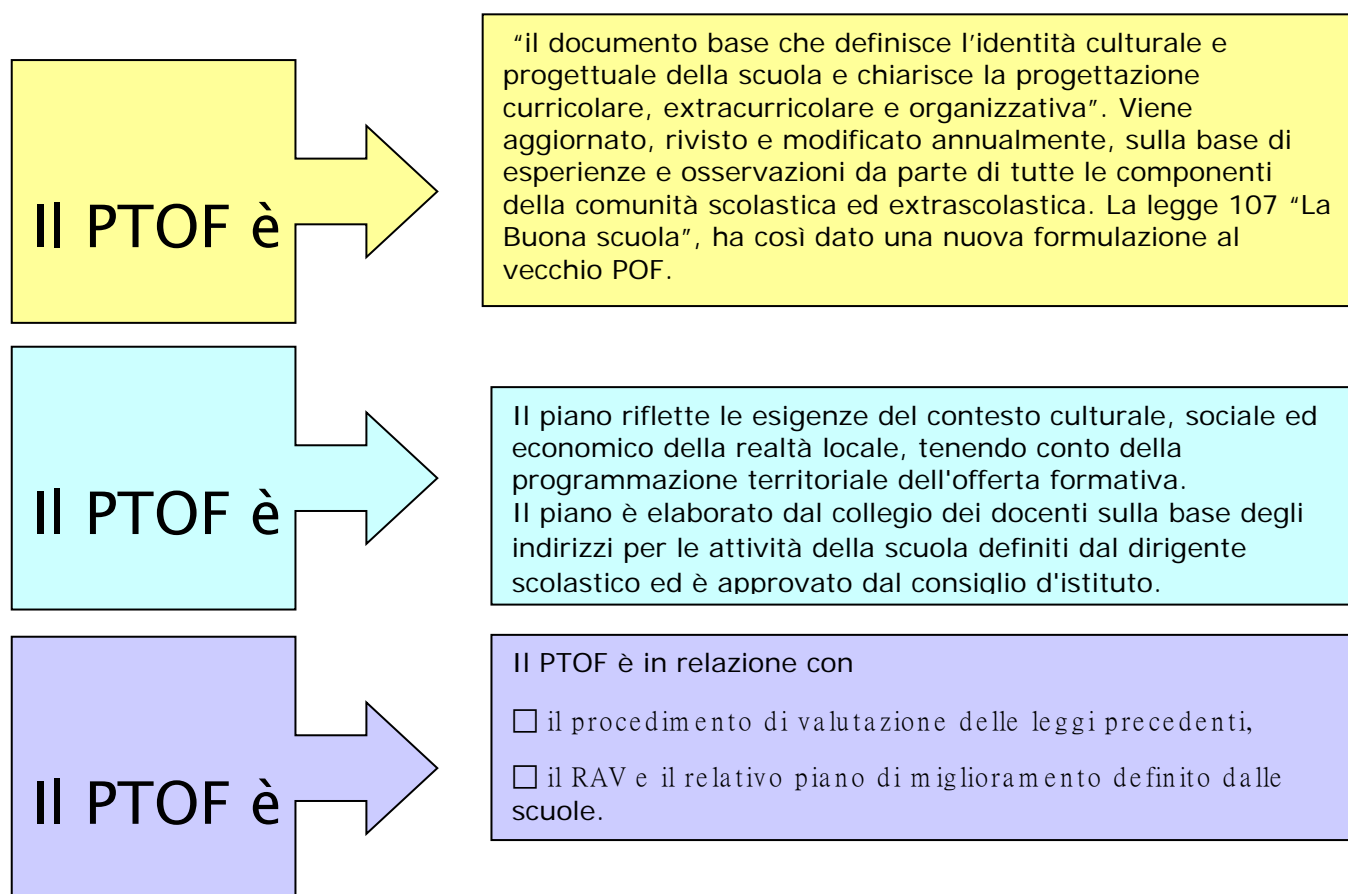


INTRODUZIONE

PTOF (Piano triennale offerta formativa) legge n. 107 del 13/07/2015

Che cos'è il PTOF

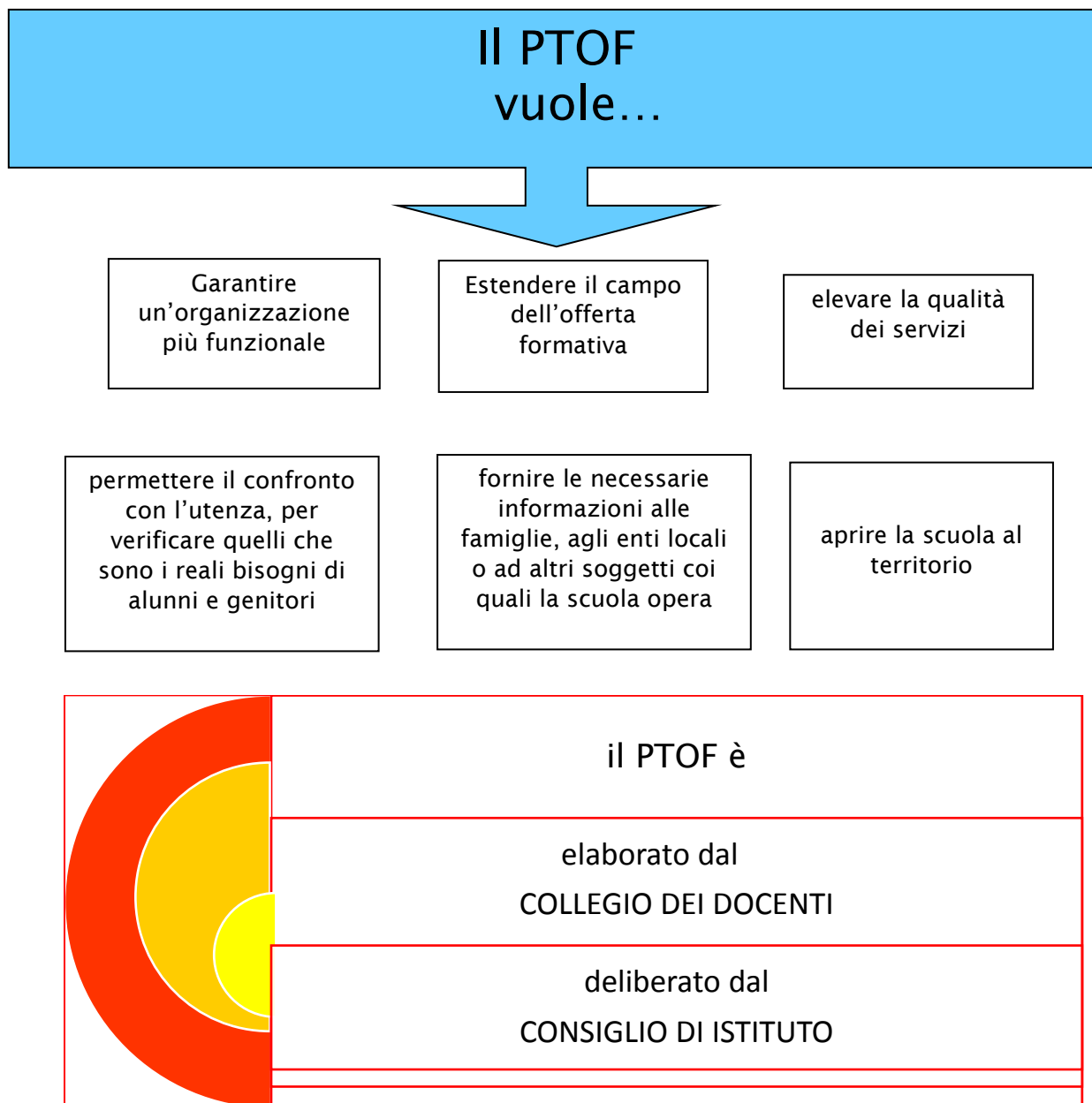


Il PTOF

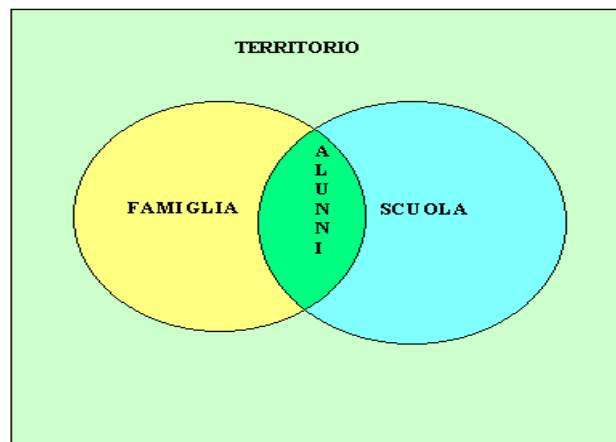
Gli indirizzi riguardanti la mission d'istituto;
 Gli indirizzi per la pianificazione curricolare ed extra- curricolare;
 Gli indirizzi e le scelte di gestione relativi alla progettazione organizzativa e alla governance d'istituto

;Gli indirizzi e le scelte di gestione e di amministrazione relativi ai fabbisogni di personale
 Le scelte di gestione e amministrazione relative al fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali
 • La costituzione di reti

Gli indirizzi relativi ai piani di miglioramento sezione n° 5 del rav ex art. 6 del decreto 8
 Gli indirizzi relativi alla formazione del personale
 Gli indirizzi relativi alla formazione degli studenti (commi 10 e 38 della legge);
 I percorsi formativi ed iniziative di orientamento, valorizzazione del merito e dei talenti



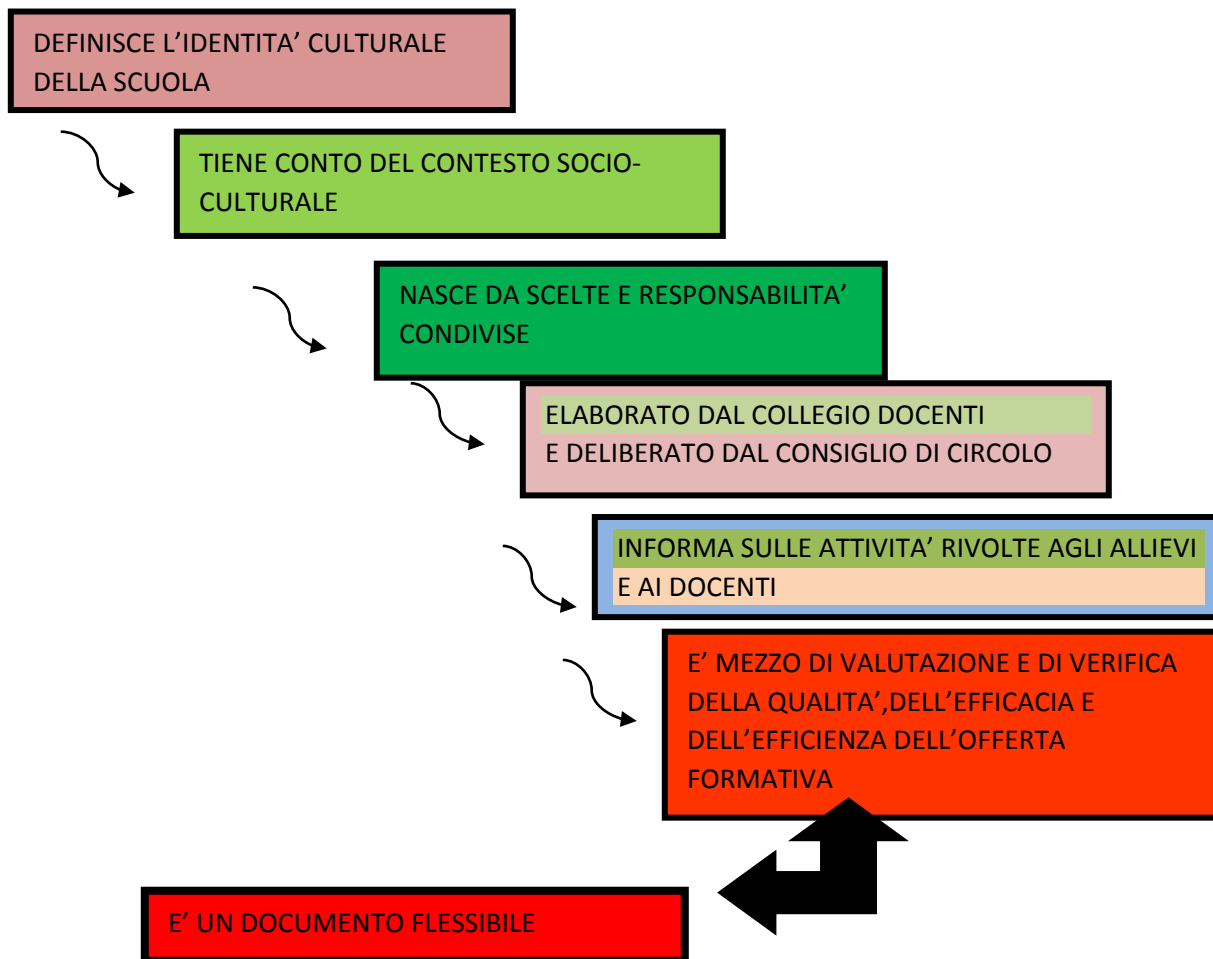
Scopi del Piano



Fornire alle famiglie la visione d'insieme dell'*identità* della scuola e delle sue *iniziative*.

Avere a disposizione uno *strumento guida* per insegnanti, organi collegiali e capo di istituto per i rapporti con il territorio, per la pianificazione delle attività, per l'orientamento delle programmazioni didattiche, per la formazione, per la valutazione e per l'attribuzione degli incarichi correlati alle attività.

CARATTERISTICHE DEL PIANO



La **flessibilità** è il supporto indispensabile del Piano dell'Offerta Formativa, inteso davvero come strumento fondamentale dell'azione educativa della scuola, impegnata a perseguire i suoi obiettivi in ordine alla formazione di individualizzazione e personalizzazione degli itinerari di apprendimento ("un'opportunità per tutti e per ciascuno").

L'utilizzo della flessibilità assicura a tutti gli alunni percorsi formativi e risultati il più possibile equivalenti in termini di competenze e strumenti culturali di base e insieme garantisce il massimo.

La flessibilità riguarda prioritariamente i seguenti ambiti:

- *La **flessibilità del curricolo** si riferisce alla traduzione, a livello di singola istituzione scolastica, delle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento ed i contenuti, l'introduzione di discipline liberamente scelte dalle scuole, le compensazioni tra le discipline, la regolazione dei tempi delle attività di insegnamento/apprendimento.*
- *La **flessibilità didattica** riguarda l'articolazione modulare degli itinerari didattici, la definizione delle unità di insegnamento, le metodologie ed i raggruppamenti degli alunni, le forme di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento.*
- *La **flessibilità organizzativa** rappresenta lo strumento di governo dell'Istituzione scolastica e si esplica attraverso una chiara individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'Istituto, la definizione e l'affidamento di specifiche funzioni "di sistema" ad insegnanti competenti e la costituzione di uno staff di direzione funzionale alle esigenze organizzative e didattiche.*
- *La **flessibilità nell'utilizzo delle risorse professionali e finanziarie** ha trovato una traduzione pratica nelle sperimentazioni dell'organico funzionale e nell'utilizzo dei fondi dell'autonomia*

FLESSIBILITA' NEL NOSTRO CIRCOLO	
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	<ul style="list-style-type: none"> -Variazioni di turno per garantire la copertura dell'orario della mattina o per esigenze didattiche. -Variazioni didattiche -Variazioni nell'utilizzo delle risorse professionali -Variazioni organizzative
<i>Scuola Primaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> -Sostituzione dei docenti in caso di assenza o per esigenze didattiche prevedendo variazioni di orario in ingresso e in uscita. -Variazioni organizzative -Variazioni metodologiche e curricolari -Variazioni nell'utilizzo delle risorse professionali

Sfondo pedagogico del PTOF



Il nostro POF viene progettato sulla base di tre grandi riferimenti pedagogici:

- 1) *la centralità della persona: l'alunno è l'attore principale del processo educativo e realizza nella scuola il suo diritto inviolabile a ricevere una formazione rispettosa della sua crescita e tale da fornirgli gli strumenti necessari per la costruzione di un mondo migliore;*
- 2) *il concetto di cittadinanza: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa società bisogna costruirla insieme per migliorare quella nazionale, quella europea ed edificare quella mondiale.*
- 3) *La scuola come "Comunità educante" promuove l'acquisizione e la condivisione di quei valori che rendono l'alunno "persona", dall'insegnare ad apprendere all' insegnare ad essere.*

Legislazione di riferimento

I riferimenti normativi che vengono assunti per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa, riguardano:

- Legge 59/97, art.21
- Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. n.275 dell'8-3-'99)
- CCNL 24/7/2003
- Legge 28/3/2003 n. 53
- C. M. 5/3/2004 n. 29
- D.M.31/07/07
- DPR n. 89 del 20 marzo 2009
- Legge 133 del 6 agosto 2008
- C.M. n. 10 del 23/01/2009 DPR 122 del 19 agosto 2009 (D.M. 31/07/2007).
- Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012.
- legge 107/2015



Il Circolo didattico di Orta di Atella ha ormai una storia lunga e, per molti aspetti, ricca di risultati positivi. Ha avuto una propria Direzione didattica nell'a.s. 1969/70 (prima dipendeva dalla Direzione Didattica di Succivo). Le conquiste più importanti hanno riguardato la scuola dell'infanzia: dalle iniziali tre sezioni, che per organizzazione e contenuti erano un "asilo", si è passati alle attuali ventisei sezioni, che per organizzazione e attività didattico-educative, sono vera e propria scuola dell'infanzia.

Anche logisticamente si è passati dall'ubicazione di parte della scuola dell'infanzia in locali per civili abitazioni, adattati in maniera poco adeguata ad aule, all'ubicazione di tutta la scuola dell'infanzia in edifici scolastici.

Grossi progressi si sono avuti anche per la scuola primaria.

Dopo una diminuzione di alunni e classi, agli inizi degli anni novanta, per il calo demografico, si è avuto un notevole incremento di alunni e classi, per l'espansione urbanistica che ha interessato il Comune di Orta di Atella; incremento che sta assumendo proporzioni notevoli negli ultimissimi anni, ponendo la necessità di un'espansione dell'edilizia scolastica.

Edilizia scolastica che, dalla seconda metà degli anni novanta ad oggi, è stata incrementata e migliorata, anche con la costruzione di nuovi edifici, consentendo l'eliminazione del doppio turno di lezioni. Tuttavia oggi urge la necessità di altri spazi affinché la sistemazione sia sufficientemente funzionale alle attività didattiche.

Ma l'aspetto più importante del miglioramento qualitativo della scuola primaria è quello dell'offerta formativa.

La scuola primaria di Orta di Atella è stata sempre sollecita nel recepire e mettere in atto le innovazioni sia organizzative sia didattiche che man mano venivano introdotte dalle varie riforme, reinterpretandole e adattandole al contesto nell'ambito della propria autonomia.

Particolare attenzione è stata posta sempre all'arricchimento e all'integrazione dell'offerta formativa; offerta formativa che ha come "mission" la promozione di una cultura della legalità a fronte di una diffusa cultura dell'illegalità, che caratterizza il nostro territorio, che è quello dell'agro aversano.

Plesso "D. Villano"

Il Plesso "D. Villano", ubicato in via Petrarca, ospita 26 classi di scuola primaria



Plesso "N. Atellano"

Il Plesso "N. Atellano", ubicato in via Vanvitelli, ospita 5 classi di scuola primaria

Plesso "M. Ferrara"



Il Plesso "M. Ferrara", ubicato in via Migliaccio, ospita 29 classi di scuola primaria

Il Plesso "Carducci", ubicato in nell'edificio sito in via Migliaccio ospita 6 sezioni di scuola dell'infanzia



Il plesso "Don Milani", in via Toscanini, ospita 8 sezioni



Il Plesso "Agazzi", ubicato in via Petrarca, ospita 5 sezioni di scuola dell'infanzia



Il Plesso "Montessori", ubicato in via Petrarca ospita 5 sezioni di scuola dell'infanzia



Numero complessivo degli alunni : 1943

LA MISSION D'ISTITUTO

MISSION

L'Istituto persegue l'obiettivo di incidere sui processi di formazione e di integrazione degli allievi, affinché questi ultimi, in relazione alla loro età, siano soggetti:

socializzati	autonomi	competenti	creativi	responsabili
che stiano bene con se stessi, con gli altri, con l'ambiente	in grado di pensare, scegliere, esprimere giudizi in modo personale e critico	capaci di utilizzare e padroneggiare, in contesti specifici, le conoscenze e le abilità acquisite	capaci di risolvere problemi in modo personale e originale	capaci di percepire i propri doveri e di agire in conseguenza

in grado di affrontare, con successo, la scuola secondaria di primo grado

VISION

La Scuola si propone come centro dinamico di aggregazione formativo e territoriale permanente in grado di promuovere fortemente l'esercizio di una cittadinanza attiva, da parte di persone:

equilibrate	sensibili	solidali	socievoli	partecipative
-------------	-----------	----------	-----------	---------------

Lo scopo del percorso di studi è di

- integrare studenti eterogenei per cultura e provenienza sociale e/o etnica, favorendone la formazione in collaborazione con le famiglie e gli enti territoriali. La scuola persegue lo sviluppo di una coscienza ecologica ed una sensibilizzazione ai principi cardine della cittadinanza attiva e attenta ai valori della pace, della giustizia, legalità

-promozione della cultura del sociale privilegiando il dialogo e la solidarietà e promozione del riscatto della dignità di essere cittadino;

-formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente la famiglia i docenti il territorio

Lo **studente** nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale
La **famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I **docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

In coerenza con gli obiettivi scelti, l'Istituto promuove **la pratica sportiva** vissuta come strumento educativo importante nella formazione umana dell'individuo che impara a rispettare le regole e accettare le sconfitte, trasformandole in esperienze positive da applicare anche in ambito scolastico

LETTURA DEL TERRITORIO



Un po' di storia

Il paese di Orta di Atella, conosciuto come “Ortula”, dall’antica città osca di “Atella”, III sec. a.C., famosissima in Europa per le “Atellane” e le sue maschere, da cui si vuole l’origine della “Commedia dell’arte”, è ricco di storia.

Si registrano numerose testimonianze archeologiche, reperti e ruderi, tra cui il famosissimo “Castellone”, parte di un’ala di edificio termale di epoca Flavia.

La città è stata più volte menzionata da politici e letterati di epoca romana tra cui Cicerone, Virgilio e Cesare Augusto, per i numerosi contatti e scambi con Roma.

In epoca medievale, il feudo passò da Carlo I d’Angiò ai Del Balzo, a cui si deve la costruzione del castello anglo-normanno di Casapozzano (borgo di Orta di Atella). Di fronte al castello è posta la doppia chiesa di S. Michele Arcangelo: la prima edificata nell’XI sec. e ampliata nel XIII sec., la seconda costruita dal 1770 al 1780.

Nella chiesa antica si ricordano tre pannelli di pregevole fattura di scuola giottesca: “Il ritorno di S. Gioacchino da S. Anna”, “Lo sposalizio della Vergine”, “La morte della Madonna”.

Numerose altre presenze storico-artistiche di epoca rinascimentale, del ‘600 e del ‘700, fra cui il complesso parrocchiale di S. Massimo del XVI sec. e il convento di S. Donato con annessa chiesa francescana del XVII sec. in cui si registra la presenza di Luca Giordano (“Tentazione di S. Antonio Abate”) e Massimo Stanzione (“S. Agata” e “S. Stefano”) di cui se ne ricordano i natali, ci richiamano all’interesse e alla salvaguardia di questo territorio di così vasta e ricca produzione archeologica e storico-artistica.



ANALISI DEL TERRITORIO

Orta di Atella, Comune della provincia di Caserta, da cui dista 18 Km, confina con la fascia conurbana a nord della provincia di Napoli, da cui dista 12 Km.

Il suo territorio è interamente pianeggiante con densità demografica notevolmente aumentata negli ultimi anni.

Con i comuni di Succivo e di Sant’Arpino, costituisce il comprensorio atellano, che è parte dell’agro aversano, uno dei territori più a rischio.

Nel corso dell’ultimo cinquantennio si è constatato il progressivo passaggio dalla ruralità abbastanza diffusa alla condizione sociale - economica di tipo terziario, commerciale, artigianale. E’ da rilevare che è diffusa tra la popolazione l’attività lavorativa operaia che viene svolta in entità situate in zone limitrofe al territorio. Attualmente le attività economiche prevalenti sono principalmente commerciali, artigianali, di servizi.

La struttura economica, sociale e culturale dell'area territoriale ha subito notevoli cambiamenti dovuti soprattutto al forte processo immigratorio dall'interland napoletano. In questo contesto si innestano anche situazioni patologiche a rischio educativo.

Il territorio esprime, quindi, la forte esigenza che la scuola ponga in atto un'azione capace di integrare, stimolare, attrarre, interessare i bambini, agendo sulla dimensione cognitiva, affettivo-esperenziale e relazionale, al fine di promuovere un processo completo di formazione della personalità.

Nella realtà locale del Comune sono presenti alcune associazioni culturali, sportive e di volontariato, con le quali l'istituzione scolastica ha già stabilito e rafforzerà una proficua interazione, così come con le famiglie e gli Enti locali..

Il Comune è dotato dei servizi sociali necessari che lo rendono efficiente ed autonomo.

Municipio



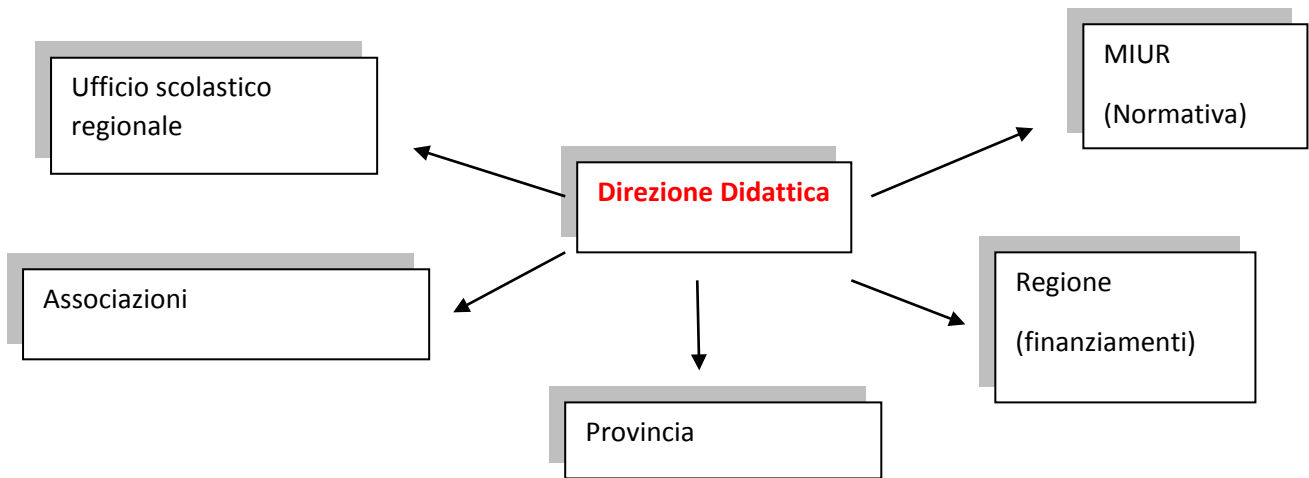
ANALISI CULTURALE DEL TERRITORIO

L'analisi del territorio, che viene presentata in forma di scheda, prospetta il seguente quadro di fruibilità dal punto di vista culturale e formativo:

	Molto scarso o assente	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
associazioni culturali					
associazioni giovanili					
associazioni sportive					
Associazioni di volontariato					
biblioteche					
musei					
cinema e teatri					
sale musicali					

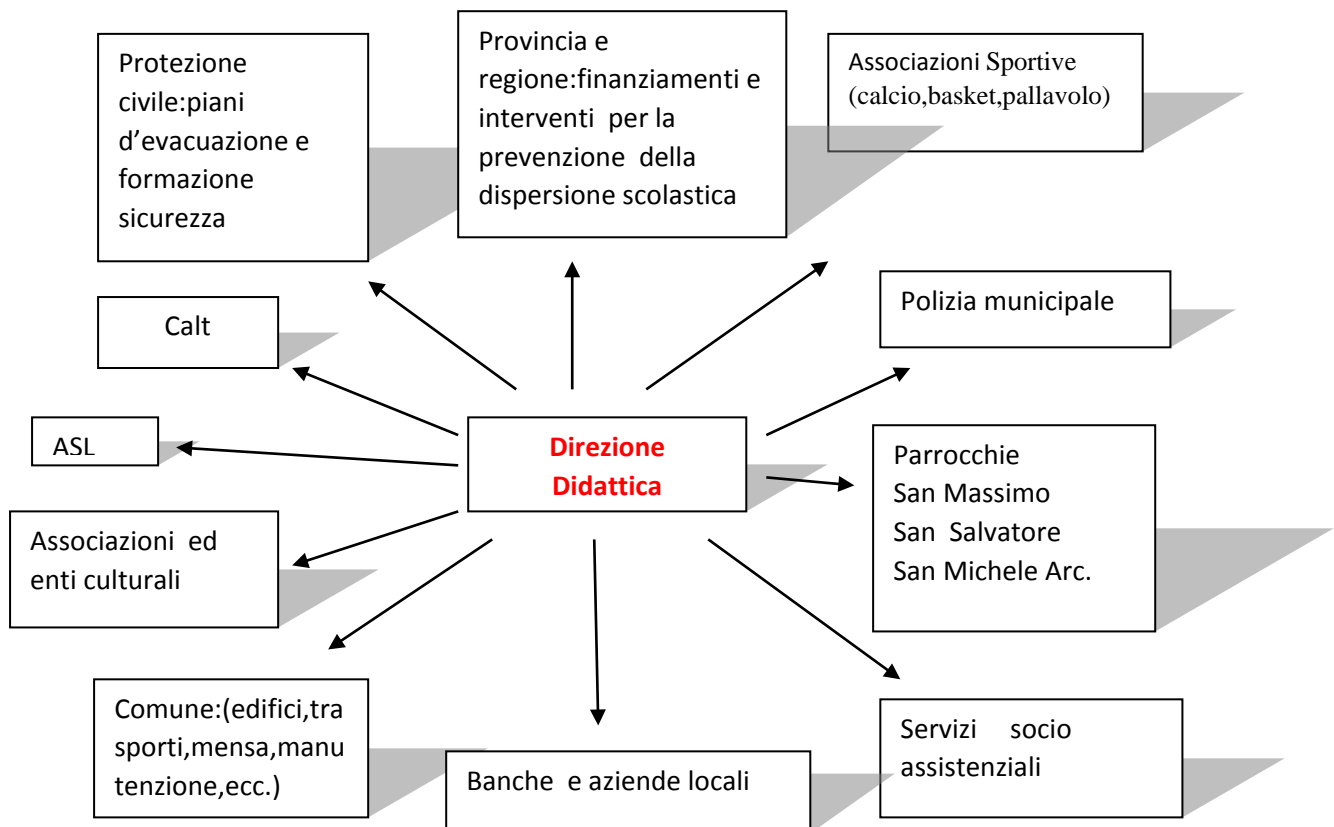
Il Circolo Didattico ha avviato e intende potenziare importanti collaborazioni con enti esterni.

COLLEGAMENTI A LIVELLO PERIFERICO



COLLEGAMENTI A LIVELLO LOCALE

Nell'ottica della autonomia e continuità orizzontale l'Istituto propone un rapporto di collaborazione con le famiglie, gli enti locali e le varie associazioni e strutture presenti sul territorio



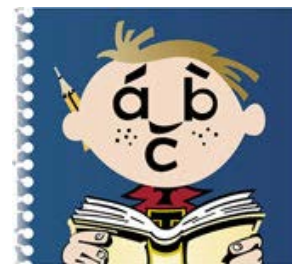
Il Circolo Didattico comprende quattro scuole dell'infanzia e tre scuole primarie

Trovano collocazione, oltre le scuole sopra menzionate, anche la scuola superiore di primo grado "M. Stanzone", I.T.I.S."Gallo", diverse scuole parificate e private.

Il bacino di utenza del Circolo riceve alunni provenienti anche dai Comuni limitrofi.

I ragazzi trovano momenti di aggregazione sia nell'adesione alle numerose Associazioni Sportive presenti che nelle Parrocchie del territorio comunale dove hanno occasioni di discussione e confronto con i coetanei e trovano possibilità di ampliare e migliorare le loro capacità comunicative ed espressive.

Il livello culturale della popolazione locale in linea di massima è abbastanza buono; alcuni alunni trovano in famiglia un ambiente culturale stimolante, arricchito da mezzi di informazione tradizionali e non, altri non sempre: in tali casi è la scuola che cerca di favorire e stimolare interessi ed esperienze di vario genere.



GLI ALUNNI

Contesto ambientale – scolastico: situazione di partenza

Gli alunni della nostra Scuola appartengono a quella fascia di età durante la quale vivono una fase delicata della vita: il passaggio dall'infanzia alla fanciullezza, che li condurrà, gradualmente, alla scoperta della propria identità, alla conquista di una più complessa capacità di problematizzazione e ad un nuovo rapporto con i coetanei, con gli adulti, con il mondo.

Diversi tra loro per stimoli, motivazioni e sollecitazioni allo studio e all'impegno quotidiano, essi provengono da realtà sociali e culturali diverse, dalle quali scaturiscono esigenze tanto distinte, quanto più si approfondiscono le conoscenze ambientali di provenienza e gli eventi caratterizzanti le loro esperienze.

Nonostante le continue sollecitazioni della Scuola, diverse famiglie trascurano l'importanza della formazione umana e sociale dei figli, i quali non riescono ad affrontare un normale e sereno iter educativo e didattico.



E' compito della nostra Scuola, quindi, farsi carico di tutte le problematiche sociali, ambientali e culturali della propria utenza, operando scelte pedagogiche e didattiche miranti ad una completa formazione umana e culturale degli allievi, provvedendo, da una parte, al reinserimento dei più svantaggiati, nel percorso formativo, dall'altra, a potenziare e consolidare conoscenze, abilità e competenze già acquisite.

A tal fine nel rispetto dell'eterogeneità e dell'individualità dei singoli, gli alunni possono essere divisi in fasce di livello:

FASCE DI LIVELLO

LIVELLO ELEMENTARE

Alunni con un minimo bagaglio culturale e scarso impegno, patrimonio lessicale modesto e spesso ancorato a forme dialettali. Nelle attività essi presentano tempi di attenzione brevi, poca e confusa organizzazione e scarsa motivazione allo studio.

Per questi alunni vengono fissati obiettivi e strategie con esercitazioni personalizzate e studio assistito.

LIVELLO MEDIO

Alunni con uno sviluppo di abilità globalmente positivo. Sono allievi, in generale, dotati di buona volontà che affrontano con costanza il lavoro scolastico. Essi sono in grado di rielaborare i contenuti delle varie discipline in modo corretto.

Per questi alunni vengono stabiliti obiettivi e strategie di consolidamento, con esercitazioni per migliorare, perfezionare il metodo di lavoro.

LIVELLO ESPERTO

Alunni con buone capacità di apprendimento, impegno costante e proficuo, condotto con metodo. Autonomi nell'organizzazione del lavoro, approfondiscono gli argomenti in modo costruttivo.

Per questi alunni vengono stabiliti obiettivi e strategie di potenziamento, approfondimenti e rielaborazione dei contenuti appresi in contesti nuovi.

LIVELLI DI DIFFICOLTÀ

ALUNNI DISABILI

GRADO LIEVE

Alunni i quali presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva lieve, i quali sono in grado di seguire il percorso educativo e didattico della classe in modo facilitato e/o esemplificato.

GRADO MEDIO

Alunni i quali presentano abilità motoria, sensoriale e cognitiva media, i quali incontrano difficoltà a seguire il normale percorso educativo e didattico della classe, per cui necessitano di percorsi differenziati.

GRADO GRAVE

Alunni i quali presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva particolarmente grave, tale da impedire il normale sviluppo della personalità e della percezione del mondo esterno.

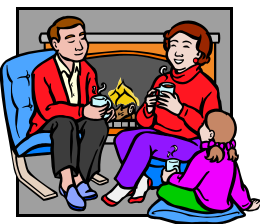
LE FAMIGLIE

La famiglia, componente essenziale della struttura sociale, in alcuni casi, incapace nell'assolvere il proprio ruolo, delega, in gran parte, alla Scuola il compito formativo dei propri figli.

Per quanto riguarda la fascia sociale, le famiglie degli alunni, appartengono, generalmente, a ceti sociali di piccola e media borghesia, i più impiegati nei settori secondario e terziario, una piccola parte, artigiani o liberi professionisti.

Dal punto di vista culturale, la maggior parte dei genitori ha un titolo di studio di Scuola media inferiore o superiore e un minor numero è in possesso di laurea.

Non tutti, comunque, occupano attività lavorative, specie le mamme.



Per questa situazione, taluni genitori offrono ai loro figli accettabili opportunità di crescita, dal punto di vista socio-culturale e ciò incide, positivamente, sulle loro possibilità e stili cognitivi; altri, invece, anche per particolari situazioni che si vengono a creare, per motivi di lavoro in sedi lontane o altre cause contingenti, ad esempio separazioni o altro, non possono offrire ai figli quella presenza costante ed assidua, che è alla base di una normale e progressiva maturazione della personalità e un' adeguata crescita culturale.

culturale.

Le famiglie, comunque, si mostrano, per lo più, sensibili ai problemi della Scuola e interessate a seguire il lavoro scolastico dei figli.

La Scuola, pertanto, in questa realtà sempre più complessa, viene sollecitata dai molteplici e nuovi bisogni emergenti; infatti attiverà azioni di supporto ai genitori nell'orientamento, nella gestione di rapporti educativi difficili, nell'integrazione di ragazzi *in particolari situazioni*.

PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

(indirizzi generali e i criteri)

1. Progettazione Curricolare :

- La conoscenza e IL RISPETTO DEL TERRITORIO
- La conoscenza e IL RISPETTO DELLE REGOLE utilizzando anche le competenze territoriali (in particolare le Associazioni culturali locali e la famiglia)
- L'apprendimento di competenze dell'informatica (abilità essenziali per una effettiva e completa crescita formativa a partire dalla prima classe) che deve essere considerata come materia trasversale rispetto alle altre. Si raccomanda comunque che a tutti gli alunni venga assicurata la possibilità di prendere confidenza (almeno settimanalmente) con l'informatica e con le attrezzature informatiche.
- La sensibilizzazione degli alunni verso le tematiche legate all'Unione Europea e alla moderna società multi-etnica e multiculturale, prioritariamente mediante la partecipazione a progetti comunitari e tramite scambi culturali.
- L' incentivazione e/o recupero del rapporto con il libro come strumento fondamentale per la crescita personale, culturale e sociale, attivando una forte promozione dell'interesse alla lettura nei bambini e nei ragazzi.
- L'attenzione alla realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni ed in particolare di coloro che si trovano in situazione di disabilità e di svantaggio, incrementando la motivazione nei confronti delle attività scolastiche. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana.
- La valorizzazione di tutte le situazioni, di gruppo o individuali, riscontrabili tra gli alunni che si collocano al livello di eccellenza.
- La messa a disposizione degli alunni di una molteplicità di esperienze scolastiche ed extrascolastiche in contesti motivanti e significativi:
 - * incoraggiare l'apprendimento collaborativo
 - * valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti
 - * realizzare attività didattiche in forma di laboratorio
- La condivisione con le famiglie degli scopi e delle motivazioni del progetto formativo.
- Educazione alla cittadinanza attraverso la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Conoscere la Costituzione Italiana
- Educare ad uno stile di vita corretto, ad una corretta educazione alimentare ed alla salute in generale (attività sportiva).

2. Progettazione extra-curricolare (in orario aggiuntivo)

- Le visite guidate ed i viaggi di istruzione.
- Le attività inerenti la pratica sportiva.
- Gli scambi culturali.
- Le educazioni musicali, artistiche, teatrali, tecnico-pratiche ed informatiche.
- Attività di sperimentazione metodologiche e didattiche per l'integrazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi specifici
- Progetto "Aree a rischio e a forte processo immigratorio"
- Progetti P ON
- Progetti IN RETE

BISOGNI FORMATIVI	RISPOSTE DEL PROCESSO EDUCATIVO
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Bisogno di sicurezza</i> - <i>Bisogno di appartenenza e di affetto</i> - <i>Bisogno di stima</i> - <i>Bisogno di autorealizzazione</i> - <i>Bisogni cognitivi ed estetici</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Interiorizzazione delle regole della democrazia e del pluralismo;</i> - <i>Capacità di iniziativa, di relazione e di comunicazione;</i> - <i>Capacità di concepire un progetto di vita fondato su un'identità culturale e professionale;</i> - <i>Capacità di collocare se stessi nella dimensione storica;</i> - <i>Capacità ad essere curiosi, attenti e reattivi rispetto al mondo esterno;</i> - <i>Sviluppo dell'autostima;</i> - <i>Adattamento ai cambiamenti.</i>



Curricolo verticale

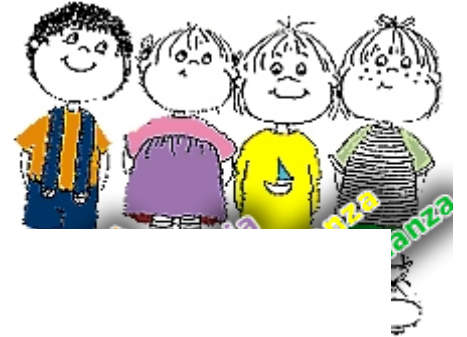
Il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa è il CURRICOLO, predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni ministeriali; la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale dei tre Ordini di scuola. Nello specifico ogni singola Istituzione scolastica è chiamata a prendere decisioni di tipo didattico ed organizzativo, a elaborare specifiche scelte in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai tre ai quattordici anni, nell'arco del quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

Il nostro Istituto si impegna perché venga superata la separatezza tra scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado attuando, nella sua progettazione, le raccomandazioni presenti nelle **Indicazioni per il curricolo** che disegnano le caratteristiche educative e formative della scuola del primo ciclo di istruzione. La secondaria di 1° grado, già scuola media, acquista valore dalla contiguità con la scuola primaria, già scuola elementare, di cui è uno sviluppo e non un inizio ex novo di conoscenze, modalità, finalità formative.

E' per questo che i Docenti del nostro Istituto sono impegnati nella definizione del **Curricolo verticale e nel Progetto continuità**, consapevoli che il percorso formativo dei bambini e degli adolescenti proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

In questo modo la scuola fornisce le chiavi per **imparare ad apprendere** per costruire e trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

La nostra scuola inoltre persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.



STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO

È organizzato per

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Sulle quali si incardinano i

CAMPI DI ESPERIENZA
(Infanzia)

DISCIPLINE
(Scuola Primaria)

Articolati per

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Prescrittivi, sono il punto focale verso il quale tendere; stimolo per la realizzazione del percorso didattico i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Definiscono i contenuti di conoscenza e le abilità ritenuti essenziali al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

OBIETTIVI MINIMI

Strumento prezioso per progettare e realizzare percorsi didattici specifici in grado di rispondere ai bisogni educativi degli allievi e per rendere operativa la cultura dell'inclusione.

VALUTAZIONE

Momento cruciale nel processo d'insegnamento- apprendimento deve tenere in considerazione non solo il "cosa" si apprende ma anche "come"; da qui la necessità di realizzare una rubrica in grado di monitorare tutti gli step dell'apprendimento.

LIVELLI DI PADRONANZA

La valutazione di una competenza si esprime tipicamente attraverso una breve descrizione di come la persona utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali possedute e in quale grado di autonomia e responsabilità.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si propone di sviluppare la dimensione relazionale, intellettuale e corporea, tenendo presente la diversità dei ritmi e dei tempi di maturazione di tutti i bambini, attraverso la trattazione di unità di apprendimento dettate dalle Indicazioni Nazionali Per il Curricolo.

La **programmazione della scuola dell'infanzia** si sviluppa attraverso i campi di esperienza :
 “luoghi del fare e dell'agire dei bambini”:

Il sé e l'altro (educazione alla convivenza democratica)

E' il campo di esperienza più importante per quanto riguarda la crescita armonica dei bambini.

Infatti “...cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole del vivere sociale”.

• **Il corpo e il movimento (educazione psico-motoria e alla salute)**

Attraverso tale campo di esperienza, “I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sè fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.”

• **I discorsi e le parole (educazione linguistica)**

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

• **La conoscenza del mondo (educazione logico-matematica e spazio- temporale)**

“I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini”.

Immagini, suoni, colori (linguaggi, creatività, espressione)

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti.”

E' previsto anche l'insegnamento della Religione Cattolica per i bambini che se ne avvalgono.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le attività

didattiche nelle scuole dell'infanzia fanno riferimento agli obiettivi specifici di apprendimento elencati e descritti nelle Indicazioni Nazionali.

Le attività stesse vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

- attività di laboratori e di intersezione,
- attività di gruppo in sezione,
- attività di piccolo gruppo,
- attività per gruppi di età omogenea.

Le attività di laboratorio favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini e permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti di altre sezioni.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sull'osservazione, sulla esplorazione, sulla elaborazione con possibilità di seguire individualmente gli alunni. Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo bambino.

Si attiveranno i seguenti laboratori:

→ **laboratorio antropologico, musicale, riciclaggio, logico-matematico, informatico, di lingua inglese.**

Riveste importanza fondamentale l'allestimento di angoli-gioco e di angoli per le attività in cui i bambini possano relazionare, manipolare, fare ipotesi, costruire e inventare.

Si utilizzano materiali poveri come la carta, la pasta pane, la plastilina ecc... Si usano inoltre materiali di facile consumo, sussidi didattici e audiovisivi.

Le attività tipiche che si svolgono nella scuola sono:

→ educazione alimentare, all'ambiente - sicurezza

→ intercultura

→ continuità

→ biblioteca

→ teatro

→ spettacoli teatrali per gli alunni e le famiglie, da organizzarsi anche con la collaborazione dei genitori, degli enti locali e delle associazioni,

→ uscite programmate per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente.

STRUTTURA ORARIA

TEMPO SCUOLA: 40 ORE SETTIMANALI distribuite sui

Giorni lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì

Attività extracurricolari: sabato mattina

GIORNATA TIPO

ACCOGLIENZA

ORE 8.30 - 8.45

ATTIVITA' EDUCATIVE

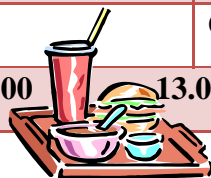
ORE 9.00 - 11.30

IGIENE

ORE 11.30 - 12.00

PRANZO

ORE 12.00 - 13.00



ATTIVITA' LUDICHE	ORE 13.00 - 14.00
ATTIVITA' DIDATTICHE	ORE 14.00 - 16.00
USCITA	ORE 16.15 - 16.30

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di **competenza** (come elaborazione di conoscenza, abilità, atteggiamenti), di **cittadinanza** (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Gli insegnanti articolano i vari campi al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella diversità degli stimoli e delle attività, creando occasioni e progetti di apprendimento per favorirne lo sviluppo delle competenze. Al termine del percorso triennale della scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Competenze per IL SE' E L'ALTRO

- promozione dell'autonomia e della socializzazione;
- accettazione e rispetto delle diversità;
- assunzione personalizzata di valori.

Competenze per IL CORPO E IL MOVIMENTO

- controllo degli schemi motori e posturali di base;
- consapevolezza dello schema corporeo;
- conoscenza delle proprietà percettive degli oggetti;
- curare in autonomia la propria persona, gli oggetti e l'ambiente.

Competenze per I DISCORSI E LE PAROLE

- partecipazione attiva e positiva alla conversazione;
- ascolto, comprensione e verbalizzazione di eventi accaduti e raccontati;
- riassumere una breve vicenda.

Competenze per LA CONOSCENZA DEL MONDO

- numerazione, ordine e classificazione in base a quantità, grandezza, forma e colore;
- risoluzione di problemi;
- esplorazione dello spazio circostante;
- formulazione di previsioni e prime ipotesi

Competenze per IMMAGINI, SUONI, COLORI

- rappresentazione, sul piano grafico-pittorico, di fatti ed emozioni;
- esplorazione e riflessione di diversi mezzi espressivi e multimediali;
- partecipazione ad attività drammatico-teatrali e musicali.

Organizzazione delle attività didattiche

Le Indicazioni Nazionali definiscono gli obiettivi di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi. Peraltro lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

ATTIVITA' FACOLTATIVE OPZIONALI

Nella scuola primaria l'orario viene articolato in 27 ore di "attività obbligatorie" e 1 ora di "attività opzionali" che costituiscono il laboratorio linguistico.

Il laboratorio è luogo privilegiato per l'apprendimento in quanto è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare e verificare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri.

Classi tempo normale (n°56)

Il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è di 27 ore, al quale va a sommarsi l'ora di attività di laboratorio facoltativa opzionale.

Le ore sono distribuite su 5 giorni della settimana.

Esso è così articolato:

	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
<i>italiano</i>	9	8	8	8	8
<i>storia</i>	2	2	2	2	2
<i>geografia</i>	2	2	2	2	2
<i>Cittadinanza e Costituzione</i>	<i>trasversale</i>	<i>trasversale</i>	<i>trasversale</i>	<i>trasversale</i>	<i>trasversale</i>
<i>Arte e immagine</i>	<i>trasversale</i>	<i>trasversale</i>	<i>trasversale</i>	<i>trasversale</i>	<i>trasversale</i>
<i>musica</i>	1	1	1	1	1
<i>matematica</i>	6	6	5	5	5
<i>scienze</i>	2	2	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	1	1	1
<i>Educazione fisica/motoria(2 ore se si attiva Sport di classe)</i>	1	1	1	1	1
<i>Religione/att. Alternative</i>	2	2	2	2	2
<i>Lingua inglese</i>	1	2	3	3	3
<i>Laboratorio linguistico</i>	1	1	1	1	1

Classi tempo prolungato (n°3: 1[^] - 2[^] - 3[^] - 4[^] - 5[^] sez.D)

Il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è di 40 ore, distribuite su 5 giorni settimanali

Esso è così articolato:

<i>italiano</i>	12 h in 1[^]/11h in 2[^]- 3[^]-4[^]-5[^]
<i>storia</i>	2
<i>geografia</i>	2
<i>Cittadinanza e Costituzione</i>	Trasv.
<i>Arte e immagine</i>	Trasv.
<i>musica</i>	1 h
<i>matematica</i>	9 h in 1[^]-2[^]/8 in 3[^]4[^]5[^]
<i>scienze</i>	2
<i>Tecnologia</i>	1
<i>Educazione fisica/motoria</i>	1
<i>Religione/att. Alternative</i>	2
<i>Lingua inglese</i>	1h in 1[^]/2h in 2[^]/3h in 3[^]
<i>Laboratorio linguistico/scient./citt.</i>	1
<i>Progetto mensa</i>	1

Le ore settimanali indicate nelle tabelle non vanno intese in modo rigido in quanto esigenze ambientali o organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni.

Campi disciplinari

- **CAMPO DISCIPLINARE LINGUISTICO-ARTISTICO- ESPRESSIVO:** lingua italiana, lingua straniera, musica, corpo-movimento e sport;
- **CAMPO DISCIPLINARE MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO:** matematica, scienze, tecnologia e informatica;
- **CAMPO DISCIPLINARE ANTROPOLOGICO:** storia, geografia

Arte e immagine e Cittadinanza e Costituzione sono discipline trasversali.

L'aggregazione delle discipline nei campi disciplinari, i tempi settimanali delle singole discipline e l'assegnazione delle stesse ai docenti, sono flessibili.

Nelle classi prime e seconde il processo insegnamento-apprendimento si snoda per "campi disciplinari", al fine di agevolare gli allievi nell'acquisizione delle abilità strumentali di base.

Il dirigente apporta cambiamenti laddove si dovrà garantire un'equa distribuzione delle compresenze.

In tutte le unità organizzative opera lo specialista di Religione Cattolica.

Si utilizzano gli specialisti di lingua inglese secondo la circolare n.25 del 29 marzo 2012 (Dotazioni organiche del personale docente per l'anno scolastico 2017/2018).

Si adottano le soluzioni organizzative più utili per garantire l'equa distribuzione dei carichi orario.

I saperi delle singole discipline:

- accompagnano gli alunni nell'elaborazione del proprio progetto di vita.

- promuovono la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

-favoriscono l'acquisizione delle strumentalità di base attraverso linguaggi simbolici che sono gli elementi portanti della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

Le discipline non sono compartimenti stagni , ma “ chiavi ” interpretative che presuppongono una costante interlocuzione e interazione interdisciplinare tra docenti per affrontare e risolvere problemi sempre più complessi, connessi sia alla condizione umana del mondo odierno che allo stesso sapere.

Le competenze che scaturiscono dalle singole discipline, e dalle educazioni orientano l’alunno verso i valori della convivenza civile e del bene comune.

TEMPO FLESSIBILE E LABORATORIO LINGUA INGLESE

Il nostro Istituto,nell’esercizio dell’autonomia didattica ed organizzativa prevista dal D.P.R. n. 275/99,

- **articola il tempo scuola in modo flessibile, individuando le soluzioni più idonee per il migliore impiego delle risorse disponibili**
- **attiva un percorso di potenziamento della Lingua Inglese , rivolto a gruppi di alunni di tutte le classi quinte del circolo. Le attività vengono svolte in orario extrascolastico.**
- **attiva il progetto “CLIL” per alunni delle classi quarte e quinte durante l’orario curricolare**
I docenti impegnati sono risorse interne al circolo.

N.B.:I curricoli verticali di scuola dell’infanzia e di scuola primaria costituiscono oggetto di specifici allegati

SCHEMA

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
<i>Denominazione</i>	
<i>Compito-prodotto</i>	

UNITA' DI APPRENDIMENTO

<i>Utenti destinatari</i>	Classe ...

<i>Prerequisiti</i>	
<i>Fase di applicazione</i>	
<i>Tempi</i>	
<i>Esperienze attivate</i>	
<i>Metodologia</i>	

Risorse umane <i>interne</i> <i>esterne</i>	Interne: Esterne:
Strumenti	
Valutazione	

PIANO DI LAVORO UDA

UNITÀ DI APPRENDIMENTO:
Coordinatore:
Collaboratori :

SPECIFICAZIONE DELLE FASI

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti	Soggetti coinvolti	Tempi	Valutazione
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

Schema programmazione settimanale PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE
A.S. 2016-2017

CLASSI.....PLESSO.....

DISCIPLINA/E

UNITA' DI APPRENDIMENTO N°

ATTIVITA'	
-----------	--

METODOLOGIA	
-------------	--

--

VERIFICA

INTERVENTI DSA/BES/DVA	
OBIETTIVI	
ATTIVITA'	
STRATEGIE	
STRUMENTI COMP. E DISP.	

MODALITA' DI VERIFICHE E STRUMENTI	

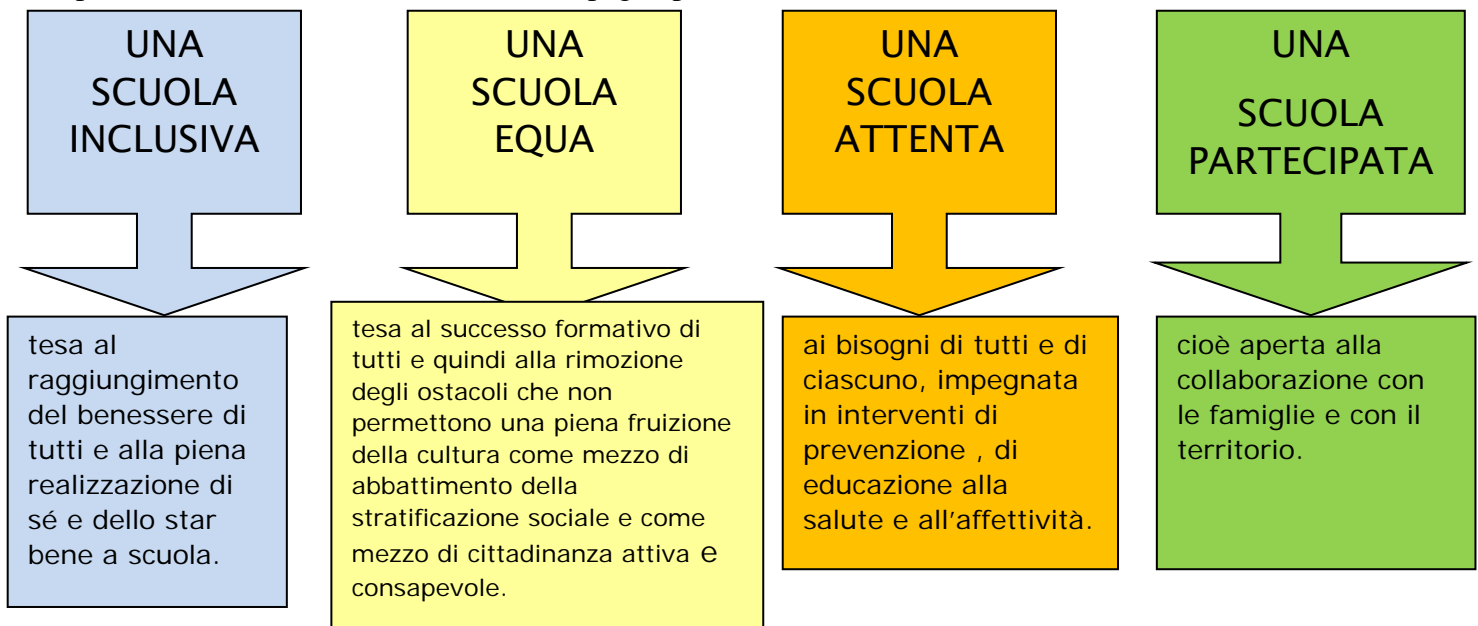
DATA.....

FIRME

.....
.....
.....
.....
.....
.....

LE FINALITA' DEL NOSTRO ISTITUTO

Art. 34 della Costituzione italiana: “ La scuola è aperta a tutti” e promuove lo sviluppo della persona; a tal fine il nostro Istituto si impegna per essere:



IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO

Il nostro progetto educativo, in coerenza con i principi stabiliti dalla Costituzione, con le Indicazioni per il Curricolo (D.M 31/7/07) e con le raccomandazioni del Parlamento Europeo persegue i seguenti obiettivi:

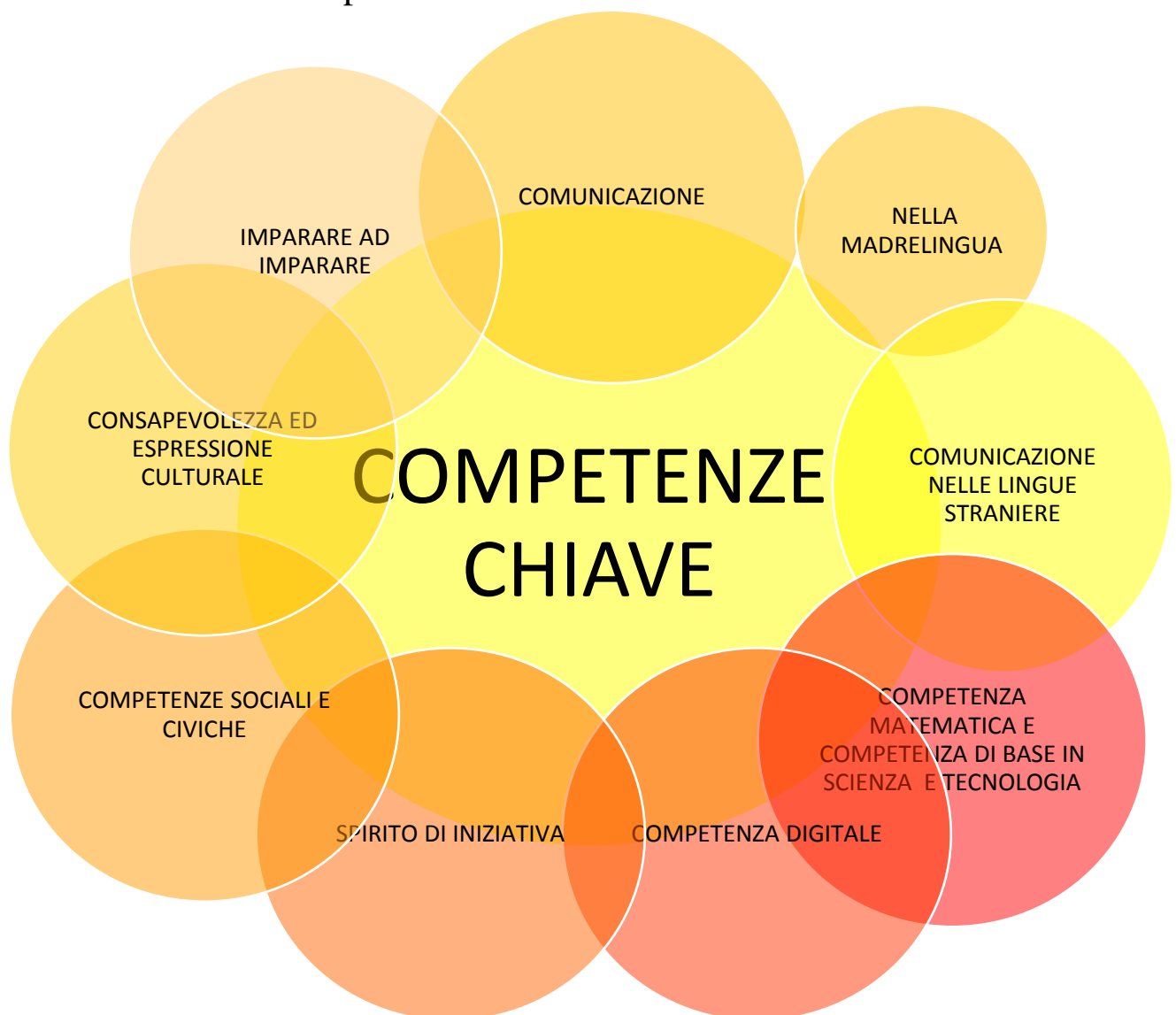
- ⇒ Concorrere alla formazione dell'uomo e del cittadino, in collaborazione con le famiglie e con le agenzie educative del territorio;
- ⇒ Promuovere i processi formativi, utilizzando i saperi (conoscenze) e il fare (abilità e competenza) come occasione per lo sviluppo della personalità dell'alunno in tutte le direzioni: etiche, sociali, intellettuali, affettive...
- ⇒ Accrescere l'autonomia, rafforzare l'identità e le attitudini dei ragazzi all'interazione sociale;
- ⇒ Sollecitare i ragazzi a trasformare le conoscenze e le abilità in competenze personali e sociali sostenendoli, così, nella graduale e progressiva conquista dell'autonomia di giudizio e, quindi, di un agire maturo e responsabile;
- ⇒ Coinvolgere e collaborare attivamente con le famiglie ma anche con gli altri soggetti educativi che operano nel territorio per favorire il successo formativo di ciascuno e di tutti;
- ⇒ Favorire e sviluppare relazioni educative autentiche volte a valorizzare la persona, a incoraggiare, sostenere, condividere, rispettando gli stili individuali d'apprendimento, soprattutto in presenza di alunni in difficoltà;
- ⇒ Potenziare le valenze orientative delle varie discipline;

⇒ Consentire agli alunni scelte confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita, attraverso interventi educativi individualizzati e personalizzati.

In particolare:

- Sviluppare atteggiamenti positivi nei rapporti con gli altri e di attiva partecipazione alle diverse situazioni;
- Progettare esperienze finalizzate all'educazione alla convivenza democratica;
- Promuovere iniziative atte a valorizzare le capacità e le abilità dei singoli alunni;
- Attivare strategie volte alla prevenzione del disagio;
- Favorire l'inserimento di alunni in situazione di svantaggio o di handicap;
- Prevedere percorsi di accoglienza e integrazione per gli alunni stranieri.

Il nostro Istituto, intende perseguire per ogni alunno le competenze chiave individuate in sede europea:



LE SCELTE EDUCATIVE

IDENTITA' *AUTONOMIA* *COMPETENZA* *CITTADINANZA*

Porre al centro dell'azione della Scuola l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento, valorizzando l'esperienza e le conoscenze personali.

Mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani, incoraggiando l'apprendimento collaborativo (cittadinanza)

Operare per una Scuola dell'inclusione, attuando interventi adeguati nei riguardi delle diversità

Definire e proporre un curriculum adeguato alla formazione degli alunni, favorendo l'esplorazione e la scoperta

Verificare periodicamente e con sistematicità i progressi di ogni singolo alunno, soprattutto nelle capacità di base, promuovendo la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

OBIETTIVI FORMATIVI

Per quanto riguarda gli **aspetti educativi**, la scuola primaria del nostro Circolo promuove i seguenti obiettivi formativi per classe:

CLASSE PRIMA

- *Conoscere sé e gli altri per realizzare relazioni interpersonali positive.*
- *Sapersi organizzare autonomamente nella vita scolastica risolvendo le semplici problematiche che si presentano.*
- *Conoscere l'ambiente che ci circonda.*
- *Conoscere e accettare le regole di convivenza impegnandosi a rispettarle.*

CLASSE SECONDA

- *Conoscersi reciprocamente e identificare se stessi attraverso l'analisi delle proprie emozioni.*
- *Relazionarsi con gli altri e con la realtà circostante nel rispetto reciproco e nello spirito di collaborazione.*
- *Acquisire gli strumenti per gestire in modo adeguato le conoscenze.*
- *Riflettere con spirito critico su fatti ed eventi e comprenderne le conseguenze.*

CLASSE TERZA

- *Avere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità per potenziare i propri metodi di apprendimento e per vivere positivamente le esperienze scolastiche.*
- *Acquisire e mantenere strumenti, strategie, conoscenze ed abilità per risolvere situazioni problematiche.*
- *Riflettere con spirito critico su fatti ed eventi personali ed esterni*

CLASSE QUARTA

- *Comunicare ed esprimersi attraverso vari tipi di linguaggio.*
- *Relazionarsi con gli altri nel rispetto reciproco, nello spirito di collaborazione e nell'attenzione alle diversità.*
- *Riflettere con spirito critico in modo consapevole.*
- *Avere consapevolezza delle proprie attitudini e capacità per potenziare i propri metodi di apprendimento e per vivere positivamente l'esperienza scolastica.*

- *Acquisire e maturare strumenti, strategie, conoscenze, abilità per interpretare la realtà e risolvere situazioni problematiche.*

CLASSE QUINTA

- *Riflettere su se stessi al fine di valutare il proprio processo di crescita chiedendo aiuto quando occorre.*
- *Sapere affrontare situazioni nuove con opportune strategie.*
- *Porsi in atteggiamento critico di fronte alla realtà.*
- *Essere consapevoli di appartenere al proprio ambiente naturale e sociale e che si può personalmente contribuire alla realizzazione di un futuro migliore.*

OBIETTIVI EDUCATIVI TRANSDISCIPLINARI

- *Costruire il senso di legalità;*
- *Sviluppare un'etica della responsabilità (salute, ambiente , patrimonio artistico)*
- *Imparare a riconoscere e a rispettare i principi sanciti nella Costituzione, anche in riferimento ai comportamenti da osservare nelle varie situazioni della vita reale, incluso il codice stradale.*

- *Rispettare la libertà di religione.*
- *Rispettare , tra i diritti costituzionali e di cittadinanza, il diritto alla parola*
- *Favorire la conoscenza di sé, il dialogo e la collaborazione per migliorare i propri comportamenti e orientare le proprie scelte (affettività) .*
- *Avere consapevolezza che il lavoro e l'impegno costante (doveri scolastici) sono indispensabili per raggiungere gli obiettivi prefissati.*

Obiettivi meta-cognitivi (socio- affettivi e comportamentali)

- *socializzazione e capacità relazionali*
- *attenzione e partecipazione*
- *impegno*
- *metodo di lavoro*
- *rispetto delle regole (comportamento)*

L'alunno deve:

- *Migliorare la socializzazione;*
- *Attuare buoni rapporti con i compagni ed evitare atteggiamenti di intolleranza;*
- *Acquisire la capacità di lavorare insieme;*
- *Potenziare la capacità di autocontrollo;*
- *Essere stimolato e motivato ad una frequenza serena e non costrittiva della Scuola;*
- *Essere disponibile ad affrontare problemi collettivi, soprattutto con chi è più svantaggiato;*
- *Potenziare le capacità di organizzazione;*
- *Favorire la responsabilizzazione e il raggiungimento dell'autonomia;*
- *Essere capace di scelte autonome.*

OBIETTIVI COGNITIVI GENERALI

- *Acquisizione della lingua come strumento privilegiato di socializzazione e di sviluppo della personalità;*
- *Analisi e comprensione delle relazioni ambientali, culturali, sociopolitiche -economiche;*
 - *Consapevolezza delle norme di vita sociale e del loro fondamento etico;*
 - *Capacità di confrontarsi con culture diverse e di esprimere brevi concetti e dialoghi della vita quotidiana, in lingua straniera;*
 - *Capacità di eseguire operazioni;*
 - *Capacità di classificare secondo un criterio;*
 - *Analizzare, confrontare, scegliere e decidere, saper formulare ipotesi;*
 - *Saper tentare soluzioni; saper riconoscere e risolvere un problema ;*
- *Sviluppo della creatività e delle sensazioni attraverso il linguaggio musicale e artistico;*
 - *Sviluppo armonico dell' alunno attraverso la pratica sportiva;*
 - *Sviluppo delle capacità operative informatiche;*
 - *Sviluppo di una consapevolezza morale, sociale e religiosa sia in un contesto storico che ambientale.*

DISCIPLINE e ATTIVITA' TRASVERSALI

Per arricchire ed ampliare l'offerta formativa, in particolare per promuovere e stimolare le potenzialità proprie di ogni alunno, per consolidare i legami con il territorio, per rimuovere condizioni di disagio e per favorire l'integrazione di ciascuno, per raggiungere gli obiettivi prefissati, il nostro Circolo sviluppa percorsi interdisciplinari con le seguenti finalità:

- alfabetizzazione alunni stranieri - educazione alla convivenza civile
- educazione alla cittadinanza e alla Costituzione
- educazione ambientale - educazione alla sicurezza
- educazione stradale - educazione alimentare - educazione all'affettività

Tali percorsi si snodano attraverso attività e discipline:

ATTIVITA'

L'attività didattica si sviluppa secondo criteri consolidati da tempo nella migliore pratica didattica e fatti propri dalla stessa ricerca pedagogica:

- *L'insegnamento di informatica e tecnologia comprende sia le attività svolte con l'utilizzo di strumentazione informatica (computer e Lavagna Interattiva Multimediale), sia le attività didattiche che attengono a concetti tipici di tali discipline che possono essere realizzate senza fare ricorso ad attrezzature specifiche.*
- *sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero secondo le esigenze dettate dal mondo della comunicazione e del lavoro;*
- *promozione delle attività laboratoriali come luogo privilegiato di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare;*
- *acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere;*
- *riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;*
- *promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza;*

impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare le diverse forme di intelligenza.

Educazioni

Le "educazioni" alla [cittadinanza](#), [ambientale](#), [stradale](#), [alla salute](#), [alimentare](#), [all'affettività](#), con gli obiettivi formativi vengono fissati per l'intero anno scolastico e fungono da elemento unificatore delle tematiche stabilite dall'equipe dei docenti di tutte le classi. Gli obiettivi di apprendimento delle singole educazioni, non saranno perciò "richiusi in se stessi", ma parte di un tutto che prende forma attraverso un fitto intreccio di collegamenti e rimandi durante il corso dell'intero anno scolastico. In questo modo sarà possibile l'educazione integrale di ciascuno a cui tutta l'attività scolastica è indirizzata. La valenza educativa e culturale delle discipline trasversali, si realizza nella continuità delle tematiche fondamentali che sono presenti in ogni classe della scuola primaria con una diversa sottolineatura in base all'età degli allievi.

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

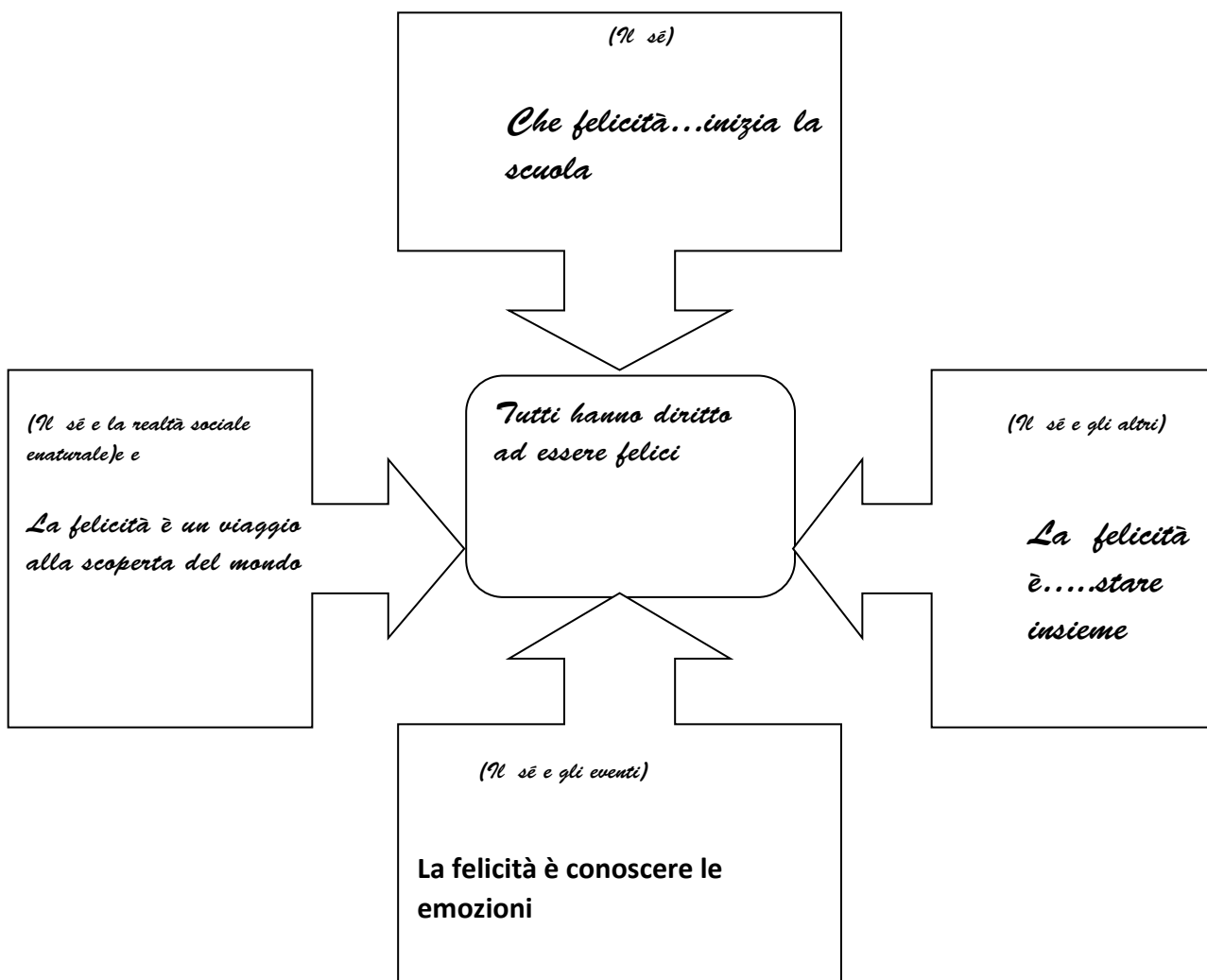
Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica, premesso che lo Stato assicura l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, in conformità all'Accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense (art. 9,2 , legge 25 marzo 1985 n° 121), nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito agli stessi il diritto di scegliere se il proprio figlio possa avvalersi o meno di detto insegnamento, all'atto dell'iscrizione.

Gli alunni che non si avvalgono della Religione Cattolica, saranno impegnati in attività improntate ai "valori fondamentali della vita e della convivenza civile" (CC.MM. 368/85, 129-130-131/86).

Tali attività, presentate nel progetto "Storie dal mondo", rappresentano un approfondimento delle tematiche relative alla disciplina "Cittadinanza e Costituzione".

Il percorso formativo: le Aree tematiche

Per attuare i suoi compiti la scuola si organizza in modo funzionale rispetto agli obiettivi educativi da perseguire, predisponendo un'adeguata programmazione didattica, che parte dalle effettive capacità ed esigenze degli alunni. La programmazione si snoda attraverso i quattro nuclei tematici.



MACROTEMATICHE CON OBIETTIVI FORMATIVI, DIVISI PER BIMESTRE.

PRIMA macrotematica

obiettivi: 1° bimestre

IL SE'

- Fornire all'alunno le occasioni per capire se stesso.
- Promuovere quel primario senso di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro e portarlo a termine
- Attribuire significato a ciò che fa.
- Riflettere per comprendere la realtà e se stesso.
- Diventare consapevole che il corpo è un bene da rispettare e tutelare.
- Capire se stesso e prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse.

SECONDA macrotematica

obiettivi: 2° bimestre

IL SE' E GLI ALTRI

- Sollecitare gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco.
- Avere rispetto di sé e degli altri.
- Realizzare pratiche collaborative ed esercitare forme di cooperazione e solidarietà.
- Riconoscere i valori della COSTITUZIONE, assumere e i valori dell'appartenenza e dell'identità.
- Avere senso di legalità.
- Avvertire il dovere di scegliere e agire per migliorare il proprio contesto di vita.

Terza macrotematica

obiettivi: 3° bimestre

imparare a leggere e a gestire le proprie emozioni

- Sviluppare il pensiero riflessivo e critico, coltivare la fantasia e il pensiero divergente.
- Avvertire il dovere di scegliere e agire per migliorare il proprio contesto di vita

QUARTA macrotematica

obiettivi: 4° bimestre

IL SE' E LA REALTÀ SOCIALE E NATURALE

- Favorire la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.
- Comunicare con i coetanei e fruisce dei messaggi provenienti dalla società.
- Acquisire gli strumenti per comprendere ambienti sociali e antropologici, in cui si troverà a vivere.
- Avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti sociali.
- Avere memoria delle radici storiche e rispetta il territorio e i beni culturali.
- Possedere i SAPERI DI BASE e gli strumenti di pensiero per selezionare le informazioni.
- Acquisirà linguaggi delle diverse discipline.
- Acquisire gli strumenti per comprendere ambienti naturali in cui si troverà a vivere.
- Avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti

Ogni nucleo viene sviluppato nell'arco di circa due mesi ed è formato dalle unità di apprendimento.

INDICAZIONI GENERALI PER LA STESURA DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

UNITA' DI APPRENDIMENTO

Gli insegnanti, nei plessi di appartenenza, strutturano la loro programmazione per unità di apprendimento (mono o interdisciplinari) nelle quali sono indicati obiettivi formativi e competenze. I nuclei tematici, inerenti alle macrotematiche, saranno desunti dagli eventi che caratterizzano i tempi scolastici: accoglienza, stagioni, feste, tradizioni, ricorrenze, progetti.

Nella costruzione e adattamento delle stesse gli insegnanti tengono conto di alcuni criteri generali:

- *Tarare gli obiettivi cognitivi / metacognitivi / affettivo - relazionali, alle caratteristiche della classe e dei singoli alunni.*
- *Rendere gli alunni consapevoli del compito che devono affrontare.*
- *Creare una situazione favorevole all'apprendimento, individuare modalità per motivare all'apprendimento.*
- *Individuare modalità per rilevare le preconcoscenze e "agganciare" a queste le nuove conoscenze.*
- *Prevedere diverse strategie di insegnamento in considerazione delle caratteristiche della classe.*
- *Prestare attenzione agli aspetti affettivo-relazionali.*
- *Dare spazio all'operatività.*
- *Prevedere attività di tipo metacognitivo.*
- *Verificare l'apprendimento in itinere, dare feedback (verifica formativa).*
- *Prevedere attività specifiche di autovalutazione per rendere l'alunno consapevole del proprio percorso di apprendimento.*
- *Verificare l'apprendimento finale (verifica sommativa).*
- *Valutare in considerazione degli obiettivi fissati per ogni alunno (valutare il processo).*
- *Valutare l'efficacia dell'unità di apprendimento.*
- *Prevedere diverse strategie di insegnamento se le prime non sono state efficaci*

SCUOLA PRIMARIA

L'alunno, attraverso l'approfondimento interdisciplinare dei nuclei tematici elencati deve raggiungere **le seguenti competenze:**

- **Acquisire e migliorare le capacità di lettura, comprensione, ascolto, comunicazione, calcolo, osservazione e produzione.**
- **Conoscere le tecniche di base e usare i linguaggi specifici delle discipline**
- **Sviluppare un corretto e autonomo metodo di studio, recuperando, consolidando e potenziando gli apprendimenti disciplinari**
- **Migliorare le capacità di operatività e manualità**
- **Essere consapevoli della valenza morale delle regole**

Le unità di apprendimento si svilupperanno nell'arco DEL BIMESTRE e adeguate e verificate settimanalmente nelle attività e contenuti.

SCUOLA INFANZIA

Incontri per la progettazione delle attività da svolgere, mediante le unità didattiche.

- **27/09/16**
- **17/ 11/2016**
- **26/01/2017**
- **16/03/2017**
- **18/05/2017**

SCHEMA**UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
<i>Denominazione</i>	
<i>Compito-prodotto</i>	

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
<i>Utenti destinatari</i>	Classe ...

<i>Prerequisiti</i>	
<i>Fase di applicazione</i>	
<i>Tempi</i>	
<i>Esperienze attivate</i>	
<i>Metodologia</i>	

SPECIFICAZIONE DELLE FASI

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti	Soggetti coinvolti	Tempi	Valutazione
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

Schema programmazione settimanale PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE
A.S. 2016-2017

CLASSI.....PLESSO.....

DISCIPLINA/E

UNITA' DI APPRENDIMENTO N°

ATTIVITA'

METODOLOGIA

--

VERIFICA

INTERVENTI DSA/BES/DVA	
OBIETTIVI	
ATTIVITA'	
STRATEGIE	
STRUMENTI COMP. E DISP.	

MODALITA' DI VERIFICHE E STRUMENTI	

DATA.....

FIRME

.....
.....
.....
.....
.....
.....

LA METODOLOGIA

Considerato che l'apprendimento è un processo attivo e interattivo nello stesso tempo, per il conseguimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, i docenti avranno cura di:

- a) creare un clima sociale positivo sollecitando il dialogo, cogliendo e promuovendo situazioni comunicative e relazionali che consentono all'alunno la fruizione e la produzione di una varietà di messaggi;
- b) adottare atteggiamenti coerenti e coordinati nella scelta degli stili educativi comuni e nell'organizzazione unitaria e condivisa degli interventi (osservazioni sistematiche, regole di comportamento, richiami verbali, suggerimenti circa il metodo di lavoro);
- c) porre attenzione alla psicologia degli alunni, con la scelta di percorsi e metodi di lavoro che suscitino l'interesse degli alunni alimentando la naturale curiosità di conoscere e promuovendo riflessioni sulle concrete esperienze della vita ed in particolare su quelle concernenti i rapporti umani;
- d) individualizzare l'insegnamento, mediante l'utilizzo di varie metodologie che si adattino ai diversi stili cognitivi degli alunni.
- e) Valorizzare i saperi e le capacità individuali di ognuno.
- f) Considerare le differenze come arricchimento per il gruppo.
- g) Adottare strategie specifiche per l'integrazione degli alunni diversamente abili.
- h) Riflettere attentamente sulle dinamiche di gruppo.
- i) Utilizzare le risorse interne al corpo docente e quelle offerte dal territorio, selezionate nel rispetto di una programmazione mirata e di un progetto educativo concordato.

STRATEGIE METODOLOGICHE PER GRUPPI DI LIVELLO

LIVELLO ELEMENTARE

- Lettura guidata del testo;
- Affidamento di incarichi di responsabilità e offerta di occasioni gratificanti;
- Lavoro in coppia

- Recupero delle conoscenze e delle abilità;
- Cartellonistica e uso dei sussidi audiovisivi;
- Controllo sistematico dei compiti e del materiale di lavoro;
- Visite guidate

ATTIVITA'

Lettura, comprensione, decodificazione e produzione di semplici testi di vario tipo; sottolineatura del testo e organizzazione in semplici schemi; conversazioni e esercitazioni guidate, individuali e di gruppo; attività pittoriche, espressive, motorie e musicali; visione di film.

STRUMENTI

Libri di testo, dizionari, TV, atlanti, computers, attrezzi ginnici, artistici, tecnologici, strumenti musicali.

LIVELLO MEDIO

- Lettura di semplici testi;
- Conversazioni e discussioni;
- Ricerche individuali e/o di gruppo;
- Consolidamento delle conoscenze, delle abilità e del metodo di lavoro;
- Uso dei linguaggi specifici e dei sussidi multimediali;
- Visite guidate;

ATTIVITA'

Lettura, comprensione, analisi strutturale e produzione di testi di vario tipo; raccolta di appunti; questionari e schede; conversazioni libere o guidate; attività pittoriche, espressive, motorie e musicali; visione di film.

STRUMENTI

Libri di testo, testi didattici di supporto, dizionari mezzi audiovisivi, atlanti, computers, attrezzi ginnici, artistici, tecnologici, strumenti musicali.

LIVELLO ESPERTO

- Lettura approfondita;
- Rielaborazione e problematizzazione dei contenuti
- Gruppi di lavoro;
- Impulso allo spirito critico e alla creatività;
- Uso dei sussidi multimediali;
- Visite guidate

ATTIVITA'

Lettura, comprensione, analisi strutturale, referenziale e produzione di testi di vario tipo; raccolta di appunti; attività di analisi e ricerche; completamento di griglie, questionari e schede, raccolta di dati e informazioni; conversazioni libere e dibattiti; attività pittoriche, espressive, motorie e musicali; visione di film.

STRUMENTI

Libri di testo, testi didattici di supporto, dizionari, giornali, mezzi audiovisivi, atlanti, computer, LIM, attrezzi ginnici, artistici, tecnologici, strumenti musicali,.

TIPOLOGIE DI CONTESTI DI APPRENDIMENTO

Riguardo il modo con il quale l'insegnante favorisce il processo di apprendimento, il Circolo riconosce fondamentali le attività nelle quali l'alunno viene messo a diretto contatto con una situazione da affrontare in modo attivo ed autonomo (problem solving) e nelle quali viene invitato a passare dall'esperienza diretta a gradi successivi di generalizzazione e formalizzazione.

Si ritiene inoltre sempre opportuno che i concetti siano ripresi ciclicamente aumentando gradualmente il grado di difficoltà (andamento a spirale).

Naturalmente le caratteristiche epistemologiche delle diverse aree disciplinari e dei campi di esperienza, le organizzazioni orarie e la disponibilità di personale, insieme alla conoscenza degli stili cognitivi degli alunni, di volta in volta, condizionano e determinano la scelta della modalità metodologica più opportuna.

Per facilitare l'apprendimento gli insegnanti adattano e strutturano, in quantità e combinazioni diverse in relazione all'età degli alunni, diverse tipologie di contesti di apprendimento :

- L'ESPERIENZA DIRETTA
- IL GIOCO
- L'ATTIVITA' CONCRETA
- IL ROLE PLAY

all'interno dei quali vengono utilizzati strumenti diversi, quali:

- LINGUAGGI DIVERSI
- MODELLI (es. brainstorming, libera associazione di idee riferite ad un concetto)
- MAPPE (visualizzazione di concetti e delle loro relazioni)
- SCHEMI
- DIAGRAMMI
- QUESTIONARI
- TABELLE

STRATEGIE DI ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo, senza trascurare la necessità di personalizzare gli interventi formativi.

- **La lezione frontale al gruppo classe:**
l'insegnante spiega, gli alunni ascoltano:
rimane il modello privilegiato per l'attività di insegnamento/apprendimento nella scuola primaria. Trova la sua migliore applicazione quando si vogliono trasmettere nozioni comuni, informazioni uguali per tutti o si utilizzino mezzi audiovisivi o altri strumenti e spazi (palestra) fruibili contemporaneamente da un grande gruppo.
- **Il lavoro di gruppo (omogeneo o eterogeneo):**
visto come alternativa all'insegnamento collettivo, è essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale).
Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità.
- **L'individualizzazione** come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.
- **lezione interattiva:** attraverso l'interazione verbale guidata dall'insegnante si "costruisce conoscenza";
- **lezione operativa:** gli alunni svolgono attività operative su istruzione dell'insegnante;
- **laboratorio:** sotto la guida dell'insegnante si sperimentano progetti, tecniche, situazioni di autonomia operativa;
- **cooperative learning**
- **lavoro a coppie (omogenee o eterogenee, tutor compagno);**
- **role play:** giochi di simulazione;

- **gioco:** un'attività disciplinare viene proposta attraverso un gioco;
- **uscite didattiche:** attività didattiche svolte non a scuola, ma sul territorio.

In seguito alla riforma del 2009, le ore di contemporaneità sono notevolmente diminuite, limitando la possibilità di attuare le attività di recupero, sostegno e sviluppo. Inoltre, la residua disponibilità oraria viene prioritariamente destinata alla sostituzione dei docenti assenti fino a cinque giorni.

Tuttavia la contemporaneità verrà utilizzata per:

- *individualizzazione degli interventi,*
- *recupero/rinforzo per gli alunni diversamente abili o con particolari difficoltà di apprendimento o di comportamento*
- *potenziamento dell'eccellenza*
- *realizzazione di laboratori (informatica, scienze motorie....)*
- *realizzazione, dove richiesto, delle attività alternative all'IRC*

Ognuna di queste modalità ha specifiche finalità e validità e si dimostra più o meno efficace in relazione all'età degli alunni, al loro stile cognitivo e all'area disciplinare interessata .

Si sottolinea comunque l'importanza dell'interazione verbale e dell'operatività al fine di costruire in modo significativo le conoscenze, i concetti.

LA COMUNICAZIONE

È obiettivo di tutti gli insegnanti favorire la comunicazione, la discussione, il confronto tra gli alunni su ciò che stanno apprendendo, per stimolare la loro capacità critica e di valutazione, e sulle problematiche singole e di gruppo.

COINVOLGIMENTO AFFETTIVO-RELAZIONALE

L'instaurazione di un clima disteso e rilassato, non ansiogeno, oltre ad avere importanza in sé, essendo funzionale allo scopo dichiarato dello star bene a scuola, ha importanza anche perché favorisce l'apprendimento.

Il coinvolgimento affettivo e la considerazione della personalità, dell'individualità dell'alunno sono fondamentali: questi apprende a partire da sé, dai propri bisogni affettivi, dai propri interessi.

Si ritiene pertanto che, nella relazione didattica, sia opportuno:

- *valorizzare, gratificare ogni apporto individuale, ogni prestazione positiva (rinforzo), far sentire che si ha fiducia nelle capacità dell'alunno;*
- *dare sempre feedback;*
- *valorizzare l'errore come risorsa, non sottolinearlo come insuccesso, ma come utile strumento per cambiare*
- *tenere presente che l'insegnante è l'altro soggetto della relazione, porsi come "modello", essere motivato;*
- *prestare attenzione alle relazioni degli alunni tra loro anche attraverso attività mirate;*
- *prestare attenzione al vissuto degli alunni, far esplicitare le aspettative, come hanno vissuto l'apprendimento;*
- *non fare richieste inadeguate alle possibilità dell'alunno;*
- *tenere viva la "tensione" necessaria per superare una prova, raggiungere un risultato positivo, creare l'enigma*

- trovare momenti di "ascolto reale", dimostrare una reale curiosità nei confronti dell'alunno e quindi una disponibilità a modificare le proprie idee su di lui.

PRODOTTI RICHIESTI

L'obiettivo concreto delle attività didattiche si diversifica a seconda delle attività e delle fasce di età degli alunni :

Produzione di testi/messaggi (verbali, visivi, musicali) *Uso di metodi di indagine*
 Comprensione di testi/messaggi (verbali, visivi, musicali) *Rappresentazione di concetti*
 Risoluzione di problemi *Uso di procedure* *Applicazione di regole*

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LA SCUOLA OFFRE

Registro elettronico, lavagna interattiva multimediale e piattaforma e-learning

L'Istituto ha introdotto in tutte le classi il registro elettronico e la lavagna interattiva multimediale (LIM). Il registro elettronico è un prodotto completo per la gestione, nelle classi a ordinamento statale, delle seguenti attività:

- didattica alunni
- voti disciplinari
- assenze
- pagelle
- giustificazioni
- informazioni alle famiglie attraverso il WEB



Nell'ottica del successo formativo e nella ricerca del miglioramento continuo e **compatibilmente con le risorse finanziarie** disponibili, l'Istituto prevede l'attivazione di numerosi **progetti di diversa natura**, tipologia e finalità, suddivisi in aree tematiche.



Nell'anno sc. 2017/18 e nel triennio 2016/2019 l'Istituto si impegna a realizzare i seguenti progetti:

PROGETTI DI CIRCOLO <i>“trasversali, ad integrazione delle attività curriculari”</i>	
<i>TITOLO</i>	<i>PRESENTAZIONE</i> <i>degli obiettivi</i>
<i>Progetto integrazione circolo</i>	<i>a.s.2016-17: “Tutti hanno diritto a essere felici</i> <i>a.s.2017-18: La bellezza non è tutto...la bellezza salverà il mondo</i> <i>a.s. 2018-2019: “La poesia è vita, la vita è poesia”</i>
“ Valutazione” “Qualità dell’offerta formativa”	<i>Il progetto è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:</i> <i>1- attivare un’indagine che permetta alla scuola di interrogarsi sul servizio offerto e sulla percezione dell’utenza rispetto ad essa;</i> <i>2- attivare un’indagine che permetta agli insegnanti e a tutto il personale di esprimersi in merito ai diversi aspetti della vita scolastica sui quali è possibile intervenire per il miglioramento del POF;</i> <i>3- attivare un’indagine che permetta agli alunni del secondo biennio e dei cinque anni della scuola dell’infanzia di esprimere un parere sulla scuola frequentata al fine di fornire informazioni sul “ben-essere” a scuola.</i>
<i>Accoglienza e Continuità</i>	<i>Agevolare il passaggio da un ordine di scuola e l’altro, attraverso lo sfondo integratore di racconti.</i>
PROGETTO "I.P.D.A.":	<i>Griglia di osservazione rivolta ai bambini dell’ultimo anno di frequenza della scuola dell’Infanzia..Lo strumento ha lo scopo di far emergere eventuali difficoltà di apprendimento per poter intervenire precocemente. Inoltre è utile al fine di valutare i prerequisiti per l’ingresso alla scuola Primaria.</i>
Educazione stradale:	<i>prevenire situazioni a rischio e mettere in atto comportamenti corretti in situazioni di pericolo.</i>
<i>Progetto “I laboratori”</i>	<i>Sviluppare l’autonomia dei bambini, scoprire e condividere le regole e i modi di stare insieme</i>
3-Libriamoci	<i>Favorire il piacere per la lettura,la ricchezza dell’espressione e la fecondità dell’estro creativo, il gusto per il bello e della fantasia per abituare i ragazzi ad un’apertura verso nuovi interessi</i>
<i>Educazione all’amore,autostima e comunicazione efficace</i>	<i>Trasmettere valori e tecniche per apprendere la resilienza</i>
<i>Educare attraverso l’arte</i>	<i>Sviluppare l’espressività finalizzata all’acquisizione di abilità ed alla maturazione socio-affettiva</i>
4-Ed. motoria Sport di classe	<i>Valorizzare l’educazione motoria nelle sue componenti ludico-espressive rispondendo al grande bisogno di movimento dei bambini</i>

<p>6-Ed. legalità e solidarietà: “ Educazione alla convivenza democratica e civile”</p>	<p><i>Il progetto vuole definire un percorso nel quale gli alunni possono acquisire concretamente le competenze relative al riconoscimento dei valori e delle norme della convivenza democratica e civile.</i></p>
<p>7-Ed. salute- alimentare</p> <p>Star bene a scuola</p>	<p><i>Accompagnare i bambini nella conquista di un atteggiamento consapevole, positivo verso il cibo e gli alimenti, che consenta loro di capire, di scegliere, di trovare la propria strada e il proprio benessere a tavola.</i></p>
<p>8-Ed. ambientale: “Amico albero” “Festa della primavera” “Festa dei Popoli”</p>	<p><i>Per sollecitare gli alunni a non assumere atteggiamenti di passiva rassegnazione o colpevole indifferenza ai problemi ambientali (inquinamento, discariche, degrado urbano, desertificazione, deforestazione).</i></p>
<p>9-Integrazione</p> <p>Alunni BES</p>	<p><i>Per ridurre i disagi promuovendo comportamenti atti a favorire l’ integrazione, migliorare la socializzazione, la partecipazione e il vivere insieme. Sviluppare le abilità cognitive, comunicative e relazionali.</i></p> <p><i>Sviluppare le abilità cognitive, comunicative e relazionali.</i></p>
<p>10-Scuola Sicura: “Studio... sicuramente”</p>	<p><i>Per promuovere comportamenti preventivi corretti. Rimuovere comportamenti a rischio. Sviluppare il “ senso di responsabilita’ individuale” per garantire la sicurezza propria e della comunità. Realizzare strategie di prevenzione</i></p>
<p>11-Inserimento alunni extracomunitari</p>	<p><i>Per favorire l’ integrazione nella comunità scolastica e sviluppare le abilità comunicative, sociali e relazionali e le abilità di base.</i></p>
<p>12-INFORMATICA</p>	<p><i>Motivare l’alunno all’apprendimento ed all’operatività attraverso l’uso delle nuove tecnologie.</i></p>
<p>13-Tradizioni: “ Natale, Carnevale, Pasqua, Festa Patronale”</p>	<p><i>Avvicinare gli alunni alla scoperta del proprio territorio inteso non solo come aspetto geografico, ma anche come vita sociale, culturale, al fine della scoperta delle radici e delle tradizioni</i></p>
<p>14-Visite Scolastiche-Viaggi di Istruzione</p>	<p><i>Educare gli alunni al senso civico e alla socializzazione, affinando lo spirito di ricerca e di scoperta del territorio.</i></p> <p><i>Arricchimento di nuove esperienze culturali, sociali ed umane.</i></p>
<p>15- Sito web</p>	<p><i>Aprire la scuola al territorio, pubblicizzare i lavori e le attività svolti nella scuola</i></p>
<p>16-Progetto Privacy</p>	<p><i>Favorire la cultura della riservatezza dei dati</i></p>
<p>17“STORIE DAL MONDO”</p> <p>Progetto attività alternative alla RC</p>	<p><i>Offrire, agli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica, occasioni alternative di apprendimento e attivare atteggiamenti di ascolto di sé e di</i></p>

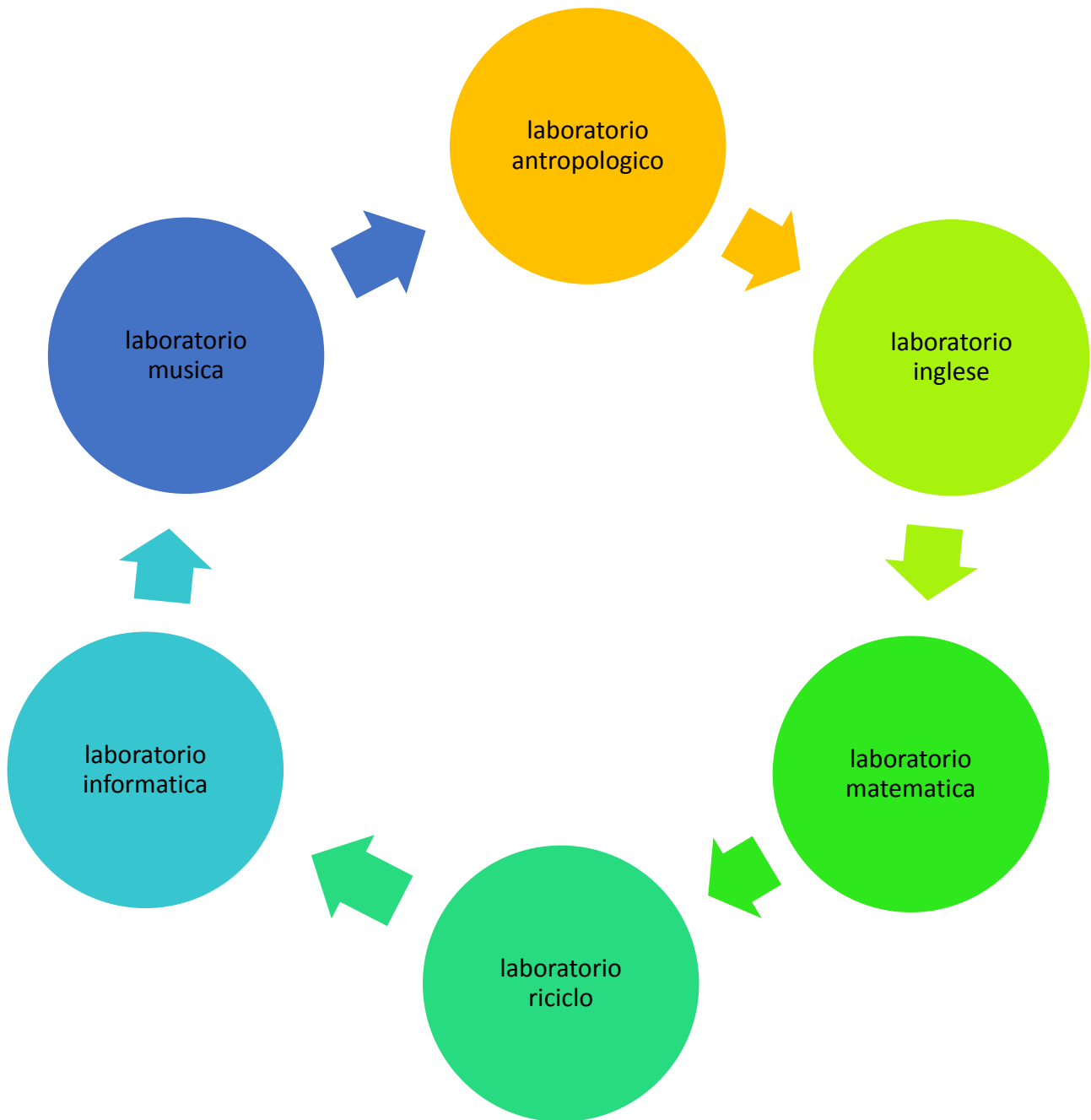
	<i>relazione positiva nei confronti degli altri.</i>
<i>18-UNICEF “Scuola Amica”</i>	<i>Percorso educativo sulla” Convenzione sui diritti dell’ Infanzia e dell’adolescenza””</i>
<i>18-Progetti in rete</i>	<i>Progettare per competenze</i>
<i>19-AGGIORNAMENTO</i>	<i>Ampliare le proprie competenze per migliorare il processo insegnamento-apprendimento e acquisire nuove metodologie per rispondere ai nuovi bisogni educativi.</i>
<i>Progetto Potenziamento Inglese</i> <i>Progetto “CLIL”</i>	<i>Acquisire competenze linguistiche</i>
<i>Progetto “Maestro per un giorno”</i>	<i>Valorizzare le ricchezze culturali del contesto.</i>
<i>Progetto :Piano di miglioramento</i>	<i>rendere esplicite le azioni da intraprendere per la risoluzione delle criticità individuate</i>
<i>Scuola ospedaliera/domiciliare</i>	<i>Garantire il diritto all’istruzione ai ragazzi malati</i>

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA PROGETTI LABORATORIALI

I laboratori nella scuola dell'infanzia rendono i bambini protagonisti speciali del loro percorso educativo-didattico mettendosi in gioco nelle varie esperienze predisposte.

Nel corso dell'anno la progettazione curricolare sarà arricchita da attività laboratoriali in accordo con le linee progettuali del PTOF, pertanto verranno attivati 6 laboratori .



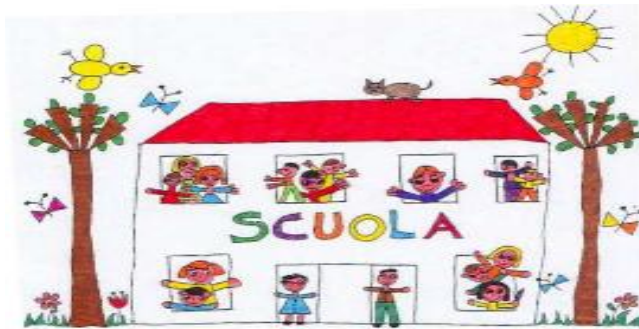
Laboratorio Matematica:



I bambini in età prescolare possiedono già la capacità di comprendere il concetto di numero, diventa quindi fondamentale che anche la scuola dell'infanzia si occupi di favorire con esperienze adeguate, lo sviluppo delle capacità di interpretare la realtà ed i fenomeni attraverso le quantità e le relazioni logiche.

L'abilità di contare costruisce un approccio scientifico alla realtà e permette ai bambini di cominciare a quantificare il reale, mettere ordine e iniziare a misurare il mondo, attraverso esperienze dirette il bambino è portato a confrontare a ordinare e compiere stime, formulare ipotesi e verificarle analizzando il reale per arrivare a scoprire che esso è prevedibile e misurabile con l'utilizzo di strumenti convenzionali e non. Inoltre fare logica significa anche imparare ad utilizzare un linguaggio corretto ed appropriato ed a servirsi di strumenti logici e linguistici adeguati, per confrontare le proprie idee con gli altri e magari trovare opinioni condivise. Al termine del percorso attraverso esperienze con i numeri, le quantità, lo spazio il bambino diventerà maggiormente consapevole della sua "posizione" nel mondo e delle sue potenzialità. Il laboratorio coinvolgerà i bambini di 4 e 5 anni.

Laboratorio Antropologico



il laboratorio si rivolge ai bambini di 3,4,5 anni e nasce dall'esigenza di impartire regole rispettose per vivere meglio sia all'interno della scuola che fuori nella società.

Nasce dalla necessità di aiutare i bambini a riconoscere la propria appartenenza ad un gruppo e quindi rispettarne le regole, le culture e le tradizioni



Laboratorio informatica:

L'esperienza dei giochi multimediali, delle strumentazioni tecnologiche vissuta dai bambini quotidianamente evidenzia l'importanza di riprendere e riprodurre tale esperienza e di farne oggetto di gioco, di confronto, di verbalizzazione e di rappresentazione.

Alla scuola dell'infanzia il bambino inizia a scoprire i diversi linguaggi che gli consentiranno di decodificare la realtà e di orientarsi in essa.

Quindi sensibilizzare il bambino verso il computer sin da piccolo, nel rispetto dei suoi tempi, costituisce una buona base di partenza per quello che sarà il suo futuro rapporto con la tecnologia.

Il laboratorio è rivolto ai bambini di 5 anni.



Laboratorio inglese

Questo laboratorio è rivolto ai bambini di 5 anni per aiutarli a familiarizzare con una seconda lingua e costruire un ponte di continuità con il lavoro che in seguito svolgeranno nella scuola primaria.

In questa età di sviluppo i bambini hanno una forte attitudine e apertura verso nuovi e stimolanti apprendimenti.

Il laboratorio ha lo scopo di favorire l'apprendimento della lingua inglese coinvolgendo i bambini sul piano affettivo ed emotivo, attraverso un metodo basato prevalentemente su attività di gioco, mimica e memorizzazione.



Laboratorio musica

Il laboratorio si propone di sviluppare nei bambini l'ascolto attento dei suoni e rumori che ci circondano attraverso la metodologia ludico-musicale che propone giochi sul suono abbinati al corpo, al gesto, ai colori e alla percezione multisensoriale.

L'educazione musicale offre al bambino nuove possibilità espressive e comunicative. Non solo stimola la percezione uditiva, ma lo incoraggia anche ad esprimere sensazioni ed emozioni. Imparare a fruire con piacere il suono in sé, la musica, il rumore, il silenzio aiuta a prendere consapevolezza di una nuova dimensione e sviluppa sensibilità sulle dinamiche e sulla tensione. La possibilità di comunicare con i suoni, con i rumori, costituisce per il bambino una modalità espressiva strettamente legata allo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo-emotivo e sociale. All'interno del percorso educativo l'attenzione alla musica assume, quindi, un ruolo importante perché crea possibilità per arricchire il linguaggio, sviluppare la creatività e offrire occasioni per conoscere se stessi e il mondo che li circonda.

Il laboratorio è rivolto ai bambini 3 e 4 anni.



Laboratorio riciclo

Il laboratorio si propone di valorizzare la creatività dei bambini, impegnandoli nell'ideazione e costruzione di oggetti con l'uso di materiali poveri provenienti dalla realtà circostante e dall'uso quotidiano. I bambini saranno accompagnati alla scoperta dei materiali riciclabili e stimolati al loro creativo riutilizzo e riciclaggio. In particolare, si farà uso di plastica, carta, cartone, avanzi di stoffa, bottoni, scarti di legno e sughero, ecc... tutto ciò con la fantasia si trasformerà in particolari in veri capolavori di originalità.

Nell'organizzazione e attuazione del progetto si terranno in considerazione gli interessi del bambino, sfruttando opportunamente certi tratti caratteristici del comportamento infantile. Il laboratorio è rivolto ai bambini di 3, 4, 5 anni.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE DI CIRCOLO a.s. 2017-2018
“La bellezza non è tutto...la bellezza salverà il mondo”



Una frase semplice che dovrebbe dominare il nostro agire quotidiano. Non esiste nessun luogo, sul quale i nostri occhi potrebbero dirigersi, dove non stia avvenendo una piccola meraviglia: una foglia che si apre, un rivolo d'acqua che scorre, un gatto che si addormenta o una mamma che accarezza il suo bambino fanno parte di una grande poesia che si rinnova ogni giorno.



“La bellezza salverà il mondo”: il celebre aforisma tratto dall'Idiota di

Dostoevskij è il pilastro attorno al quale si strutturerà il progetto che coinvolgerà gli ordini di scuola dell'istituto, come ampiamente descritto nel Ptof. Raramente una frase ha avuto tanta fortuna. La nostra cultura dominata dal consumismo vede la bellezza come una costruzione del corpo e non della totalità della persona.

Eppure abbiamo imparato dai greci e dai latini: la vera bellezza è bellezza dell'anima, dell'intelligenza. La bellezza è un valore primario che non può essere subordinato ad altri valori: bellezza del mondo che ci circonda, bellezza capace di salvare il mondo e su cui scommettere per costruire il futuro. Da queste considerazioni nasce il nostro progetto che vuole accompagnare i nostri alunni. Vogliamo dare loro la possibilità di prendere parte ad un percorso straordinario, ad uno spettacolo di attività laboratoriale per avvicinarli al tema dell'estetica, del gusto, della cultura e dell'arte, esplorandone le molteplici sfaccettature.

L'Infanzia e la Primaria elaboreranno il loro piano di attività adeguandolo ai bisogni formativi degli alunni, secondo modalità che saranno definite entro ottobre dai consigli di intersezione e di interclasse. Il progetto seguirà quattro direttrici tematiche che formeranno le unità di apprendimento dei bimestri dell'anno scolastico.

Ciascun consiglio elaborerà la sua proposta progettuale definendo contenuti, modalità e tempi di realizzazione, strategie di intervento, prodotto finale da realizzare. La scelta di diversificare i prodotti finali nasce dalla volontà di valorizzare le competenze professionali di ciascun insegnante, in piena ottemperanza delle indicazioni della 107, e le singole individualità/specificità

degli studenti per la costruzione di una vera scuola inclusiva. I prodotti finali del progetto saranno presentati durante le manifestazioni che si terranno nel corso e alla fine dell'anno.

Scheda riepilogativa

Denominazione progetto	<i>La bellezza salverà il mondo</i>
Priorità cui si riferisce	Favorire l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza rendendo più incisiva la realizzazione del curricolo verticale; perseguire l'unitarietà della progettazione didattica favorendo lo scambio reciproco tra discipline, l'interconnessione tra i contenuti e i linguaggi.
Traguardo risultato/obiettivi	Miglioramento generale nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza e nella consapevolezza dell'interdipendenza e dell'unità disciplinare
Situazione su cui interviene	La scelta della tematica della bellezza nasce dall'esigenza di formazione di cittadini attivi, costruttivi, forniti di senso civico, attraverso specifiche attività finalizzate non solo alla maturazione del senso civico, ma anche e soprattutto alla crescita umana dell'individuo. Nella persecuzione di tali obiettivi, i consigli di intersezione, di interclasse si pongono come veri e propri gruppi interdisciplinari di studio, di lavoro e di proposta.
Destinatari	Gli alunni di tutti gli ordini di scuola dell'istituto .
Attività previste	Ciascun consiglio elabora la sua proposta progettuale definendo contenuti, modalità e tempi di realizzazione, strategie di intervento, prodotto finale da realizzare. I prodotti finali saranno presentati durante le manifestazioni finali
Metodologie	Saranno definite da ciascun consiglio in relazione ai bisogni formativi degli allievi delle singole classi. In linea generale sarà da privilegiare la metodologia della ricerca-azione che favorisce il processo di apprendimento e al tempo stesso la formazione professionale del docente.
Indicatori utilizzati	Rubriche di valutazione presenti nel Ptof.

Finalità:

promozione della capacità di cogliere il senso della bellezza a partire dalle esperienze quotidiane, sviluppo della capacità di ascolto e condivisione.

I contenuti:

la ricerca della bellezza attraverso il dialogo ed il confronto tra pensieri ed opinioni differenti; la lettura del bello attraverso le diverse discipline scolastiche; la costruzione dell'idea del bello come ordine e armonia; l'esperienza del bello come risposta alle esigenze più profonde dell'uomo.

Scopriamo insieme alcuni momenti previsti nel progetto, in orario curriculare ed extracurricolare.

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è una metodologia di insegnamento e apprendimento che consentirà ai nostri alunni di imparare contenuti curricolari (cioè le classiche “materie”) utilizzando una lingua diversa dall’italiano. In questo percorso, contenuti di matematica sono insegnati ed imparati tanto in italiano quanto in inglese.

OPEN DAY -Settimana da alunni di scuola primaria - E' l'opportunità di vivere una esperienza unica per "incontrare" gli alunni dell'ultimo anno della scuola infanzia per accompagnarli alla scoperta delle discipline caratterizzanti la scuola primaria. Vogliamo dare loro la possibilità di essere protagonisti della loro scuola, facendoli partecipare ad attività laboratoriali di scienze e inglese.

Cineforum. Il Laboratorio di Cineforum ha lo scopo di educare, favorire la socializzazione e incrementare attraverso il dialogo il bagaglio culturale.

Laboratorio di lingua inglese. Percorso svolto completamente in laboratorio linguistico utilizzando strumenti audio-video specifici (canzoni, rappresentazioni teatrali, letture ad alta voce, microclip, ecc.)

Laboratorio di teatro – finalizzato a far acquisire ai ragazzi consapevolezza, coscienza di sé, ed interazione corretta tra pari e con gli insegnanti.

Si procederà a scrivere insieme un testo dove ogni ragazzo avrà un personaggio costruito su di lui, che lo aiuterà nel percorso e che lo guiderà verso: • conoscenza ed interazione con gli insegnanti : parlare, muoversi, interagire – la gestualità, la voce, i tempi. • scrittura del testo con personaggi “ad hoc” per ogni ragazzo • memoria – memorizzare tutte le battute • montaggio – abbinare battute alla gestualità. • recitazione nello spettacolo.

Scatti di Scienza, la bellezza di un’immagine. Percorso di fotografia scientifica ,percorso che ha l’obiettivo di coinvolgere i ragazzi in attività al di fuori dell’aula.

Tutti insieme : per le strade del paese per la pace e per abbinare sport ed osservazione naturalistica

Contenuti dei moduli:

I progetti curricolari :

progetto interculturale
 progetto alimentare
 progetto potenziamento
 Progetto Inclusione
 Progetto Shoah
 progetto sport di classe
 Progetto “Storie dal mondo”
 Progetto ambiente
 Progetto tradizioni
 Progetto CLIL

Materiali proposti

Nel corso del progetto sarà incentivato l’uso della fantasia, dell’immaginazione,della ricerca.

Vogliamo accompagnare l'anno del progetto attraverso una documentazione audio-visiva. Riprese durante la vita scolastica quotidiana, interviste individuali e regolari e con questionari di valutazione.

Esiti previsti

- spirito di osservazione, di analisi e di ricerca necessari per imparare a conoscere, amare e rispettare l'ambiente e gli altri;
- saper vivere con gli altri e organizzare insieme le attività,
- esprimere e sviluppare le proprie attitudini e confrontarsi con gli altri attraverso la collaborazione;
- conoscenza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- avere consapevolezza del valore degli stranieri.

Monitoraggio e verifica del progetto:

Viene assunto un sistema di valutazione connotato da comuni oggetti, modalità e tempi di valutazione.

Oggetti

-Contesto: clima -relazioni adulti/allievi, allievi/allievi, adulti/adulti - organizzazione dei tempi di insegnamento/apprendimento - varietà, quantità e qualità delle attività - organizzazione degli spazi educativi - utilizzazione dei laboratori, dei sussidi, delle attrezzature....

-Insegnamento (autovalutazione): obiettivi posti - strategie e metodologie attivate – contenuti prescelti - stili educativi e professionali assunti - sistema di valutazione adottato – collaborazioni professionali ottenute ...

-Alunno: processi ed esiti di apprendimento e di formazione

Modalità

-Empiriche:osservazione occasionale, conversazione, interrogazione,diario, monografia, produzioni varie degli allievi...

-Oggettive: osservazione sistematica, prove vero/falso, prove a scelta multipla, prove del tipo corrispondenza, prove del tipo completamento...

Tempi

-Valutazione iniziale: fase della conoscenza e della “stima di risultato”

-Valutazione in itinere: controllo sistematico e interpretazione dei processi di insegnamento e di apprendimento/formazione, monitoraggio durante lo svolgimento delle attività.

-Valutazione finale: in ordine ai processi ed agli esiti di insegnamento e di apprendimento/formazione documentazione e prodotti realizzati, orientamento e decisioni emergenti

Verifica e valutazione del gruppo classe:

-osservazioni sistematiche,

-autovalutazione degli alunni. Documentazione e pubblicizzazione

COMPETENZE DA RILEVARE ALLA FINE DEL PERCORSO/PROGETTO

Gli alunni al termine del percorso/progetto dovranno aver acquisito le seguenti abilità e competenze:

- Conoscere e comprendere le proprie strategie di apprendimento preferite, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità e qualifiche;
- Acquisire, procurarsi, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità;
- Consacrare del tempo per apprendere in modo autonomo e autodisciplinandosi, ma anche per lavorare in collaborando;
- Cogliere i vantaggi che possono derivare da un gruppo eterogeneo e di condividere ciò che ha appreso;
- Organizzare il proprio apprendimento, valutare il proprio lavoro e cercare consigli, informazioni e sostegno, ove necessario

Eventuali prodotti finali previsti

Eventuali prodotti finali previsti

Dossier del percorso:

Produzione di un prodotto finale

.Spettacoli inerenti ai temi trattati.

Mostre degli elaborati.

-Rappresentazioni grafiche e multimediali

Illustrazioni

Produzione di testi di vario genere

I lavori relativi al Progetto potranno essere documentati e/o pubblicizzati:

- con modalità di presentazione varie, scelte dalle singole classi
- sul sito della scuola

PROGETTI FINANZIATI

La nostra Scuola aderisce a:

PON FSE; FSRE. (vedi allegati)

Progetti Aree a Rischio e a forte processo immigratorio

Altri progetti finanziati dalla regione

Progetti in rete

Obiettivo: contrastare il disagio e l'emarginazione scolastica, emersi dai monitoraggi effettuati.

Infatti il 40% degli alunni ha fatto rilevare:

- scarso rendimento scolastico in diverse aree disciplinari,
 - demotivazione
- Inoltre si rilevano scetticismo e scarsa fiducia nelle Istituzioni scolastiche da parte di alcune famiglie.

CONTINUITA' TRA SCUOLE

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

Scopo primario del progetto continuità è di garantire un percorso formativo organico e completo degli alunni, al fine di prevenire i loro disagi nel momento del passaggio da un ordine di scuola a quello superiore. Per sostenere questi compiti è stata istituita "La Commissione continuità" che è espressione di tutti i plessi di cui si compone l'Istituto e si occupa di:

- elaborare piani d'intervento per promuovere la continuità educativa e didattica;
- proseguire il percorso di integrazione tra docenti dei diversi ordini di scuola;
- elaborare prove finali e d'ingresso in collaborazione tra docenti della scuola Infanzia, Primaria e della scuola Secondaria.

Al fine di garantire la continuità tra i vari ordini di scuole, si realizzano incontri fra docenti per

- scambi di informazioni su alunni
- scambi e confronti sulle progettazioni
- promozione di iniziative comuni

Nel nostro Circolo si possono individuare diversi momenti significativi per la continuità:

1. Incontro insegnanti che lavorano nelle classi quinta della scuola primaria con gli insegnanti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia (raccolta dati per la formazione delle classi prime e scambio di informazioni sul livello di maturazione raggiunta dai bambini e sulla programmazione didattica).
2. Incontro insegnanti uscenti di classe quinta con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado (progettazione e sintesi globale di ciascun alunno).
3. Incontro insegnanti di classe prima con gli insegnanti della scuola dell'infanzia
4. Attività in comune tra alunni di prima e alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia
5. accoglienza degli alunni delle scuole paritarie e attività in comune
6. Incontro del Dirigente Scolastico con i genitori degli alunni nuovi iscritti (della scuola dell'infanzia /scuola primaria del Circolo e delle scuole private, per l'illustrazione del POF).

RAPPORTI E INCONTRI

SCUOLA FAMIGLIA

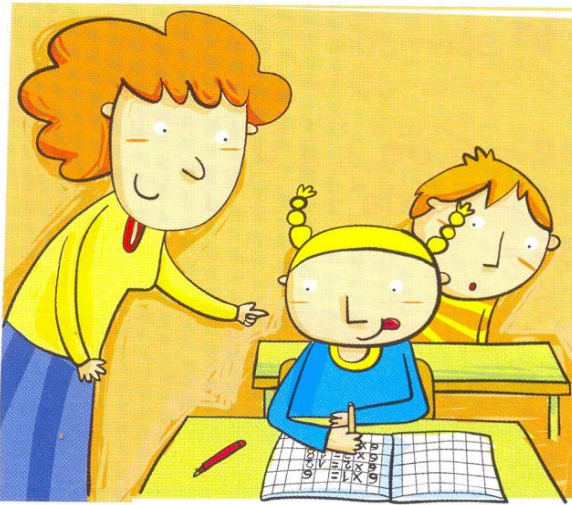
Il rapporto Scuola – Famiglia si esplica secondo le seguenti **modalità**:

- comunicazioni informative e lettere individuali;
- richieste di coinvolgimento nelle attività di integrazione formativa;
- supporto per i ragazzi in particolare situazione di disagio.

Durante l'anno le famiglie dovranno farsi carico dei seguenti **adempimenti**:

- elezione dei rappresentanti nei Consigli di interlasse/intersezione;
- elezione dei rappresentanti nel Consiglio di Circolo;
- presa visione delle schede di valutazione quadrimestrale;
- colloqui mensili con i docenti dei Consigli di interlasse/intersezione.

LA VALUTAZIONE



... darò un bel voto

LA VALUTAZIONE INTERNA

La valutazione scolastica ha lo scopo di:

- rilevare sistematicamente lo sviluppo negli alunni dei quadri di conoscenze e delle abilità fondamentali previsti nei programmi didattici, prestando attenzione alla qualità dei processi attivati e dei progressi riscontrabili nella formazione della personalità di ogni alunno;
- documentare e comunicare ai soggetti interessati i risultati del loro percorso formativo.

La valutazione è svolta attraverso la definizione di criteri generali riferiti a competenze, abilità, quadri concettuali, atteggiamenti acquisiti dagli alunni. La valutazione è un processo continuo che si svolge a vari livelli:

LA VALUTAZIONE FORMATIVA

Si caratterizza soprattutto per la sua funzione diagnostica ed è in grado di fornire informazioni analitiche non solo sul “cosa” e sul “quanto”, ma anche sul “come” si è appreso, sulle difficoltà incontrate, sulle strategie messe in campo. In altre parole consente all’insegnante di ripensare e rettificare l’intero processo di insegnamento-apprendimento e la relativa organizzazione didattica in funzione del miglioramento dell’azione formativa.

LA VALUTAZIONE SOMMATIVA

Essa avviene al termine di fasi periodiche dell’attività, è in grado di accertare il livello delle competenze raggiunte ed è indispensabile quindi per certificare i risultati. Essa riassume un giudizio generale sull’alunno e si traduce in momenti di verifica quadrimestrale e finale.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione si basa essenzialmente sulla osservazione sia occasionale sia sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento dei bambini; questa avviene a livello:

- iniziale (livelli di sviluppo)
- in itinere (sequenze didattiche)
- finale (esiti formativi)

Gli strumenti di conoscenza sono i colloqui individuali con la famiglia, questionari, raccolta dati, che riguardano l'ambiente di provenienza del bambino e l'influenza che l'ambiente esercita sulla sua vita.

Alla fine del 1 quadrimestre solo per gli alunni che dovranno frequentare la prima classe della scuola primaria va compilata una griglia di osservazione.

La stessa sarà utilizzata dalle scuole paritarie con alunni che si iscriveranno alla scuola primaria del Circolo.

Ogni bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia è accompagnato da un certificato delle competenze e un profilo che raccoglie gli aspetti comportamentali e cognitivi, e le competenze nei vari campi d'esperienza, in modo da favorire il passaggio al successivo ordine di scuola. Il certificato delle competenze è redatto sulla base della griglia di osservazione "I.P.D.A." (identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento)

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria l'efficacia dell'azione didattica programmata viene costantemente verificata dagli insegnanti, sia collegialmente sia individualmente. Molta attenzione viene dedicata al livello di partenza di ciascun alunno.

Per l'analisi della situazione iniziale vengono proposti test d'ingresso elaborati a livello di ambito e per classi parallele. I risultati emersi conducono alla stesura di una progettazione didattica aderente alle potenzialità della classe e alla programmazione di interventi individualizzati, di recupero, consolidamento e potenziamento, i cui tempi e modi di attuazione vengono definiti nelle programmazioni disciplinari dai singoli docenti e/o negli incontri di programmazione.

Nel corso dell'anno vengono predisposte prove soggettive e oggettive in riferimento alla specifica identità delle varie discipline.

La tipologia delle prove oggettive, da somministrare per classi parallele avviene:

- a inizio anno scolastico (**VERIFICHE DI INGRESSO**)*
- a medio percorso (**VERIFICHE MENSILI E BIMESTRALI**)*
- a fine quadrimestre (**VERIFICHE QUADRIMESTRALI**)*
- e a fine anno (**VERIFICHE FINALI**).*

Le prove vengono scelte da tutti i docenti del Circolo, in sede congiunta e per classi parallele, affinché la scuola possa realizzare appieno la propria funzione di:

- *Svolgere percorsi educativi e didattici in linea con la programmazione di Circolo*
- *promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni*
- *assicurare ad ognuno il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità per i bambini in difficoltà*

- *promuovere la dignità di ciascun alunno*
- *offrire uguali opportunità a tutti gli alunni.*

Strumenti per la valutazione in itinere e sommative

- *Test (a risposta chiusa, multipla, Vero/Falso, a completamento)*
- *Questionari*
- *Relazioni*
- *Semplici progetti*
- *Elaborati*
- *Esercizi grammaticali e aritmetici*
- *Cartelloni*
- *Colloqui orali, prove pratiche e grafiche*
- *verifiche di conoscenze ed abilità motorie*

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

Il Collegio dei Docenti approva criteri di valutazione e misurazione comuni per rendere più omogeneo il processo valutativo.

Gli insegnanti possono avvalersi, per la misurazione delle prove di verifica disciplinari, di griglie che attribuiscono un voto in decimi.

Nella valutazione si terranno presenti i seguenti criteri:

- *raggiungimento degli obiettivi formativi concordati;*
- *conseguimento degli obiettivi didattici di ciascuna disciplina;*
- *esito delle prove di verifica;*
- *evoluzione rispetto ai livelli di partenza;*
- *caratteristiche individuali;*
- *raggiungimento degli obiettivi del P.E.I. per gli alunni con diverse abilità;*
- *conseguimento delle competenze del comportamento.*
attenzione, impegno, costanza, volontà, interesse, disponibilità.
- *Le competenze trasversali: comunicazione, progettazione, gestione delle informazioni, collaborazione, che appartengono alle “competenze chiavi” per la cittadinanza.*

Le valutazioni conclusive di ogni itinerario didattico non saranno legate solo ai risultati di apposite prove ma anche a tutta una serie di informazioni ricavate dall’osservazione costante dell’attività e dei progressi dell’alunno.

Dall’anno 2008-2009, per effetto dell’articolo 3 del D.L. 137/2008, poi convertito nella legge 169 del 30 ottobre 2008, la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti disciplinari viene effettuata mediante l’attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

Il Collegio Docenti a maggioranza ha deliberato che nella scheda di valutazione quadrimestrale, le discipline curriculari e dei “Laboratori Opzionali” vengano valutate con voti dal 5 (unico voto che esprima l’insufficienza) al 10.

La valutazione del “Comportamento” viene espressa con un giudizio.

Anche la valutazione della Religione Cattolica viene espressa con un giudizio, ma su scheda separata come prevede il D.L. 297/94.

L’informazione alle famiglie sull’intero percorso formativo degli alunni avverrà periodicamente attraverso incontri individuali e collettivi e la consegna quadrimestrale del documento di valutazione, con voti e giudizio analitico.

Criteria di valutazione e misurazione comuni

GIUDIZIO DI PROFITTO in riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	LIVELLO DI PROFITTO	VOTO
<p>LIVELLO esperto/avanzato Conoscenze ampie e particolarmente approfondite in tutte le discipline. Abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.</p>	ottimo	10
<p>LIVELLO esperto/avanzato Conoscenze complete e approfondite in tutte le discipline, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.</p>	distinto	9
<p>LIVELLO MEDIO/intermedio Conoscenze adeguate in tutte le discipline, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata.</p>	buono	8
<p>LIVELLO MEDIO/intermedio Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, discreta abilità di lettura e scrittura, discreta capacità di comprensione/analisi, applicazione abbastanza sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici note, esposizione chiara e alquanto precisa.</p>	discreto	7
<p>LIVELLO ELEMENTARE/base Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi/comprendimento elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma ordinata seppur guidata.</p>	sufficiente	6
<p>LIVELLO ELEMENTARE/base Conoscenza mediocre dei contenuti minimi disciplinari, abilità minime di lettura, scrittura, di comprensione, di analisi. Applicazione delle nozioni matematiche con errori. Esposizione stentata e povertà lessicale</p>	insufficiente	5

Il voto rappresenta la sintesi dei livelli raggiunti dagli alunni negli indicatori sopra esposti.

Nella valutazione del comportamento e delle competenze trasversali, il team tiene conto dei seguenti indicatori :

- 1. Autonomia/responsabilità nello svolgimento delle attività**
- 2. Interesse verso le attività/impegno**
- 3. Rispetto delle regole**
- 4. Partecipazione alla vita scolastica**
- 5. Attenzione/Ascolto/Metodo di studio**

La valutazione del comportamento, da inserire sulla scheda di valutazione (quadrimestrale), sarà espressa con giudizio analitico. I docenti potranno utilizzare la seguente griglia di valutazione, a seconda del profilo di competenza raggiunto dal singolo alunno.

<i>giudizio</i>	VOTI DECI MALI	REGOLE	autonomia RESPONSABILITA' METODO	Partecipazione/ dinamiche relazionali	INTERESSE E IMPEGNO
ottimo	10	Rispetto delle regole in tutte le situazioni.	Sempre molto responsabile ed affidabile/autonomo	Sempre collaborativo ed attivo	-Efficace -Produttivo -Costante
distinto	9	Rispetto delle regole in quasi tutte le situazioni.	Molto responsabile/autonomo	Disponibile e attivo	Valido e continuo
buono	8	Rispetto delle regole in molte situazioni.	Responsabile/autonomo	Generalmente attivo	Adeguito
discreto	7	Rispetto delle regole in molte situazioni..	Abbastanza responsabile	Abbastanza disponibile.	Abbastanza adeguato (e/o in funzione degli interessi)
sufficiente	6	Rispetto delle regole non in tutte le situazioni. Eventuali richiami scritti.	Poco autonomo	Tendenzialmente passivo	Discontinuo
insufficiente	5	Non rispetto delle regole in molte situazioni. Soggetto a sanzioni disciplinari.	-Irresponsabile/Non autonomo	Passivo	Saltuario e variabile

COMPETENZE IN USCITA

LA CERTIFICAZIONE

Il decreto n. 22 del 19 agosto 2009 regola e rende operativa, in materia di valutazione, la legge 169/2008, introducendo prescrittivamente l'elaborazione di una CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE per gli alunni in uscita dalla scuola primaria.

La certificazione delle competenze e la valutazione degli apprendimenti sono due aspetti distinti e complementari della valutazione degli allievi. La valutazione degli apprendimenti deve essere espressa in decimi, la certificazione delle competenze è espressa secondo il modello che ogni scuola predispone in autonomia, approvato dal collegio dei docenti.

Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa" nella "scuola delle competenze".

La certificazione di una competenza è la descrizione e la relativa valutazione di un saper fare intenzionale, efficace e contestualizzato, che richiede l'uso di diverse abilità e conoscenze.

La certificazione delle competenze, così intesa, costituisce un documento integrativo alla scheda di valutazione. Alla fine di quest'anno scolastico, poiché la nostra scuola aderisce alla sperimentazione "Valutazione delle competenze", tutte le classi adotteranno il modello di certificazione proposto dal MIUR secondo le I.N.2012.

La cornice di riferimento è quella delle Indicazioni nazionali per il curricolo, che tracciano la strada in materia di competenze.

Nelle Indicazioni, infatti, le competenze sono chiaramente esplicitate come traguardi di sviluppo alla fine della primaria e della secondaria di I grado. I traguardi, però, sono posti solo in termini di competenze nelle singole discipline, lasciando ancora alla scuola l'onere di individuare competenze trasversali nate dagli apporti disciplinari alle capacità complessive dell'alunno.



Competenze disciplinari

Italiano	<p>Partecipare a conversazioni e discussioni intervenendo in modo logico, pertinente e rispettando le regole.</p> <p>Comprendere in modo globale un messaggio cogliendo i significati espliciti ed impliciti.</p> <p>Utilizzando tecniche diverse, saper leggere in modo corretto, scorrevole ed espressivo testi di diverso genere cogliendone i contenuti principali.</p> <p>Comprendere il significato esplicito ed implicito di un testo.</p> <p>Produrre testi di diverso genere in modo coeso, coerente e ortograficamente corretto.</p> <p>Conoscere ed applicare correttamente le regole ortografiche, grammaticali e morfosintattiche.</p> <p>Utilizzare termini specifici delle discipline di studio anche utilizzando il vocabolario per poter ampliare il proprio patrimonio lessicale.</p>
Matematica	<p>Conoscere ed operare con il sistema di numerazione decimale e posizionale. Eseguire le quattro operazioni anche con numeri decimali.</p> <p>Riconoscere e costruire relazioni fra i numeri naturali. Esplorare, costruire e disegnare le principali figure geometriche piane riconoscendone le principali caratteristiche.</p> <p>Conoscere ed utilizzare unità di misura convenzionale.</p> <p>Partendo dall'analisi del testo di un problema, saper individuare le informazioni necessarie per organizzare e realizzare un percorso di risoluzione.</p> <p>Analizzare e confrontare raccolte di dati. Rappresentare graficamente dati ed elaborarli.</p>
Lingua straniera inglese	<p>Ascoltare, comprendere e scrivere semplici messaggi, frasi ed espressioni di uso comune.</p> <p>Saper sostenere una semplice conversazione su argomenti conosciuti. Saper rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e a condizioni climatiche.</p>
Storia	<p>Ricavare informazioni da documenti, fonti di diversa natura, grafici, tabelle e carte storiche.</p> <p>Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di quadri storici di civiltà studiate.</p> <p>Saper costruire e leggere la linea del tempo.</p> <p>Collocare nello spazio gli eventi individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio.</p> <p>Elaborare in forma di racconto orale e scritto gli argomenti studiati, usando correttamente il linguaggio specifico della disciplina.</p>
Geografia	<p>Sa orientarsi nello spazio fra realtà geografiche diverse.</p> <p>Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando punti cardinali, piante e carte stradali.</p> <p>Realizzare mappe mentali di territori conosciuti con la simbologia convenzionale.</p> <p>Interpretare diversi tipi di carte.</p> <p>Leggere ed interpretare la realtà territoriale italiana con particolare riferimento agli aspetti del paesaggio umanizzato e delle sue relazioni con l'ambiente fisico.</p> <p>Analizzare le conseguenze delle attività umane sull'ambiente ed individuare le possibili soluzioni finalizzate alla sua salvaguardia.</p> <p>Favorire la strutturazione del sapere geografico come strumentale per vivere, comprendere ed agire nel mondo.</p> <p>Saper relazionare in forma di racconto orale e scritto gli argomenti studiati, usando correttamente il linguaggio specifico della disciplina.</p>
Scienze e Tecnologia	<p>Indagare i comportamenti dei materiali comuni in molteplici situazioni sperimentabili.</p> <p>Conoscere l'ambiente i viventi e le relazioni di interdipendenza</p> <p>Conoscere le trasformazioni naturali e antropiche degli ambienti e degli organismi viventi.</p> <p>Conoscere le diverse forme e fonti di energia rinnovabili e non.</p> <p>Attivare comportamenti adeguati al rispetto e alla tutela dell'ambiente.</p> <p>Osservare e interpretare i principali fenomeni celesti.</p> <p>Riconoscere le strutture fondamentali dell'uomo e descriverne il ciclo vitale</p> <p>Rispettare il proprio corpo e attivare comportamenti adeguati alla tutela del proprio benessere.</p> <p>Utilizzare correttamente il linguaggio specifico della disciplina.</p> <p>Esaminare oggetti e processi rispetto all'impatto con l'ambiente.</p> <p>Rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi ed inquadrarli nelle tappe più significative della storia dell'umanità.</p> <p>Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione nel proprio lavoro.</p>

Musica	Cantare e/o suonare semplici brani musicali nel rispetto dell'intonazione, dell'espressività e dell'interpretazione. Strutturare semplici composizioni con notazione convenzionale e non. Cogliere all'ascolto gli aspetti espressivi e strutturali di un brano musicale, traducendoli con parola, azione motoria e segno grafico.
Arte e immagine	Guardare con consapevolezza un'immagine descrivendo gli elementi formali e rielaborare utilizzando: linee, colori, distribuzione delle forme, campi, piani, sequenze... Manipolare creativamente disegni e immagini. Conoscere la scala cromatica e i colori complementari, utilizzando tecniche di composizione su supporto di vario tipo. Conoscere i principali beni artistico-culturali e paesaggistici del proprio territorio mettendo in atto atteggiamenti di rispetto e salvaguardia.
Ed. Fisica	Utilizzare schemi motori e posturali, le loro interazioni in situazione combinata e simultanea. Eeguire composizioni e/o progressioni motorie utilizzando gli schemi motori di base. Realizzare sequenze ritmiche in movimento. Utilizzare il linguaggio del corpo per esprimere le proprie emozioni. Rispettare gli altri e le regole dei giochi. Assumere comportamenti adeguati per prevenire gli infortuni.

Competenze trasversali
<i>indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.</i>
<p>IMPARARE AD IMPARARE Organizzare il proprio percorso di apprendimento in contesti e situazioni diverse, anche utilizzando varie fonti e modalità di informazione.</p>
<p>PROGETTARE Elaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese, definendo le strategie di azione e verificando i risultati raggiunti</p>
<p>COMUNICARE Comprendere e produrre messaggi di genere diverso, utilizzando linguaggi di vario tipo (verbale, simbolico, espressivo, scientifico, ecc).</p>
<p>COLLABORARE E PARTECIPARE Interagire consapevolmente in gruppo, comprendendo e rispettando i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione di attività collettive.</p>
<p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE Sapersi inserire in modo attivo nella vita sociale e far valere i propri diritti e bisogni, riconoscendo, nel contempo, quelli altrui</p>
<p>RISOLVERE PROBLEMI Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni diverse, utilizzando contenuti e metodi delle varie discipline di studio.</p>
<p>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche</p>

appartenenti a vari ambiti disciplinari
ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI Acquisire ed interpretare criticamente le informazioni ricevute nei diversi ambiti

La certificazione descrive ciò che l'alunno ha dimostrato di sapere, saper fare e saper essere al termine della Scuola Primaria

Descrizione dei livelli	livello di competenza	valutazione espressa in decimi
Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni ed assumere autonomamente decisioni consapevoli	<i>avanzato</i>	<i>10</i>
Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.	<i>avanzato</i>	<i>9</i>
Lo studente svolge compiti e risolve problemi anche complessi in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite in modo consapevole	<i>intermedio</i>	<i>8</i>
Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper scegliere in modo consapevole le procedure più adeguate	<i>intermedio</i>	<i>7</i>
Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare procedure e regole fondamentali	<i>base</i>	<i>6</i>

DEFINIZIONE DEL MODELLO DI AUTOVALUTAZIONE

La necessità di verificare l'efficacia tra progetto e programma, come sintesi finale dell'Offerta Formativa, dà luogo all'ideazione di un modello di autovalutazione che definisce Soggetti, Campi di indagine e Strumenti.

ELEMENTI DEL CAMPO DI INDAGINE

CONTROLLO QUALITA' E MONITORAGGIO

soggetti	strumenti
alunni ascolto-attenzione competenza- apprendimento abilità operative-espressive integrazione- socializzazione soddisfazione-aspettative	questionario anonimo alunni
l'insegnante conoscenza delle proprie potenzialità e grado di soddisfazione conoscenza e comunicazioni con gli alunni e con la classe rapporti con i colleghi e le altre componenti scolastiche	questionario anonimo docenti
dirigenza rapporti interni- docenti e non docenti- alunni e famiglie rapporti esterni	questionario anonimo
genitori situazione familiare collaborazione comunicazione aspettative e soddisfazione	questionario anonimo-genitori
personale non docente situazione del personale ata –segreteria-collaboratori integrazione/collaborazione delle diverse componenti scolastiche	questionario anonimo
campi di indagine	
scuola collaborazione,collegialità del personale comunicazione coinvolgimento dell'utenza il pof.- coerenza e coesione	questionario anonimo docenti,famiglie, alunni,funzioni strumentali
classe integrazione delle esperienze educative differenziazioni dei processi formativi ricadute trasversali delle attività aggiuntive	Questionario anonimo alunni rilevazioni e monitoraggio delle

accoglienza e valorizzazione degli alunni	attività progettuali monitoraggio sistematico degli apprendimenti anche durante le attività di progetto.
risorse idoneità delle attrezzature materiali conoscenza e uso delle risorse materiali cura dell'ambiente idoneità delle risorse umane consapevolezza delle proprie potenzialità adeguato utilizzo professionale dei docenti aggiornamento e coerenza degli stessi soddisfazione o meno delle aspettative dell'aggiornamento	questionario anonimo docenti e monitoraggio dell'utilizzo degli strumenti
attività didattica curricolo continuità orientamento soddisfazione delle aspettative utilizzo delle risorse materiali e interazione delle componenti umane	questionari anonimi
risultati successo scolastico degli alunni successo dei progetti aggiuntivi	monitoraggio giudizi finali e strumenti di continuità

VALUTAZIONE ESTERNA

• INVALSI



PROVA INVALSI

La direttiva 76 del 6.8.09 prevede, in attuazione dell'art. 1 c. 5 della legge 176/07, la **rilevazione degli apprendimenti degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado italiane**.

Gli alunni delle **classi seconde e quinte della scuola primaria** sono coinvolti nella rilevazione degli apprendimenti in alcune discipline fondamentali: italiano e matematica. A tale rilevazione partecipano anche gli alunni delle **classi terze della scuola secondaria di primo grado** attraverso la prova nazionale inserita tra le prove scritte dell'esame di Stato a conclusione del I ciclo d'istruzione.

Finalità della rilevazione:

a- acquisire informazioni attendibili e comparabili sul sistema scolastico con l'intento di aumentarne l'efficacia e valorizzare esperienze eccellenti;

b- offrire alle scuole un punto di riferimento e di confronto esterno per riflettere sul proprio lavoro in una prospettiva di miglioramento.

La rilevazione è coordinata e gestita dall'INVALSI, l'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di Istruzione e di Formazione, su mandato del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Ambiti di valutazione:

Prova di **italiano**:

capacità di lettura

comprensione di un testo

conoscenze di base della struttura della lingua italiana

Prova di **matematica**

conoscenze e abilità nei seguenti sottoambiti disciplinari:

- numeri,
- spazio e figure,
- relazioni e funzioni (ad esclusione della II primaria)
- misura e dati e previsioni

Le prove consentono di esprimere una valutazione che descrive l'intera scala di "abilità" per ciascun ambito

Lo svolgimento delle prove

La somministrazione avviene in tre giorni diversi :

- Prova di *italiano* nella II e V primaria
- Prova di *matematica* nella II e V primaria
- Prova di *italiano e matematica* nella III della scuola secondaria di primo grado

Le prove (anche quelle delle classi campione) **sono corrette dagli insegnanti** di classe (competenti per ambito) e dagli eventuali **somministratori esterni**.

I risultati sono riportati su **schede-risposta** secondo le modalità previste dall'INVALSI.

La pubblicazione dei risultati

I dati verranno restituiti alla singola scuola nel modo più disaggregato possibile, cioè secondo la distribuzione delle risposte domanda per domanda.

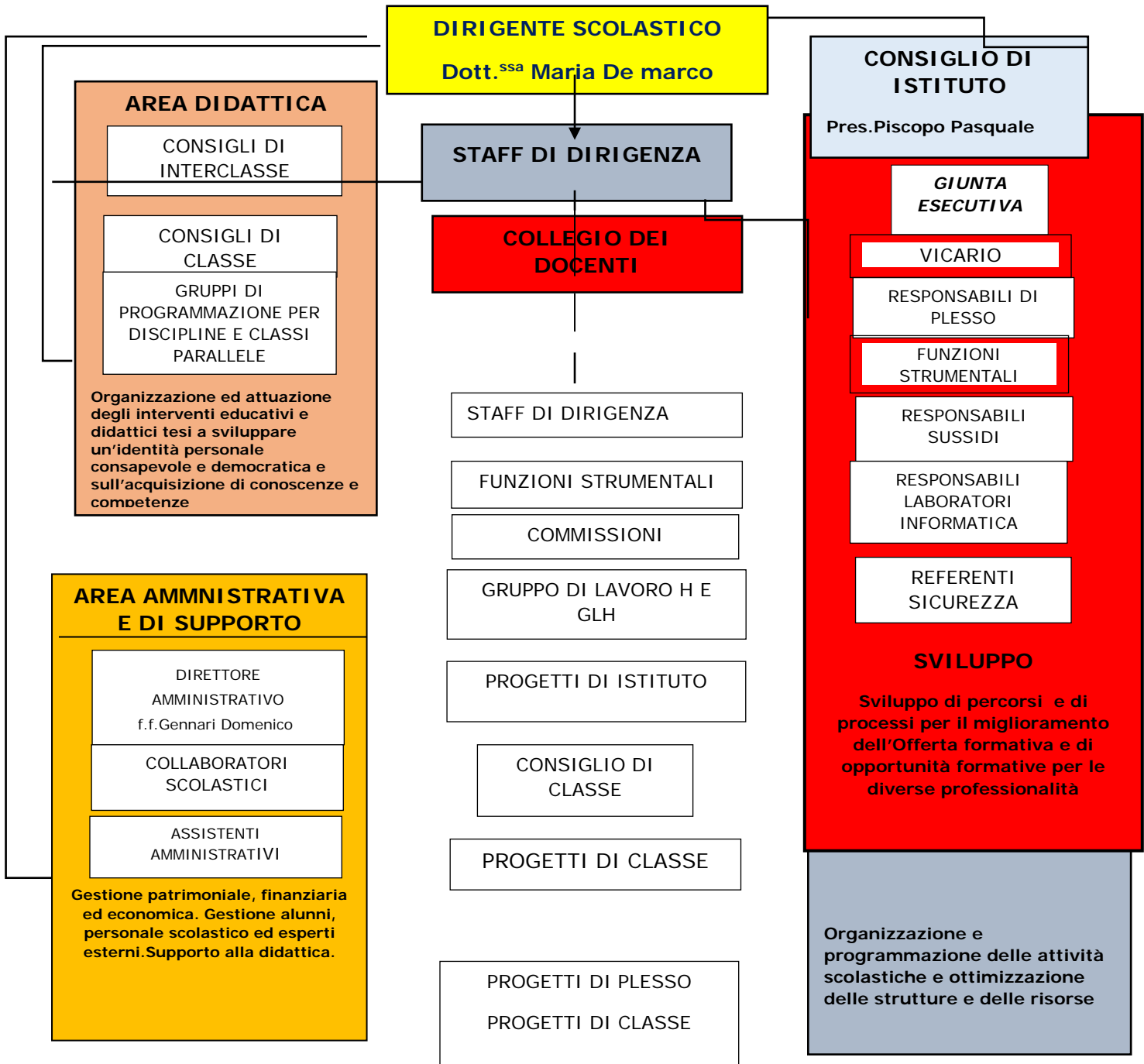
Questo modello permetterà a ciascuna scuola di individuare all'interno di ogni disciplina le aree di eccellenza e quelle problematiche che necessitano di una particolare cura.

I dati saranno restituiti anche in forma depurata dalle variabili di contesto rilevate sia attraverso le fonti amministrative esistenti sia mediante un **questionario alunno**.

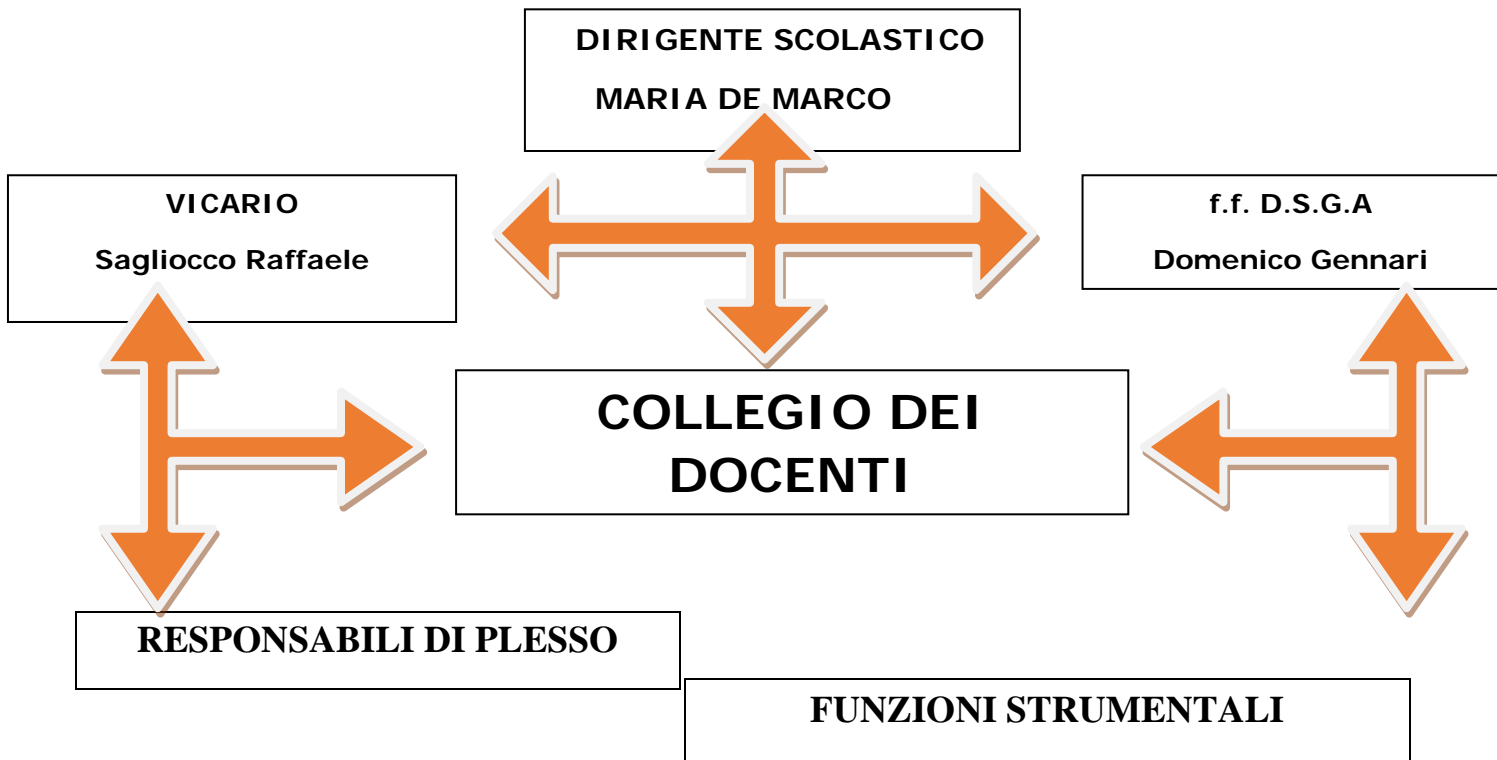
La restituzione dei risultati avviene attraverso

- Report nazionale con analisi dei risultati sia a livello di prova che di singola domanda
- Report regionali con analisi dei risultati sia a livello di prova che di singola domanda
 - **USR per la Campania-Progetto Qualità**
 - La nostra scuola partecipa alle attività dell'USR –Campania per la selezione degli ambiti problematici più significativi nell'ambito dei quali avviare progetti di miglioramento.

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA



AREA ORGANIZZATIVA	
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Dott.ssa De Marco Maria	DIRIGENTE >>
Ins. Sagliocco Raffaele	COLLABORATORE VICARIO del Dirigente >>
Ins. Petrillo Preziosa	SECONDO COLLABORATORE del Dirigente >>
Funzione strumentale Area 4)	UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO >>
Funzione strumentale area 1)	UFFICIO CONTROLLO QUALITA' >>
AREA FORMATIVA	
Responsabili di plesso	
SCUOLE	DOCENTE
Scuola Infanzia "Agazzi"	Petrillo Rosa
Scuola Infanzia "Carducci"	Fabozzi
Scuola Infanzia "Don Milani"	Tonziello Loredana
Scuola Infanzia "Montessori"	Mozzillo Silvana
Scuola Primaria "Atellano"	Di Monaco M.Rosaria

Scuola Primaria "Ferrara" "Carducci 2"	D'Alonzo Carmela(vicario DS)
Scuola Primaria "Villano"	Petrillo M. Preziosa
Funzioni strumentali	Aree di riferimento
Pagano-Perrotta -	1 - Piano dell'Offerta Formativa
Mastroianni (sc. Primaria)	2 – sostegno ai docenti
Applauso Anna-Delle Cave M. Teresa (sc. Primaria)	3 - Recupero e integrazione e dispersione scolastica
Cantone-Ianniello (sc. Primaria)	4 – rapporti con enti esterni
Cacciapuoti(sc.Infanzia) Caterino(sc.Infanzia)	5. Scuola dell'Infanzia
Personale docenti	Docenti SC.PRIMARIA E INFANZIA n. 201
PERSONALE NON DOCENTE N° 33	
PROGETTI DI ISTITUTO	
NEL CIRCOLO OPERANO GRUPPI DI LAVORO CHE COLLABORANO ALLA STESURA E ALL'ATTUAZIONE DEI SEGUENTI PROGETTI:	
<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Qualità • Progetto Accoglienza • Progetto Continuità • Progetto Recupero • Progetto Integrazione • Progetto Supporto alle Difficoltà Specifiche di Apprendimento • Progetto biblioteca- Lettura • Progetto Musica • Progetto Sport • Progetto Scuola, sicurezza e prevenzione 	
COMITATO DI VALUTAZIONE	
VALUTAZIONE DEGLI INSEGNANTI NEO ASSUNTI	Presidente: Dirigente Scolastico Membri effettivi: Inss.: Sagliocco - Inss. Piccolo-Mozzillo
AREA SICUREZZA	

COMMISSIONE SICUREZZA	-RESPONSABILE Gennari Domenico -MEDICO COMPETENTE Agresti Virgilio - <i>Docenti</i> - <i>Personale ATA</i>
AREA AMMINISTRATIVA La segreteria è costituita dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) f.f. Gennari Domenico	
AREA DIDATTICA Assistenti amministrativi addetti al servizio: 1) Sig. D'Errico Salvatore 2) Sig. Crispino Antonio 3) Sig. Sorvillo Salvatore 4) Sug.ra Mozzillo Laura	Area Affari generali –Protocollo Assistenti amministrativi addetti al servizio: 1) Sig. Mattiello Gianfranco 2) Sig. Liguori Antonio 3) Sig. Mundo Giacomo 4) Sig.ra Crispino Antonio
Area CONTABILITA' Assistenti amministrativi addetti al servizio: 1) Sig. Liguori Antonio 2) Sig.ra Pezzullo Concetta L'ufficio di segreteria è informatizzato con computer collegati in rete. I servizi amministrativi sono strutturati in n° 4 uffici allocati in 4 diversi spazi: 1 - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi 2 - Ufficio Amm. Personale - Ufficio Alunni e Didattica 3 - Ufficio Affari Generali/Protocollo 4- Ufficio Contabilità	Area Amministrazione del Personale Assistenti amministrativi addetti al servizio: 1)Sig. Crispino Antonio 2)Sig. Liguori Antonio 3)Sig. Mundo Giacomo 4)Sig.ra Pezzullo Concetta 5)Sig. Mattiello Gianfranco 6)Sig.ra Mozzillo Laura L'Ufficio di segreteria è aperto al pubblico nei giorni e nelle ore seguenti: LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' dalle ore 11.00 alle ore 14.00 MARTEDI' - GIOVEDI' dalle ore 15.00 alle ore 16.30 Tel./Fax: 081/8917441 E-MAIL Segreteria: ceee04600e@istruzione.it Sito web: http://www.circolodidatticoortadiatella.gov.it Indirizzo: Via Petrarca,14 81030-Orta di Atella (CE)
I Collaboratori scolastici svolgono compiti di accoglienza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di custodia e di sorveglianza sui locali scolastici; di collaborazione con i docenti e con gli uffici di segreteria e presidenza. Assicurano l'apertura e la chiusura dei locali scolastici attraverso la turnazione.	

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA.....E GOVERNANCE D'ISTITUTO

GLI OO.CC. D'ISTITUTO

Consiglio di Istituto

E' costituito dai rappresentanti del personale docente, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dei genitori degli alunni e dal dirigente scolastico:

Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il programma annuale e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico. Adotta il regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola. Approva il Piano Triennale dell'offerta formativa elaborato dal collegio dei docenti.

Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Elegge un docente e due genitori che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;

Giunta esecutiva

È composta da un docente, da un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico ed il capo dei servizi di segreteria (DSGA).

Prepara i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere. Entro il 31 ottobre ha il compito di proporre al Consiglio di istituto il programma delle attività finanziarie della istituzione scolastica, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori.

Collegio Docenti

Il collegio dei docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico ed è presieduto dal **Dirigente scolastico**.

Ha come area di competenza:

l'elaborazione del P.O.F;

le deliberazioni sulla programmazione educativa;

l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle diverse esigenze degli alunni;

l'innovazione sperimentale di autonomia su aspetti didattici dell'organizzazione scolastica e sulla formazione;

la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni;

l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse o di classe;

la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;

le proposte per la formazione delle classi, l'assegnazione di docenti e orario di lezioni;

- l'elezione di due docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;
- l'identificazione e l'attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F.;

Consiglio di intersezione/interclasse/classe

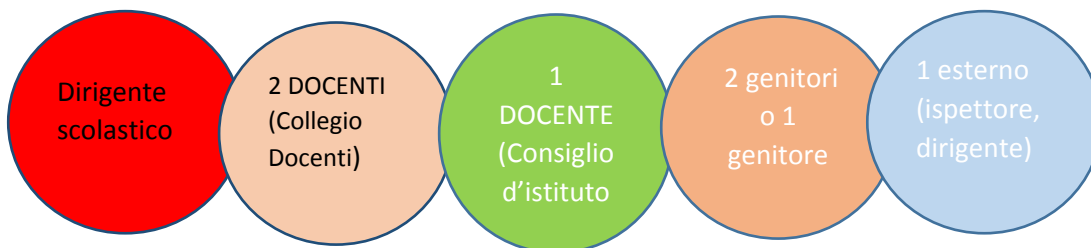
E' formato da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate, quattro rappresentanti per la secondaria di primo grado; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Fra le mansioni dei consigli rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

Comitato di Valutazione

Presieduto dal dirigente scolastico, è composto da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; due rappresentanti dei genitori; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.



Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti, esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

In ultimo il comitato valuta il servizio su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente.



DIREZIONE DIDATTICA STATALE

Via Petrarca, 14 - 81030 - ORTA DI ATELLA (CE)

Tel./Fax: 081/8917441 – Distretto Scolastico n. 15 di AVERSA

Codice Meccanografico: CEEE04600E – Posta elettronica segreteria: ceee04600e@istruzione.it

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

TRIENNIO 2017/2019

Con riferimento alle attività previste dal Piano di miglioramento e dal Curricolo e in attuazione di quanto prescritto dal comma 5 della Legge 107/2015 che recita che “l’organico dell’autonomia è funzionale alle esigenze didattiche organizzative progettuali delle istituzioni scolastiche come emergono dal piano triennale dell’offerta formativa”, di seguito si elenca il fabbisogno di personale necessario alla scuola nel triennio per la realizzazione delle attività di POTENZIAMENTO previsto dal PDM, in raccordo con il curricolo e con l’extracurricolo e realizzate secondo il Piano allegato .

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione:
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	54	7	Posti comuni per l'attivazione di n 27 sezioni, 7 posti di sostegno
	a.s. 2017-18: n.	54		
	a.s. 2018-19: n.	54		
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	78	43	64 classi di posto comune non aumentabili per mancanza di aule
	a.s. 2017-18: n.	78		

	a.s. 2018-19: n.	78		
Si auspica nel triennio la realizzazione di nuove aule da parte dell'Ente locale, considerati gli alunni in lista di attesa e quelli allocati in sedi provvisorie				

4 docenti specialisti di Inglese

2 docenti specialisti di musica per l'attivazione diffusa della pratica musicale nella scuola primaria ai sensi del DM8/2011 attualmente realizzata con un docente titolare specialista

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
posto comune primaria	1	Esonero totale dall'insegnamento di uno dei due Collaboratori del Dirigente Esigenza organizzativa: <ul style="list-style-type: none"> • supporto alla dirigenza; • coordinamento delle attività a causa della complessità organizzativa dell'Istituto, articolato su 5 plessi, posti nel comune e in una frazione del comune
posto comune primaria	1	Esigenze progettuali: <ul style="list-style-type: none"> • coordinamento del progetto di Innovazione tecnologica e metodologica; • supporto e formazione al personale dell'Istituto • coordinamento dei progetti di potenziamento delle competenze informatiche e digitali degli studenti • Organizzazione e coordinamento di tutte le attività connesse al PNSD
posto comune primaria	2	potenziamento del tempo scolastico con lezioni di recupero o potenziamento di italiano e matematica in orario pomeridiano.
posto comune primaria con specializzazione in lingua inglese	2	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di valorizzazione delle eccellenze (conseguimento certificazione lingua inglese) • insegnamento di discipline non linguistiche in modalità CLIL.
posto comune primaria con specializzazione in pratiche musicali e motorie	3	Esigenza progettuale: potenziamento delle discipline musicale e motoria; sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela

		del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
Posto comune primaria	2	potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni in difficoltà Attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, finalizzati in particolare alla realizzazione del Piano di Miglioramento; articolazione della classe per gruppi;
Posto comune di scuola primaria con titoli e peculiarità funzionali all'utilizzo di strategie inclusive (esperte di tecniche del peer to peer – cooperative learning – circle time)	2	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione delle eccellenze • realizzazione del Piano di Miglioramento; • insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri;

Si ribadisce la necessità di poter disporre, inoltre, della figura dell'Assistente tecnico di informatica, attualmente previsto solo negli Istituti secondari di secondo grado.

Totale risorse richieste per la realizzazione del PDM e dell'offerta formativa come prevista dal PTOF:

n. 13 PER LA PRIMARIA PER UN TOTALE DI 312 ORE SETTIMANALI

312 ORE SETTIMANALI PER POTENZIAMENTO (DI CUI 24 H PER SOST. prima collaboratrice)

120 ORE SETTIMANALI PER SOSTITUZIONI

(In assenza di necessità di sostituzione, queste 120 H vengono utilizzate per intensificare laboratori di potenziamento)

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	10+1(D.S.G.A)
Collaboratore scolastico	26

I. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Il piano di formazione del personale" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015. Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto
Percorso formativo per l'uso degli approcci didattici	Personale docente

innovativi, metodologie laboratoriali e nuove tecnologie a supporto della lezione frontale. <i>problem solving</i> - cooperative learning	
Corso di formazione sulle competenze culturali e disciplinari, con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalla normativa vigente	Personale docente
Corso di formazione sulle competenze digitali. Piano nazionale scuola digitale	Personale docente
Corso di formazione nuove tecnologie e ambienti di apprendimento per l'inclusione e l'integrazione	Personale docente
Corso sull'uso del coding nella didattica	Personale docente
corsi base di informatica	Personale Ata (collaboratori scolastici)
Formazione sull'assistenza di base e specialistica agli alunni disabili.	Personale Ata (collaboratori scolastici)
Formazione su: "Segreteria Digitale"	Personale Ata (DSGA, assistenti amministrativi)
Corsi di formazione / aggiornamento per le specifiche competenze degli Assistenti (gli appalti pubblici dopo le riforme del 2014; gli acquisti con MEPA; le assenze del personale...).	Personale Ata (DSGA, assistenti amministrativi)
Aggiornamento su: Nuova gestione dei contratti al SIDI; Sistema OIL; Ricostruzione carriera; Pensioni	Personale Ata (DSGA, assistenti amministrativi)
Formazione su: I reati contro la Pubblica Amministrazione	Personale Ata (DSGA, assistenti amministrativi)
Ogni anno, saranno garantiti anche la formazione e l'aggiornamento sulla sicurezza e prevenzione infortuni, in particolare: 1. formazione/aggiornamento dei lavoratori (Accordo Stato Regioni del 2011); 2. primo soccorso; 3. antincendio; 4. aggiornamento RLS; 5. stress lavoro correlato;	

6. somministrazione dei farmaci “salva-vita”.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

I previsti target di miglioramento previsti nel PDM saranno possibili anche nella misura in cui la scuola sarà in grado di implementare ulteriormente le dotazioni tecnologiche dell'istituto, sia attraverso il fundraising (fondi da privati, donazioni, sponsorizzazioni) sia attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali e comunitarie con apposite progettazione, già peraltro avviate dalla scuola con i FESR 2014/2020 .

Stante la stretta correlazione tra la necessità di migliorare gli ambienti di apprendimento e il fabbisogno formativo progettato e le priorità del PDM, ulteriori attrezzature sono indispensabili per garantire una didattica che assicuri adeguato spazio a tutti gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti nonché una reale inclusione con adeguate personalizzazioni dei processi formativi

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
Plesso Villano Via Petrarca	Realizzazione, ampliamento adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN N20 pc e monitor per il rinnovo dell'aula di informatica del Villano.;	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento;	fondo europeo di sviluppo regionale (fesr)
Plesso Ferrara	Realizzazione, ampliamento, adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN □20 pc per il rinnovo dell'aula informatica del Ferrara	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento;	fondo europeo di sviluppo regionale (fesr)
Plesso Atellano	Realizzazione, ampliamento, adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN 5 pc per l'aula informatica dell'Atellano	Rendere fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	fondo europeo di sviluppo regionale (fesr)
Tutto l'istituto	Implementazione dei laboratori anche mobili e delle bacheche elettroniche, degli strumenti e dei supporti digitali	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nell'ottica di adeguare gli stili di insegnamento agli stili di apprendimento	avviso pubblico del Miur, pubblicato con nota prot. 10740 del 8 settembre 2015

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

N.B.: l'Organigramma, il Patto di corresponsabilità, la Carta dei Servizi, i Regolamenti dell'Istituto ecc. sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'Istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata.



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
 Via Petrarca, 14 - 81030 - ORTA DI ATELLA (CE)
 Tel./Fax: 081/8917441 – Distretto Scolastico n. 15 di AVERSA
 Codice Meccanografico: CEEE04600E – Posta elettronica segreteria: ceee04600e@istruzione.it
 Sito Internet: <http://www.circolodidatticoortadiatella.gov.it>



Istituzione Scolastica	
Nome	Circolo Didattico Orta di Atella (CE)
Codice meccanografico	
Responsabile del Piano (DS)	
Cognome e Nome	De Marco Maria
Telefono	3346412637
Email	maria.demarco1@istruzione.it
Referente del Piano	
Cognome e Nome	Russo Loredana
Telefono	3478577742
Email	loredana.russo22@istruzione.it
Ruolo nella scuola	prima collaboratrice del dirigente scolastico
Periodo di realizzazione: AA.SS. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19	

Il comitato di miglioramento è stato individuato all'interno dello staff di presidenza e la sua redazione è stata supportata dalle funzioni strumentali.

Il ds ha ritenuto opportuno coinvolgere le figure già con mansioni organizzative e di collaborazione con la dirigenza. Tutto ciò per condividere e socializzare le azioni di miglioramento, ma al fine soprattutto di un monitoraggio costante e proficuo per l'ottenimento degli obiettivi prefissati in sede di pianificazione.

Tabella 1

Nome e cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
De Marco Maria	D.S.	Responsabile de Piano
Mastroianni Paola	F.S. Area 2	Responsabile formazione docenti
Pagano Pierpaola	F.S. Area 1	Referente azioni di valutazione
Perrotta Rachelina	F.S. Area 1	Referente azioni di valutazione
Sagliocco Raffaele	Primo collaboratore	Referente progetto "Informatica"
Petrillo Preziosa	Seconda collaboratrice	Referente azioni di miglioramento

MONITORAGGIO DEL PDM

Il monitoraggio del PDM sarà effettuato con incontri mensili del comitato di miglioramento, che verbalizzeranno quanto emerso nella riunione. Saranno somministrati questionari finali al personale e alle famiglie per rilevare l'efficacia delle azioni e dei processi posti in essere.

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il Dirigente Scolastico, pienamente consapevole dei fattori di criticità, emersi dalla compilazione del RAV, ha integrato, all'inizio dell'anno scolastico, il Gruppo di Miglioramento con altri componenti, con l'impegno di definire il Piano di Miglioramento(PDM), tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, e le linee progettuali del POF. Attraverso i dati di rendicontazione appare necessario che la Scuola affini la didattica per competenze superando la didattica basata sulle conoscenze, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento.. Nel Piano di Miglioramento la scelta dei progetti è stata effettuata a partire dal presupposto che negli ultimi anni è aumentata percentualmente la presenza di alunni stranieri che presentano difficoltà di apprendimento, di BES, di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento in aggiunta agli alunni diversamente abili. Questi alunni richiedono interventi mirati e specifici individuati in progetti da realizzare, con la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento. –apprendimento.

Premesso che il POF della scuola è stato elaborato sentiti i portatori di interesse per rilevarne bisogni e proposte, il Piano di miglioramento prevede iniziative che serviranno a mantenere/incrementare i punti di forza e a migliorare gli aspetti di criticità. A tale scopo nel POF 2015/16 saranno previste attività didattiche ed educative che rispecchiano le attività evidenziate nel piano di miglioramento e precisamente si attiveranno:

- progetti rivolti ad alunni con Bisogni Educativi speciali.
- progetti per valorizzare le eccellenze

SECONDA SEZIONE

Scenario di riferimento

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (Reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>Il Circolo Didattico è articolato in 5 plessi (3 scuola primaria e 2 scuola infanzia) ubicati a poca distanza tra loro. La sede principale di via Petrarca e il plesso Ferrara sono dotati di palestra coperta, laboratori di informatica, scienze, musica. Il plesso Ferrara possiede anche spazi verdi. Il Plesso Atellano, ubicato nella frazione Casapuzzano, è dotato di uno spazio retrostante, utilizzato spesso per le attività sportive. Le infrastrutture e le aree a verde necessitano di interventi di manutenzione da parte dell'ente locale. L'Istituto opera in un contesto socio-culturale eterogeneo, che si è modificato nel corso degli anni, originando bisogni educativi diversificati. Il territorio è caratterizzato da una situazione economica i cui indicatori (elementi demografici, occupazionali, titoli di studio e status economico) non sono estremamente significativi in termini di allarme sociale ma l'elemento che più incide riguarda una crisi di entità valoriale e sociale , spesso causa di scarse motivazioni allo studio ,di difficoltà inclusive e di BES. I discenti , lasciati sempre più spesso davanti a TV e/o PC e con tempi super organizzati dagli adulti, si presentano poco autonomi, indifesi nei confronti della realtà e con un grande bagaglio di conoscenze parcellizzate, quasi sempre scollegate e decontestualizzate, per cui spesso risultano inefficaci. L'uso del tempo è sempre più frenetico e il giovane ragazzo nel contesto sociale non ha più la possibilità di sbagliare e di riprovare. Se un tempo la classe era un insieme di individui che trovavano all'esterno dei momenti di socializzazione e nella classe riproducevano il gruppo con le stesse modalità, ora, essendosi ridotti i momenti di socializzazione extrascolastici tra bambini/ragazzi, la classe diventa un insieme di individui ognuno con le proprie caratteristiche e i propri problemi. I docenti sono quindi impegnati a ridefinire le proprie prassi didattiche accogliendo le nuove istanze culturali quale strumento dinamico ed in continuo divenire. La scuola mobilita il capitale sociale disponibile per poter utilizzare sinergicamente le risorse e le competenze presenti nella comunità. Significative sono le intese raggiunte e le esperienze maturate con l'Ente locale; in particolar modo, con l'Assessorato all'istruzione, con cui si condividono le scelte generali sull'inclusione, sul sostegno alle famiglie in condizioni disagiate socialmente ed economicamente. Positiva la collaborazione con le Associazioni che utilizzano le strutture sportive della scuola e si sono rese disponibili per la realizzazione di attività motorie pomeridiane, aventi come destinatari gli alunni. La Parrocchia "San Massimo " organizza momenti ludici nel centro pastorale,giochi ed attività di recupero e rinforzo degli apprendimenti scolastici;la casa famiglia"Rossi"si occupa di ragazzi con problematiche familiari.</p>
<p>L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF,</p>	<p>La popolazione scolastica è composta da circa 2050 alunni: 600 di scuola dell'infanzia distribuiti in 27 sezioni, presenti alunni diversamente abili; 1446 di scuola primaria distribuiti in 60 classi, 4 a tempo pieno e 26 con un'organizzazione di 28 ore settimanali, Sono presenti alunni diversamente abili. Gli alunni stranieri che frequentano la scuola sono essenzialmente figli di</p>

<p>modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>immigrati, oppure nuovi cittadini italiani in adozione o in affido.</p> <p>L'attuale Dirigente scolastico (da otto anni) ha dimostrato di avere un quadro chiaro dei traguardi da raggiungere e delle azioni da intraprendere sia dal punto di vista didattico che amministrativo/organizzativo; ha adottato uno stile di leadership partecipativo che incoraggia il personale all'assunzione e condivisione delle responsabilità.</p> <p>La creazione di un management diffuso rappresenta una delle priorità della scuola, così come la crescita professionale del corpo docente ed il miglioramento del clima di lavoro.</p> <p>Il corpo docente, con età mediana di 48 anni, è stabile da oltre un decennio ed è composto da 211 unità, di cui 143 docenti di scuola primaria e 68 docenti di scuola dell'infanzia.</p> <p>La percentuale di insegnanti a tempo indeterminato è circa al 90%, il tasso di assenteismo è basso se rapportato ai valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Il personale ATA è composto da 32 unità oltre al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.</p> <p>Il Piano dell'Offerta Formativa, non solo documenta l'azione formativa della scuola, ma attesta il suo ruolo centrale rispetto allo sviluppo socio-culturale del contesto territoriale. Esso rappresenta una guida concreta nella realizzazione della quotidiana attività didattica ed educativa che gli operatori scolastici attuano e garantisce l'unitarietà, l'integrazione e la coerenza degli interventi formativi.</p> <p>Con il Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto si prefigge di:</p> <p>a) soddisfare i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità;</p> <p>b) assicurare la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future;</p> <p>c) realizzare un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socio-culturale del territorio.</p> <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle nuove Indicazioni per il Curricolo (2012) e tale curriculum viene utilizzato come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. La riflessione interna sul curriculum coinvolge l'intera comunità scolastica.</p> <p>La progettazione didattica viene realizzata nell'ambito delle interclassi per singoli ambiti disciplinari, a partire dal curriculum individuato dalla scuola.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo della scuola. In particolare i progetti PON FSE costituiscono un'occasione di potenziamento delle competenze degli studenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola per la formulazione del giudizio sintetico quadrimestrale e di fine anno.</p> <p>In relazione alle attività svolte dalla scuola, i genitori esprimono pareri positivi e soddisfazione.</p> <p>Sistemi di comunicazione e condivisione</p> <p>Il Circolo per la comunicazione utilizza il sito web http://www.circolodidatticodiortadiatella.gov.it/ con un'ampia e articolata documentazione dei processi e degli esiti delle esperienze.</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>La scuola ha definito con le famiglie un patto educativo di corresponsabilità.</p> <p>Ogni classe realizza attività orientate alla conoscenza e all'acquisizione delle regole di comportamento.</p> <p>Il clima relazionale tra pari e tra docenti e alunni risulta essere positivo e qualora insorgano situazioni problematiche, la scuola interviene con tempestività e prevalentemente attraverso azioni interlocutorie e costruttive.</p> <p>La qualità della relazione educativa docente-alunni riveste un ruolo di</p>

	<p>primaria importanza ed è caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi dei bisogni formativi degli alunni, tramite l'osservazione, l'ascolto, somministrazione di test; - progettazione e realizzazione di percorsi rispondenti ai loro bisogni formativi ed al contesto socio-culturale di appartenenza; - centralità dell'alunno nei processi di insegnamento-apprendimento. <p>L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato, soprattutto, al recupero e potenziamento delle competenze chiave in italiano, matematica e alla realizzazione di interventi per gli alunni in situazione di disagio e/o svantaggio.</p>
--	--

QUICK WINS

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano:

Quick wins (descrizione)	Responsabili	Obiettivi	Risultati
1. Attività di potenziamento in ambito logico-matematico e linguistico per alunni con difficoltà di apprendimento	F.S.Area POF	Rispondere a bisogni dell'utenza	Offrire strategie alternative di apprendimento
2. Istruzione domiciliare per alunno	F.S.Area sostegno alunni	Rispondere a bisogni dell'utenza	Dare la possibilità, ad alunni stranieri di apprendere la Lingua italiana garantendo l'integrazione
3. Prima alfabetizzazione e integrazione per alunni stranieri	F.S. Area POF	Rispondere a bisogni dell'utenza	Offrire strategie alternative di apprendimento
<p>Altre azioni :</p> <p>4. Pubblicazione del RAV e del Piano di Miglioramento sul sito web dell'Istituto</p> <p>5. Disseminazione di informazioni nei riunioni dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto</p> <p>6. Discussioni e informazioni nei Dipartimenti disciplinari, nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria)</p> <p>7. Rinnovo del sito scolastico</p> <p>8. Adozione del registro elettronico</p> <p>9. Corso di formazione per il personale docente e ATA (segreteria didattica) sul registro elettronico</p> <p>10. Acquisto del protocollo digitale</p> <p>11. Definizione del piano di aggiornamento a.s. 2015-16 in sede di contrattazione</p> <p>Tali azioni verranno poi strutturate e normalizzate nei vari progetti previsti per il miglioramento.</p>			

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
Risultati della valutazione esterna	<p>Il Rapporto di valutazione ha rilevato alcune criticità e nel complesso ha confermato l'analisi espressa dall' autovalutazione. Le criticità individuate afferiscono alle seguenti aree:</p> <p>Area Esiti:</p> <p>2.1 Risultati scolastici</p> <p>2.1.a Esiti degli scrutini</p>	<p>Lavoro di armonizzazione tra i diversi ordini di scuola avviato dalla leadership dirigenziale.</p>

(Prove Invalsi, valutazione di equipe)	<p>2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p> <p>Area dei Processi: 3A. 2 Ambiente di apprendimento 3A.3 Inclusione e differenziazione</p> <p>ESITI I punteggi in italiano della scuola alle prove INVALSI evidenziano differenze negative statisticamente significative rispetto ai valori di riferimento regionali e nazionali, sia per le classi seconde che per le quinte. In matematica i punteggi sono sempre inferiori alle medie nazionali Le differenze si attenuano se confrontate con le scuole con background socio-economico-culturale simile e perdono significatività statistica. Si evidenzia una variabilità tra le classi più accentuata nelle quinte rispetto alle medie nazionali. Da dati in possesso della scuola risulta che i risultati conseguiti dagli alunni al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado non sono rispondenti alla valutazione fatta dalle insegnanti della scuola primaria alla fine della classe quinta.</p>	<p>Rapporti con le famiglie: la scuola collabora con i soggetti presenti, ognuno in base alle proprie potenzialità, per il raggiungimento dei diversi obiettivi.</p> <p>Scelte curriculari e Offerta Formativa</p>
Risultati dei processi autovalutazione	<p>Il rapporto di autovalutazione ha evidenziato aspetti di criticità nelle seguenti aree: Area Esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Equità degli esiti • Successo scolastico <p>Area dei Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiente di apprendimento • Integrazione e inclusione <p>Relativamente alla area degli esiti la scuola non riesce ad assicurare equità in considerazione anche del diverso target di popolazione scolastica nei plessi dell'Istituto. Nelle classi la risposta alle prove di verifica somministrate con cadenza mensile si rivela poco omogenea.</p>	<p>Presenza nella scuola di equipe e gruppi di lavoro finalizzati all'elaborazione di Pei, Pdp, Pai</p> <p>Si progettano interventi di recupero e ampliamento</p>

	<p>Si evincono alcune eccellenze ma molti casi di disagio e difficoltà nei processi di apprendimento.</p> <p>Relativamente all' area dei processi il rapporto di autovalutazione ha evidenziato la mancanza di percorsi individualizzati volti alla valorizzazione delle eccellenze e delle potenzialità del singolo. Risulta, altresì, carente l'utilizzo da parte dei docenti della Scuola Primaria di strategie didattiche e di metodologie innovative nel processo insegnamento-apprendimento.</p>	<p>Nella scuola si rileva la presenza di un gruppo di docenti innovatori molto motivato.</p>
Linea strategica del piano	<p>La linea strategica del Piano prevede, attraverso il potenziamento dell'efficacia dei singoli progetti, un'implementazione degli stessi in un'ottica di miglioramento generale del sistema scuola. Il rapporto di autovalutazione e quello di valutazione esterna, hanno messo in evidenza i punti di debolezza e su questi il Team di miglioramento ha lavorato per costruire un piano che portasse al superamento delle criticità stesse, considerandole non come problematicità a se stanti ma come strettamente connesse ai punti di forza.</p> <p>Il Team di Miglioramento, dopo un'attenta analisi e confronto tra RAV e RV ha cercato di coniugare le istanze emerse nei due Rapporti per avviare un percorso di miglioramento basato sull'individuazione delle aree prioritarie su cui agire e delle relative iniziative da implementare.</p> <p>La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo conduttore del piano: promuovere il miglioramento scolastico, incluso l'insegnamento a livello di classe, dando vita ad un modello di scuola come organizzazione che apprende. Occorrerà quindi sostenere il cambiamento migliorativo sia con azioni sui processi primari (insegnamento e apprendimento), sia con interventi sui processi secondari (di tipo formativo/ organizzativo).</p> <p>Le riflessioni del team hanno portato, infatti, ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra i docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.</p>	
Definizione di	Obiettivi strategici	Indicatori

	<ul style="list-style-type: none"> -Attivazione di pratiche metodologiche e didattiche innovative che realizzino inclusione ed integrazione di alunni in difficoltà - Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni; - Favorire l'equità degli esiti formativi all'interno del sistema scolastico riducendo la varianza interna nelle classi e tra le classi, avviando interventi compensativi nei contesti scolastici maggiormente svantaggiati; - Migliorare le competenze metodologiche dei docenti; - Potenziamento degli strumenti tecnologici e multimediali ed elaborazione di strategie che consentano un uso diffuso degli stessi 	<ul style="list-style-type: none"> -Percentuale di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati nel confronto tra i risultati del primo e del secondo quadrimestre; - Numero alunni coinvolti nei percorsi formativi; - Numero attestati di partecipazione rilasciati agli alunni; - Indice di "varianza" tra le classi; - Numero docenti coinvolti nel percorso di formazione; - Percentuale di docenti che sperimentano metodologie e strategie innovative; - Percentuale di docenti che sperimentano le nuove tecnologie; - Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative (questionario).
--	--	--

PRIORITA' DI MIGLIORAMENTO

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 1	traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Risultati Esiti scrutini	Mettere in atto azioni di recupero e potenziamento	Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze	Acquisizione di maggiori conoscenze e abilità da parte degli allievi che presentano difficoltà Incremento delle competenze da parte degli allievi con i migliori risultati. attraverso l'utilizzo del 15% del curricolo di Italiano e Matematica	Acquisizione di maggiori conoscenze e abilità da parte degli allievi che presentano difficoltà Incremento delle competenze da parte degli allievi con i migliori risultati. attraverso l'utilizzo del 15% del curricolo di Italiano e Matematica	Acquisizione di maggiori conoscenze e abilità da parte degli allievi che presentano difficoltà Incremento delle competenze da parte degli allievi con i migliori risultati. attraverso l'utilizzo del 15% del curricolo di Italiano e Matematica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati INVALSI (destinazione e della quota del 15% del curricolo al recupero e potenziamento)	Riduzione della variabilità di almeno due punti nei risultati INVALSI delle classi terze del triennio di riferimento. (si prende a riferimento la scolaresca delle terze	Riduzione della variabilità di almeno 0,5 punti nei risultati INVALSI delle classi terze Primaria e delle prime secondaria esercizi di simulazione	Riduzione della variabilità di almeno 0,5 punti nei risultati INVALSI delle classi quarte Primaria e delle seconde secondaria in esercizi di simulazione	Riduzione della variabilità di almeno 0,5 punti nei risultati INVALSI delle classi quinte Primaria e delle terze secondaria del triennio di riferimento nelle prove INVALSI

		Primaria e delle prime secondaria)			
--	--	------------------------------------	--	--	--

Area di processo	Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Risultati attesi per ciascuna azione
Curricolo-progettazione-valutazione	Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza	F.S. P.O.F. e staff del D.S.	Migliorare la didattica per competenze
	Potenziare attività di autovalutazione, autoanalisi, autodiagnosi e valutazione.	gruppo di miglioramento	Elaborare una prassi valutativa e autovalutata va più strutturata e condivisa
	Migliorare la didattica per competenze attraverso il potenziamento della lezione laboratoriale e le nuove tecnologie	gruppo di miglioramento	Migliorare la didattica per competenze
	Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze mediante la destinazione della quota del 15% del curricolo al recupero e potenziamento	Docenti Di matematica e italiano	Ridurre la variabilità tra e dentro le classi nei risultati INVALSI
Inclusione e differenziazione	Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione.	F.S. area alunni e docenti di classe	Una scuola maggiormente inclusiva
Continuità e orientamento	Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime.	F.S. area continuità ,docenti di classe	Miglioramento delle azioni accoglienza
	Migliorare le attività di orientamento in uscita, anche attraverso il monitoraggio dei percorsi di studio successivi.	F.S. area continuità	Miglioramento delle azioni accoglienza
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla qualità dei servizi offerti	gruppo di miglioramento	Miglioramento della qualità dei servizi offerti.
	Dare maggiore strutturazione al controllo e al monitoraggio delle azioni intraprese.	gruppo di Miglioramento	miglioramento della qualità dei servizi offerti
	Assicurare la gestione dei servizi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.	D.S. e DSGA	miglioramento della qualità dei servizi offerti
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Creare un database delle competenze interne Implementare azioni di formazione/aggiornamento sulla comunicazione per diffondere buone pratiche	D.S. e DSGA	miglioramento della qualità dei servizi offerti
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Implementare modalità online di comunicazione con le famiglie.	D.S. e DSGA	miglioramento della qualità dei servizi offerti
	Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio	D.S: e Staff	miglioramento della qualità dei servizi offerti

TERZA SEZIONE

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Risultati <i>Sviluppo delle competenze chiave esiti recupero e potenziamento</i>	Innalzare livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze della lingua madre e dell'area matematica (esiti e successi formativi), attraverso l'implementazione di nuove strategie e metodologie didattiche e l'utilizzo di pratiche di programmazione già implementate nella scuola primaria.	importanza per la rilevanza strategica (la priorità dell'apprendimento delle conoscenze) e la criticità di punteggio a seguito della valutazione Fattibilità x Impatto = 9
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
PROCESSI: <i>Integrazione e inclusione</i>	Nella prospettiva del miglioramento degli esiti formativi di tutti gli alunni, l'area dell'integrazione e inclusione rappresenta uno dei processi che <i>maggiormente incide sul funzionamento del sistema</i>	Fattibilità x Impatto = 9
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
PROCESSI: <i>Sviluppo professionale delle risorse</i>	Il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione rispondenti agli effettivi bisogni formativi.	Fattibilità x Impatto = 6
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
PROCESSI: <i>Continuità e orientamento</i>	Centrare la propria attività verso la costruzione di un curricolo verticale , oltre a consentire coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisce la progressiva armonizzazione dei metodi , cioè delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento ed apprendimento. Il curricolo verticale potrebbe aiutare a rispondere ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. Risulta, pertanto, utile avviare percorsi che facilitino il passaggio verso l'ordine di scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa.	Fattibilità x Impatto = 6
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Didattica e Innovazione	L'innalzamento dei livelli competenziali può essere garantito da azioni formative metodologiche e didattiche innovative (ricerca-azione, peer	Fattibilità x Impatto = 6

	education, cooperative learning, team group work classi aperte).	
--	--	--

Nel determinare il grado di priorità si è convenuto che Fattibilità e Impatto variano da un minimo di 1 ad un massimo di 3, il primo fattore rappresenta la Fattibilità.
Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

- Apprendimenti
- Inclusione
- Sviluppo professionale e innovazione didattica
- Competenze digitali

Nello specifico i progetti sono identificati come:

1. Individualizzazione e personalizzazione di percorsi formativi
2. Recupero e potenziamento delle abilità e competenze di base
3. Metodologie e strategie didattiche innovative
4. Sviluppo di competenze attraverso le tecnologie informatiche

PROGETTO N° 1 DEL PIANO

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Verso una scuola inclusiva di tutti e per tutti
	Responsabile del progetto	Serra Rosalia
	Data di inizio e fine	Gennaio 2015-Maggio 2016 (n. h 2 al giorno per gruppi delle classi 2 [^] - 3 [^] -4 [^])
<p>DESCRIZIONE DEL PROGETTO Il Progetto nasce da un'idea di attuazione di una Scuola che sa rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni e sa prevenirle, ove possibile, diventando Scuola inclusiva per tutti. Una scuola dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno offrendo a tutti gli alunni un'opportunità di crescita personale basata sulle attitudini e sulle risorse attive di apprendimento, rispondendo alle linee di sviluppo di una democratica formazione culturale di base e di una crescita affettiva-relazionale.</p> <p>Il Piano infatti mira al superamento degli ostacoli di apprendimento e di partecipazione e quindi di tutte quelle condizioni di svantaggio che rientrano nel concetto di Bisogno Educativo Speciale, una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significative, la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc.</p> <p>Tutte queste situazioni sono diversissime tra di loro ma, nella loro conclamata diversità emerge un dato che le avvicina e che le rende sostanzialmente uguali diritto di ogni soggetto a ricevere un'attenzione educativo-didattica individualizzata ed efficace. Gli alunni presentano diversi aspetti problematici che rendono difficile il loro superamento soprattutto nella ricerca di risposte adeguate ai loro specifici bisogni. Bisogni che richiedono l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni); 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati); 3) strumenti compensativi; 4) misure dispensative; 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali. <p>La consapevolezza di essere di fronte ad una società scolastica in evoluzione e che necessita di risposte educative adeguate ai diversi bisogni ha portato il gruppo docenti a non trincerarsi dietro l'ormai obsoleta figura dell'insegnante depositario di conoscenza, ma a formarsi, confrontarsi e pianificare strategie da presentare ad un gruppo classe in cui ogni alunno, con le proprie diversità, deve trovare il giusto livello di integrazione.</p> <p>L'inclusione non è uno <i>status</i> ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di criticità e punti di forza; tra i punti di</p>		

criticità vi sono:		<ul style="list-style-type: none"> - Classi numerose; - Ridotte forme di sostegno/collaborazione da parte dei servizi Sociali territoriali rivolte alle famiglie con gravi problemi socio-economici; - Ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi; - Mancanza di laboratori informatici; - Carenza di spazi per le attività individualizzate di insegnamento. 	
Punti di forza:		<ul style="list-style-type: none"> - Docenti di sostegno; - Progetto Aree a rischio. 	
		Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	<p>Output Formulazione di un questionario che aiuti il docente nell'osservazione dei bisogni dell'alunno; formulazione di un PDP per programmare sulla base dei bisogni. Conoscere nuove metodologie per individuare percorsi di inclusione.</p> <p>Outcome Condivisione dei modelli anche a lungo termine per tutto l'Istituto</p> <p>Output Conoscere i bisogni. Conoscere le risorse del territorio e formulare strategie di intervento.</p> <p>Outcome Garanzia di intervento mirato e completo.</p> <p>Output Formulazione di Unità di apprendimento e percorsi relativi a diversi segmenti scolastici e per diversi Bisogni Educativi. Svolgimento dei percorsi in classe, in piccoli gruppi e in classi aperte.</p> <p>Outcome Diffusione di una didattica dell'inclusione</p>	<p>I modelli realizzati saranno messi a disposizione dei docenti d'Istituto che ne riporteranno gli esiti positivi o negativi confrontandosi con il gruppo.</p> <p>Sviluppo della persona con bisogni speciali. Ricaduta positiva sul gruppo classe</p> <p>Numero degli incontri e proposte fattibili e utili.</p> <p>Efficacia ed efficienza degli interventi</p> <p>Valutazione del percorso e considerazione della valutazione disciplinare del secondo quadrimestre degli alunni a cui sono stati rivolti gli interventi.</p> <p>Valutazione degli studenti dell'Istituto anche attraverso le indagini Invalsi</p>
		Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	In relazione alle criticità individuate, il progetto prevede interventi mirati e differenziati finalizzati al crescita personale basata sulle attitudini e sulle risorse attive di apprendimento
		Risorse umane necessarie	TpM, Docenti Istituto, personale ATA

	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Studenti con Disturbi Specifici d'Apprendimento, con Bisogni Educativi Speciali, ma anche gli alunni che richiedono bisogni educativi da potenziare. I destinatari indiretti del Progetto sono le famiglie dalle quali emergeranno i bisogni e le attese.
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Attività n.1 Il gruppo di lavoro si incontra per condividere le proprie conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente</p> <p>Attività n.2 Il gruppo si apre al territorio: Unità multidisciplinare per l'integrazione dei disabili, ASL, famiglie, Associazione di volontariato</p> <p>Attività n. 3 L'attività prevede la sperimentazione nelle classi dei diversi segmenti scolastici dei percorsi condivisi dal gruppo. Ogni docente deciderà, sulla base delle competenze maturate, di rivolgere le attività in classi o gruppi in cui sono presenti alunni con BES, valuterà con verifiche e con monitoraggio su alunni l'indice di gradimento e validità delle azioni.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>Pubblicazione del progetto sul sito web dell'Istituto. Pubblicazione manifesti, brochure sui percorsi formativi attivati.</p> <p>Lettera informativa ed incontro con i genitori. Diffusione e pubblicizzazione dei percorsi formativi sul sito scolastico e testate locali.</p> <p>Disseminazione esiti alla comunità scolastica. Manifestazione finale</p>
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il progetto prevede un sistema di monitoraggio strutturato con modalità di controllo ed eventuali adattamenti delle strategie, in relazione alle verifiche sugli esiti dell'attività a breve, medio e lungo termine e quindi anche in riferimento alla risposta degli stakeholders. Il confronto fra i risultati ottenuti e i risultati attesi, permetterà di tenere sotto controllo l'intero progetto di intervento, e, se necessario, di riequilibrarlo e adattarlo.</p> <p>Il monitoraggio sarà strutturato in modo da prevedere:</p> <p>a) incontri periodici del TdM (mensili) per monitorare sulla base dei dati raccolti lo stato di avanzamento del progetto stesso;</p> <p>b) eventuali azioni di ritaratura delle azioni;</p> <p>c) raccolta dei dati e delle informazioni necessarie a misurare gli indicatori attinenti ai processi chiave e ai processi di supporto all'intera organizzazione.</p> <p>Monitoraggio iniziale Rilevazione aspettative e bisogni formativi allievi. Rilevazione voti in matematica e Italiano I quadrimestre <i>Strumenti utilizzati:</i> -Questionario su aspettative e bisogni. -Tabella scrutinio finale I quadrimestre.</p> <p>Monitoraggio in itinere -Verifica dello stato di avanzamento del progetto e sull'andamento dei percorsi formativi allievi e docenti a cura del TPM e del referente per la Valutazione <i>Strumenti utilizzati:</i></p>

		<p>Resoconto di valutazione in itinere a cura dei docenti esperti formatori impegnati nei moduli formativi allievi</p> <p>Resoconto di valutazione a cura dei Consigli di interclasse finalizzato alla verifica della ricaduta curriculare dei progetti e degli eventuali miglioramenti nelle aree dell'attenzione, della motivazione e dell'interesse verso le attività scolastiche .</p> <p>Questionario di gradimento delle attività</p> <p>Compilazione scheda di andamento delle attività a cura del TPM</p> <p>Monitoraggio e valutazione finale</p> <p>-Rilevazione gradimento dei docenti e degli allievi</p> <p>-Rilevazione voti in matematica e Italiano II Quadrimestre</p> <p>-Rilevazione dei risultati Invalsi 2015 (x le classi seconde)</p> <p><i>Strumenti utilizzati:</i></p> <p>-Questionari di customer satisfaction volti all'accertamento degli indici di produttività delle azioni messe in atto dal progetto.</p> <p>Questionari di valutazione finale docenti esperti formatori e Consigli di interclasse</p> <p>Questionari di autovalutazione alunni</p> <p>Tabella scrutinio finale delle classi coinvolte nel progetto</p> <p>-Dati prove Invalsi 2015</p>
	Target	<p>Personale docente 80%.</p> <p>Personale docente 100%</p> <p>Contatti con personale esterno 70%</p> <p>Rapporto Docenti -Territorio 70%</p> <p>Studenti 100%</p> <p>Studenti 75%</p>
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Il riesame del progetto prevedrà degli incontri periodici del Team di Miglioramento, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -risolvere eventuali problematiche emerse (tipologie di prove, funzionalità delle rubriche valutative) -attuare una revisione/valutazione del progetto -realizzare un'analisi dei punti di forza/criticità -attuare un'eventuale revisione delle strategie operative <p>La fase più importante di riesame e miglioramento sarà effettuata alla fine del mese di marzo/aprile, sentite anche le proposte del Collegio Docenti, a cui seguirà un report da condividere con i protagonisti delle azioni messe in atto dal progetto</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori. -Congruenza tra gli obiettivi operativi programmati, le azioni attuate e i risultati attesi -Grado di fattibilità <p>Comparazione degli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Presentazione del report di valutazione finale agli organi collegiali</p> <ul style="list-style-type: none"> -Pubblicazione del report di valutazione sul sito web dell'Istituto -Pubblicazione dei risultati delle Prove Invalsi 2015 sul

	sito dell'istituto
--	--------------------

BUDGET del progetto	Costo unitario	Quantità	Totale
Personale	0	0	0
Spese	0	0	0
Servizi di consulenza	0	0	0
Acquisto di beni	0	0	4000.00
Spese dirette	0	0	0

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione (da compilare durante l'attuazione del progetto) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora attuata/ in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
		N	D	G	F	M	A	M	G	L	A				
Stesura PdM Approvazione del Collegio Docenti	Team per il Miglioramento Collegio Docenti	X	X												in corso e in linea con gli obiettivi
Individuazione Referente Valutazione	DS	X													attuata
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	TdM			X	X										
Percorso formativo: realizzazione attività Progetto 1				X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio iniziale				X											
Monitoraggio intermedio, analisi dei risultati e pianificazione delle eventuali azioni di correzione	Team per il Miglioramento					X	X								
Monitoraggio finale e somministrazione questionari di gradimento	Team per il Miglioramento									X					
Raccolta e analisi dei dati emersi dal monitoraggio finale e di quelli relativi agli altri indicatori di valutazione	OOCC Team per il Miglioramento									X					

Diffusione/comunicazione risultati	DS OOCC Team per il Miglioramento				X		X		X					
Rendicontazione	DS-DSGA									X	X			

PROGETTO N° 2 DEL PIANO

Indicazioni di progetto		Titolo del progetto	"APPRENDI -MENT(E)
		Responsabile del progetto	Perrotta Rachelina
		Data di inizio e fine	AA.SS. 2016/17 - 2017/18 – 2018 - 19 (n.h x 2 giornaliere per le classi di sc. Primaria)
		Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	<p>1- Migliorare il livello di apprendimento degli alunni in matematica e italiano;</p> <p>2- Accrescere la motivazione e l'interesse per le discipline;</p> <p>3- Imparare a saper lavorare in gruppo;</p> <p>4- Ridurre la varianza interna tra le classi e nelle classi dell'istituto</p>	<p>1- Comparazione esiti valutazione in Italiano e Matematica degli alunni partecipanti (I quadr.-II quadr.);</p> <p>2- Esiti verifiche periodiche ed osservazioni sistematiche;</p> <p>3- Numero partecipanti ai percorsi formativi;</p> <p>4- Grado di soddisfazione – gradimento;</p> <p>5- Risultati prove Invalsi Italiano classi seconde e quinte scuola primaria anno scolastico 2016/17 rispetto a: - Media regionale, sud e Isole e nazionale</p> <p>background socio-culturale varianza interna nelle classi e tra le classi dell'istituto; - Distribuzione degli allievi per livelli di apprendimento</p>
		Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	In relazione alle criticità individuate, il progetto prevede interventi mirati e differenziati finalizzati al recupero/consolidamento delle competenze di base (Italiano-Matematica)
		Risorse umane necessarie	TpM, Docenti Istituto, personale ATA
		Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Alunni con carenze in Matematica - classi di scuola primaria Alunni con carenze in Italiano – classi di scuola primaria <i>Docenti dell'Istituto</i>
BADGET del progetto	Costo unitario	Quantità	Totale
Personale	0	0	0
Spese	0	0	0
Servizi di consulenza	0	0	0
Acquisto di beni	0	0	2000.00
Spese dirette	0	0	0

<p>La realizzazione (Do)</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>1- Individuazione degli alunni da parte dei Consigli di Interclasse (seconde, terze e quarte);</p> <p>2- Analisi dei bisogni formativi degli alunni ed accertamento dei prerequisiti;</p> <p>3- Attuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave attraverso la realizzazione di: Moduli formativi di recupero/consolidamento in matematica e italiano;</p> <p>4- Monitoraggio intermedio, analisi dei dati emersi e pianificazione delle eventuali azioni di correzione;</p> <p>5- Somministrazione di prove di verifica finale e analisi comparativa dei risultati conseguiti dagli alunni alla fine del processo;</p> <p>6- Monitoraggio finale e somministrazione questionari di gradimento ad alunni, genitori e docenti dei Consigli di Interclasse coinvolti;</p> <p>7- Raccolta dei dati emersi dal monitoraggio finale e di quelli relativi agli altri indicatori;</p> <p>8- Analisi e pubblicizzazione dei risultati</p>
	<p>Descrizione delle attività per la diffusione del progetto</p>	<p>Pubblicazione del progetto sul sito web dell'Istituto. Pubblicazione manifesti, brochure sui percorsi formativi attivati. Lettera informativa ed incontro con i genitori. Diffusione e pubblicizzazione dei percorsi formativi sul sito scolastico e testate locali. Disseminazione esiti alla comunità scolastica. <u>Manifestazione finale</u></p>
<p>Il monitoraggio e i risultati (Check)</p>	<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<p>Il progetto prevede un sistema di monitoraggio strutturato con modalità di controllo ed eventuali adattamenti delle strategie, in relazione alle verifiche sugli esiti dell'attività a breve, medio e lungo termine e quindi anche in riferimento alla risposta degli stakeholders. Il confronto fra i risultati ottenuti e i risultati attesi, permetterà di tenere sotto controllo l'intero progetto di intervento, e, se necessario, di riequilibrarlo e adattarlo. Il monitoraggio sarà strutturato in modo da prevedere:</p>

		<p>a) incontri periodici del TdM (mensili) per monitorare sulla base dei dati raccolti lo stato di avanzamento del progetto stesso;</p> <p>b) eventuali azioni di ritardatura delle azioni;</p> <p>c) raccolta dei dati e delle informazioni necessarie a misurare gli indicatori attinenti ai processi chiave e ai processi di supporto all'intera organizzazione.</p> <p>Monitoraggio iniziale Rilevazione aspettative e bisogni formativi allievi. Rilevazione voti in matematica e Italiano I quadrimestre <i>Strumenti utilizzati:</i> -Questionario su aspettative e bisogni. -Tabella scrutinio finale I quadrimestre.</p> <p>Monitoraggio in itinere -Verifica dello stato di avanzamento del progetto e sull'andamento dei percorsi formativi allievi e docenti a cura del TPM e del referente per la Valutazione <i>Strumenti utilizzati:</i> Resoconto di valutazione in itinere a cura dei docenti esperti formatori impegnati nei moduli formativi allievi Resoconto di valutazione a cura dei Consigli di interclasse finalizzato alla verifica della ricaduta curricolare dei progetti e degli eventuali miglioramenti nelle aree dell'attenzione, della motivazione e dell'interesse verso le attività scolastiche . Questionario di gradimento delle attività Compilazione scheda di andamento delle attività a cura del TPM</p> <p>Monitoraggio e valutazione finale -Rilevazione gradimento dei docenti e degli allievi -Rilevazione voti in matematica e Italiano II Quadrimestre -Rilevazione dei risultati Invalsi 2017 (x le classi seconde) <i>Strumenti utilizzati:</i> -Questionari di customer satisfaction volti all'accertamento degli indici di produttività delle azioni messe in atto dal progetto. Questionari di valutazione finale docenti esperti formatori e Consigli di interclasse Questionari di autovalutazione alunni Tabella scrutinio finale delle classi coinvolte nel progetto -Dati prove Invalsi 2017</p>
	Target	1- 90% di frequenza al corso 2- 80% di partecipazione e

		<p>gradimento</p> <p>3- Dispersione corsisti 0% – media voti > 6</p> <p>4- Incremento risultati INVALSI del 2%</p>
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Il riesame del progetto prevedrà degli incontri periodici del Team di Miglioramento, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -risolvere eventuali problematiche emerse (tipologie di prove, funzionalità delle rubriche valutative) -attuare una revisione/valutazione del progetto -realizzare un'analisi dei punti di forza/criticità -attuare un'eventuale revisione delle strategie operative <p>La fase più importante di riesame e miglioramento sarà effettuata alla fine del mese di marzo/aprile, sentite anche le proposte del Collegio Docenti, a cui seguirà un report da condividere con i protagonisti delle azioni messe in atto dal progetto</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori. -Congruenza tra gli obiettivi operativi programmati, le azioni attuate e i risultati attesi -Grado di fattibilità <p>Comparazione degli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Presentazione del report di valutazione finale agli organi collegiali</p> <ul style="list-style-type: none"> -Pubblicazione del report di valutazione sul sito web dell'Istituto -Pubblicazione dei risultati delle Prove Invalsi 2017 sul sito dell'istituto

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note	Situazione (da compilare durante l'attuazione del progetto) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora attuata/ in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata
		N	D	G	F	M	A	M	G	L	A				
Stesura PdM Approvazione del Collegio Docenti	Team per il Miglioramento Collegio Docenti	X	X												in corso e in linea con gli obiettivi
Analisi dei bisogni formativi dei docenti e progettazione analitica delle attività	TdM			X	X										
Percorso formativo: realizzazione attività				X	X	X	X	X	X						
Monitoraggio iniziale				X											
Monitoraggio intermedio, analisi dei risultati e pianificazione delle eventuali azioni di correzione	Team per il Miglioramento					X	X								
Monitoraggio finale e somministrazione questionari di gradimento	Team per il Miglioramento								X						
Raccolta e analisi dei dati emersi dal monitoraggio finale e di quelli relativi agli altri indicatori di valutazione	OOCC Team per il Miglioramento								X						
Diffusione/comunicazione risultati	DS OOCC Team per il Miglioramento				X		X		X						
Rendicontazione	DS-DSGA									X	X				

PROGETTO N° 3 DEL PIANO

Indicazioni di progetto		Titolo del progetto	Didattica e Innovazione
		Responsabile del progetto	Perrotta Rachelina
		Data di inizio e fine	AA.SS. 2016/17 - 2017/18 – 2018 - 19 Gennaio 2016-Maggio 2016
		Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
La pianificazione (Plan)	Pianificazioni e obiettivi operativi	<p>Docenti</p> <p>1- Migliorare le competenze metodologiche, attraverso un percorso ricerca-azione su metodologie e strategie didattiche innovative. Realizzare percorsi di sperimentazione nelle classi/sezioni sullo stimolo della formazione ricevuta;</p> <p>Alunni</p> <p>1- Migliorare il livello di apprendimento degli alunni;</p> <p>2- Accrescere la motivazione e l'interesse per le discipline;</p> <p>3- far lavorare in gruppo;</p> <p>4- Ridurre la varianza interna tra le classi</p> <p>5- far acquisire capacità di pensiero critico, relativamente alle regole fondanti del vivere sociale che si strutturano nella dinamica diritti/doveri</p> <p>6-l'innalzamento dei livelli competenziali, attraverso azioni formative metodologiche e didattiche innovative (ricerca-azione, peer education, cooperative learning, team group work classi aperte)</p>	<p>Presenza docenti ai gruppi di formazione/ricerca</p> <p>-Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine alle azioni formative e alla ricaduta concreta sulle proprie pratiche di insegnamento (questionario)</p> <p>-Percentuale di docenti che attuano le metodologie proposte nella fase di formazione/ ricerca (da verificare attraverso il registro)</p> <p>-Percentuale dei docenti che realizza documentazioni di azioni inerenti la sperimentazione dei percorsi</p> <p>1- Comparazione esiti valutazione in Italiano e Matematica degli alunni partecipanti (I quadr.-II quadr.);</p> <p>2- Esiti verifiche periodiche ed osservazioni sistematiche;</p> <p>3- Numero partecipanti ai percorsi formativi;</p> <p>4- Grado di soddisfazione – gradimento;</p> <p>5- Risultati prove Invalsi Italiano classi seconde rispetto a: - Media regionale, sud e Isole e nazionale</p>
		Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Migliorare le competenze dei docenti in merito a: didattica per competenze, uso di metodologie innovative quali apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, sperimentazioni di metodologie innovative nelle classi/sezioni dei docenti partecipanti
		Risorse umane necessarie	Team per il Miglioramento, ATA, Docenti interni per il coordinamento delle azioni

			progettuali e di sperimentazione nelle classi e per l'elaborazione dei micro curricoli.
		Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	classi 2 [^] -3 [^] -4 [^] di scuola primaria <i>Docenti dell'Istituto</i>
BUDGET del progetto	Costo unitario	Quantità	Totale
Personale	0	0	0
Spese	0	0	0
Esperti	80.00	2	4800.00
Acquisto di beni	0	0	2000.00
Spese dirette	0	0	0
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione		<p>Fase 1. Formazione in presenza: incontri di formazione sulla metodologia dell'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale</p> <p>Fase 2. Attività di laboratorio sull'apprendimento cooperativo e sulla didattica laboratoriale</p> <p>Fase 3. Progettazione per gruppi di docenti di azioni didattiche sullo stimolo della formazione ricevuta. Sperimentazione nelle classi e costruzione di micro curricoli in verticale, Elaborazione della documentazione relativa. Monitoraggio iniziale, in itinere, finale e somministrazione questionari di gradimento ad alunni, genitori e docenti dei Consigli di Interclasse coinvolti;</p> <p>Fase 4 Analisi e pubblicizzazione dei risultati</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto		<p>Inserimento della documentazione Formatore e materiali prodotti sul sito della scuola.</p> <p>Disseminazione/ condivisione dei contenuti attraverso incontri negli OCCC</p> <p>Occasioni di incontro con i docenti dell'istituto e di altre scuole per la circolazione delle buone pratiche</p> <p>Lettera informativa ed incontro con i</p>

		<p>genitori. Diffusione e pubblicizzazione dei percorsi formativi sul sito scolastico Disseminazione esiti alla comunità scolastica.</p>
<p>Il monitoraggio e i risultati (Check)</p>	<p>Descrizione delle azioni di monitoraggio</p>	<p>Incontri periodici del Tpm Confronti in itinere con l'esperto Osservazioni in presenza Sarà effettuato un monitoraggio in itinere e a fine progetto mediante schede di rilevazione. Il progetto prevede un sistema di monitoraggio strutturato con modalità di controllo ed eventuali adattamenti delle strategie, in relazione alle verifiche sugli esiti dell'attività a breve, medio e lungo termine e quindi anche in riferimento alla risposta degli stakeholders. Il confronto fra i risultati ottenuti e i risultati attesi, permetterà di tenere sotto controllo l'intero progetto di intervento, e, se necessario, di riequilibrarlo e adattarlo.</p> <p>Monitoraggio iniziale Rilevazione aspettative e bisogni formativi allievi. Rilevazione voti I quadrimestre <i>Strumenti utilizzati:</i> -Questionario su aspettative e bisogni. -Tabella scrutinio finale I quadrimestre.</p> <p>Monitoraggio in itinere -Verifica della stato di avanzamento del progetto e sull'andamento dei percorsi formativi allievi e docenti a cura del GPM <i>Strumenti utilizzati:</i> Resoconto di valutazione in itinere a cura dei docenti impegnati Resoconto di valutazione a cura dei Consigli di interclasse finalizzato alla verifica della ricaduta curriculare dei progetti e degli eventuali miglioramenti nelle aree dell'attenzione, della motivazione e dell'interesse verso le attività scolastiche . Questionario di gradimento delle attività Compilazione scheda di andamento delle attività a cura del GPM</p> <p>Monitoraggio e valutazione finale -Rilevazione gradimento dei docenti e degli allievi -Rilevazione voti II Quadrimestre -Rilevazione dei risultati Invalsi 2016 (x le classi seconde) <i>Strumenti utilizzati:</i> -Questionari di customer satisfaction volti all'accertamento degli indici di</p>

		<p>produttività delle azioni messe in atto dal progetto.</p> <p>Questionari di valutazione finale docenti esperti formatori e Consigli di interclasse</p> <p>Questionari di autovalutazione alunni</p> <p>Tabella scrutinio finale delle classi coinvolte nel progetto</p> <p>-Dati prove Invalsi 2016</p>
	Target	<p>Docenti</p> <p>80% di partecipazione e gradimento dei docenti</p> <p>60% sperimentazione- documentazione attività con strategie</p> <p>alunni</p> <p>2- 80% di partecipazione e gradimento</p> <p>3-- media voti > 7/8</p> <p>4- Incremento risultati INVALSI del 2%</p>
	Note sul monitoraggio	<p>Il monitoraggio dell'impatto delle iniziative formative avrà cura di verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gli aspetti organizzativi e gestionali -la struttura e l'efficacia del modello formativo -la qualità didattica (contenuti e metodologie) -le competenze metodologiche sviluppate dagli insegnanti -la documentazione prodotta ed il possibile riuso. -risposta degli alunni
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Analisi e revisione delle azioni all'interno degli incontri periodici del TpM</p> <p>Scambi e riflessioni dei docenti che partecipano alle azioni</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Si verificherà se il progetto viene svolto nel suo pieno potenziale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -se le azioni sono in linea con gli obiettivi -se le azioni vengono sviluppate nei tempi previsti -l'eventuale necessità di una nuova taratura in ordine ad obiettivi, tempi e indicatori.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Sito web della scuola, incontri con i genitori e con docenti di</p>

analisi dei risultati e pianificazione delle eventuali azioni di correzione	Team per il Miglioramento												
Monitoraggio finale e somministrazione questionari di gradimento	Team per il Miglioramento								X				
Raccolta e analisi dei dati emersi dal monitoraggio finale e di quelli relativi agli altri indicatori di valutazione	OCC Team per il Miglioramento								X				
Diffusione/comunicazione risultati	DS OCC Team per il Miglioramento				X		X		X				
Rendicontazione	DS-DSGA									X	X		

Titolo del progetto		INFORMATICAmente
Responsabile del progetto		Sagliocco Ludovico Raffaele
Durata del progetto:		AA.SS. 2016/17 - 2017/18 – 2018 - 19
PLAN	Pianificazione obiettivi operativi	<p style="text-align: center;"><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Motivare l'alunno all'apprendimento ed all'operatività; ➤ Consolidare la costruzione di forme diverse e multiple di intelligenza; ➤ Favorire nei bambini un approccio corretto alla tecnologia, svincolato da enfasi mitologiche ma anche da eventuali inibenti soggezioni; ➤ Educare l'alunno alla conoscenza ed all'utilizzo delle nuove tecnologie; ➤ Far comprendere le possibilità espressive e comunicative del mezzo informatico; ➤ Utilizzare il computer come strumento di informazione e documentazione ➤ Adoperare il computer come mezzo per migliorare ed accelerare i tempi ed i metodi di studio; ➤ Comprendere le potenzialità offerte da internet. ➤ le potenzialità offerte da internet.
	Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il sistema operativo windows: Installazione di windows; accensione ed arresto del sistema operativo; il pulsante "Avvio"; il cestino; "Gestione risorse" e "risorse del computer"; Apertura e visualizzazione della guida di windows. Le cartelle: creazione di una cartella; denominazione di una cartella; utilizzo del comando "trova" per individuare un file. Il "lancio" dei programmi; Wordpad; la calcolatrice. ✓ Il programma di disegno "paint": disegno di linee e di forme; utilizzo dei colori; inserimento di testo nelle immagini; cancellazione; stampa. ✓ Utilizzo efficiente del computer: Aggiunta e rimozione di software; installazione di una stampante; installazione di uno scanner; Il desktop: modifica dello sfondo del desktop, modifica delle impostazioni dello schermo. Creazione di collegamenti di programmi: creazione di un collegamento, rinominazione e rimozione di un collegamento. Spostamento e copia di files; invio di un documento ad un'unità disco. Il masterizzatore: installazione del software di funzionamento del masterizzatore; uso del masterizzatore.

		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il programma di videoscrittura “Word”: redazione, modifica, formattazione, salvataggio e stampa di un documento; creazione di oggetti di disegno; importazione, cattura e salvataggio di immagini; registrazione e salvataggio di files sonori; utilizzo di tabelle ed aggiunta bordi. ✓ Il programma Powerpoint: Aprire, chiudere un programma di presentazione. Aprire, chiudere delle presentazioni. Salvare una presentazione all'interno di un'unità disco. Copiare, spostare diapositive all'interno di una presentazione, tra presentazioni aperte. Eliminare una o più diapositive. Inserire un oggetto grafico (fotografia, immagine, disegno) in uno schema diapositiva. Inserire del testo in una presentazione. Inserire, eliminare effetti di transizione tra le diapositive. Inserire, eliminare effetti di animazione predefiniti sui diversi elementi di una diapositiva. Stampare un'intera presentazione. Avviare una presentazione. ✓ Internet: I Browsers; i motori di ricerca.
	Connessione tra progetto e PDM	Il progetto è correlato all'esigenza di migliorare e potenziare le competenze informatiche e digitali degli alunni di scuola primaria
	Risorse umane necessarie	n.° 1 docente per l'organizzazione ed il coordinamento delle attività, la preparazione dei materiali, l'organizzazione delle strutture e degli ambienti, l'organizzazione delle attività di valutazione e di monitoraggio in itinere e finali. Docenti dell'area matematico-scientifica dei plessi di scuola primaria
	Risorse materiali necessarie	Aule/laboratori multimediali, pc, Lim, software, materiale didattico adeguato
	Destinatari	Alunni delle classi terze di scuola primaria del Circolo
DO	Fasi di attuazione	<p>1^ Fase: Approvazione del progetto da parte degli organi collegiali.</p> <p>2^ Fase: Adeguamento del Programma annuale in riferimento alle spese previste a carico del FI ed inserimento del progetto nel PTOF.</p> <p>3^ Fase: Selezione delle figura interna necessaria all'attuazione del piano.</p> <p>4^ Fase: realizzazione delle attività nel corso dell'intero anno scolastico, in orario curriculare (1 ora settimanale di attività di laboratorio, in aggiunta all'orario previsto per l'insegnamento dell'informatica):</p> <p>- Analisi delle competenze in ingresso</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dell'intervento - Bilancio delle competenze in uscita <p>5^ Fase: Monitoraggio delle attività svolte con diffusione di risultati</p> <p>6^ Fase: Riesame dei risultati e programmazione nuove azioni per l'anno successivo</p>
	Attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione dell'iniziativa sul sito web della scuola - Informativa alle famiglie e agli studenti
CHECK	Azioni di monitoraggio	<p>Saranno svolte dal docente coordinatore con l'ausilio dei docenti di classe. Il docente coordinatore produrrà delle schede di sintesi illustrative dell'andamento delle attività. Le azioni periodiche di monitoraggio mireranno a verificare: l'avanzamento del progetto, la partecipazione, il rispetto dei tempi, il conseguimento degli obiettivi prefissati, il grado di soddisfazione dei partecipanti, l'impatto dell'intervento sulle competenze dei corsisti.</p> <p>La valutazione del progetto avverrà sulla base di criteri: pertinenza tra obiettivi e strategie, conformità di obiettivi e metodi, efficacia dei risultati rispetto agli obiettivi, efficienza nell'uso delle risorse, opportunità dell'intervento.</p> <p>L'efficacia dell'azione didattica verrà valutata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schede di rilevamento della situazione di partenza - Schede di rilevamento della competenze maturate in uscita - prodotti realizzati dagli alunni atti ad evidenziare le conoscenze e le competenze acquisite dagli stessi in ordine all'utilizzo delle tecnologie multimediali e dei software presentati.
ACT	Revisione delle azioni	<p>Saranno realizzate periodiche attività di ricerca volte all'individuazione delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, ed all'adozione di opportuni interventi di correzione e miglioramento. Dette attività saranno svolte dal docente coordinatore, con l'ausilio delle docenti di classe, e saranno dirette principalmente a controllare il rispetto dei tempi previsti e la ricaduta positiva sul curriculum scolastico</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Eventuali Revisione dei tempi e relativa riprogrammazione</p> <p>Eventuale revisione di metodologie e strategie dell'azione formativa e loro riprogrammazione</p>

	Attività di diffusione dei risultati	La diffusione dei risultati ottenuti avverrà attraverso un report finale con la sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti.
	Possibilità di implementazione del progetto	Il Dirigente Scolastico incontrerà periodicamente gli attori del piano dando e ricevendo eventuali suggerimenti di opportune modifiche/correzioni.

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)												Note	Situazione (da compilare durante l'attuazione del progetto) Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora attuata/ in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata			
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D					
1^ Fase: Approvazione del progetto da parte degli organi collegiali.	Team per il Miglioramento Collegio Docenti					x												attuata
2^ Fase: Adeguamento del Programma annuale in riferimento alle spese previste a carico del FI ed inserimento del progetto nel PTOF.	Team per il Miglioramento Collegio Docenti					x												attuata
3^ Fase: Selezione delle figura interna necessaria all'attuazione del piano.	DS												x					Non attuata
4^ Fase: realizzazione delle attività nel corso dell'intero anno scolastico, in orario curriculare (1 ora settimanale di attività di laboratorio, in aggiunta all'orario previsto per l'insegnamento dell'informatica): Analisi delle competenze in ingresso - Realizzazione dell'intervento - Bilancio delle													x					Non attuata

competenze in uscita																			
5^ Fase: Monitoraggio delle attività svolte con diffusione di risultati														x	Monitoraggio in itinere: gennaio 2017 Monitoraggio finale : maggio 2017				
6^ Fase: Riesame dei risultati e programmazione nuove azioni per l'anno successivo	Team per il Miglioramento														Luglio/ agosto 2017				

Titolo del progetto		CLIL
Responsabile del progetto		Mastroianni Paola
Durata del progetto:		AA.SS. 2016/17 - 2017/18 – 2018 - 19
PLAN	Pianificazione obiettivi operativi	Migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione nella lingua orale, attraverso l'aumento del tempo di esposizione alla lingua. 2. Aumentare la propria motivazione verso le lingue e le materie non linguistiche apprese. 3. Accrescere l'apertura personale sull'Europa e il mondo. 4. Accrescere la conoscenza interculturale, il rispetto e l'accettazione di altre .
	Contenuti	Le discipline che intendiamo coinvolgere sono quelle che permettono una comunicazione non verbale e il ricorso a materiali visivi e grafici al fine di chiarire i contenuti presentati verbalmente come ad esempio la geografia, le scienze, l'arte, la storia
	Connessione tra progetto e PDM	Il progetto è correlato all'esigenza di migliorare e potenziare le competenze della lingua inglese degli alunni di scuola primaria
	Risorse umane necessarie	n.° 1 docente per l'organizzazione ed il coordinamento delle attività, la preparazione dei materiali, l'organizzazione delle strutture e degli ambienti, l'organizzazione delle attività di valutazione e di monitoraggio in itinere e finali. Docenti dell'area matematico-scientifica dei plessi di scuola primaria
	Risorse materiali necessarie	Aule/laboratori multimediali, pc, Lim, software, materiale didattico adeguato
	Destinatari	Alunni delle classi quarte e quinte di scuola primaria del Circolo
DO	Fasi di attuazione	1^ Fase: Approvazione del progetto da parte degli organi collegiali. 2^ Fase:

		<p>inserimento del progetto nel PTOF.</p> <p>3[^] Fase: Selezione delle figura interna necessaria all'attuazione del piano.</p> <p>4[^] Fase: realizzazione delle attività nel corso dell'intero anno scolastico, in orario curriculare (1 ora settimanale di attività di laboratorio, in aggiunta all'orario previsto per l'insegnamento dell'inglese):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle competenze in ingresso - Realizzazione dell'intervento - Bilancio delle competenze in uscita <p>5[^] Fase: Monitoraggio delle attività svolte con diffusione di risultati</p> <p>6[^] Fase: Riesame dei risultati e programmazione nuove azioni per l'anno successivo</p>
	Attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione dell'iniziativa sul sito web della scuola - Informativa alle famiglie e agli studenti
CHECK	Azioni di monitoraggio	<p>Saranno svolte dal docente coordinatore con l'ausilio dei docenti di classe. Il docente coordinatore produrrà delle schede di sintesi illustrative dell'andamento delle attività. Le azioni periodiche di monitoraggio mireranno a verificare: l'avanzamento del progetto, la partecipazione, il rispetto dei tempi, il conseguimento degli obiettivi prefissati, il grado di soddisfazione dei partecipanti, l'impatto dell'intervento sulle competenze dei corsisti.</p> <p>La valutazione del progetto avverrà sulla basenti criteri: pertinenza tra obiettivi e strategie, conformità di obiettivi e metodi, efficacia dei risultati rispetto agli obiettivi, efficienza nell'uso delle risorse, opportunità dell'intervento.</p> <p>L'efficacia dell'azione didattica verrà valutata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schede di rilevamento della situazione di partenza - Schede di rilevamento della competenze maturate in uscita - prodotti realizzati dagli alunni atti ad evidenziare le conoscenze e le competenze acquisite dagli stessi.
ACT	Revisione delle azioni	<p>Saranno realizzate periodiche attività di ricerca volte all'individuazione delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, ed all'adozione di opportuni interventi di correzione e miglioramento. Dette attività saranno svolte dal docente coordinatore, con l'ausilio delle docenti di classe, e saranno dirette principalmente a controllare il rispetto dei tempi previsti e la ricaduta positiva sul curriculum scolastico</p>

	Criteria di miglioramento	Eventuali Revisione dei tempi e relativa riprogrammazione Eventuale revisione di metodologie e strategie dell'azione formativa e loro riprogrammazione
	Attività di diffusione dei risultati	La diffusione dei risultati ottenuti avverrà attraverso un report finale con la sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti.
	Possibilità di implementazione del progetto	Il Dirigente Scolastico incontrerà periodicamente gli attori del piano dando e ricevendo eventuali suggerimenti di opportune modifiche/correzioni.



PIANO DI INTERVENTO
ANIMATORE DIGITALE: Sagliocco Ludovico Raffaele

La legge sulla “Buona scuola” (107/2015) annovera tra i suoi punti salienti Il Piano nazionale per la scuola digitale, finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nelle scuole;
- valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Giusta il comma 57 della legge sulla “Buona scuola” a decorrere dall'anno 2016/17, le istituzioni scolastiche sono chiamate a promuovere, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, anche affidando il coordinamento delle azioni suddette a uno o più docenti individuati nell'ambito dell'organico dell'autonomia (comma 59).

Un ruolo fondamentale nell'ambito del PSND e delle iniziative allo stesso connesse demandate alle istituzioni scolastiche è riservato all'animatore digitale. La figura dell'animatore digitale prevista dal Piano Nazionale della scuola digitale, piano approvato con il decreto ministeriale 851 del 27 ottobre 2015, identifica un docente a tempo indeterminato, cui è affidato il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola. In particolare l'azione dell'animatore digitale deve orientarsi in tre direzioni:

- **FORMAZIONE INTERNA**
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA**
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE**

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa vigente il sottoscritto, individuato quale animatore digitale per il Circolo didattico di Orta di Atella presenta il seguente piano di azione triennale di intervento. Detto piano è

suscettibile di modifiche in itinere in relazione alle esigenze e priorità sopravvenute evidenziate dal personale della scuola, dagli alunni, dal territorio in cui opera l'Istituto.

Formazione interna			
	Prima Annualità	Seconda Annualità	Terza Annualità
INTERVENTO	Publicizzazione e condivisione delle finalità del PSND con il corpo docente	Formazione specifica per Animatore Digitale	Formazione specifica per Animatore Digitale
	Creazione, sul sito web della scuola, di una sezione dedicata al PNSD	Formazione specifica per Animatore Digitale	Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori a livello territoriale e nazionale
	Formazione specifica per Animatore Digitale	Somministrazione di un questionario ai docenti ed al personale Ata per la rilevazione dei bisogni formativi	Utilizzo dei supporti digitali (tablet, personal computer) Lim nella didattica quotidiana.
	Somministrazione questionari: Questionario profilatura digitale docenti; questionario Conoscenza delle Tecnologie; questionario delle aspettative	Organizzazione di corsi di informatica di base per il personale collaboratore scolastico del circolo	Guida alla realizzazione di e-portfoli da parte dei docenti
	Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori a livello territoriale e nazionale	Segnalazione di iniziative ed opportunità formative in ambito digitale.	Aggiornamento del curriculum di tecnologia della scuola
	Introduzione al pensiero computazionale	Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.	Formazione sulla tematica della cittadinanza digitale
	Realizzazione di un progetto di potenziamento delle competenze informatiche degli alunni delle classi terze di scuola primaria del circolo	Realizzazione di un progetto di potenziamento delle competenze informatiche degli alunni delle classi quarte di scuola primaria del circolo	Realizzazione di un progetto di potenziamento delle competenze informatiche degli alunni delle classi quinte di scuola primaria del circolo
	Formazione base dei docenti per un migliore uso degli strumenti digitali nella didattica	Realizzazione di corsi di secondo livello per i docenti sull'utilizzo degli strumenti digitali nella didattica	Corsi di formazione per i docenti sull'applicazione del coding nella didattica
Somministrazione di un questionario di valutazione della formazione	Somministrazione di un questionario di valutazione della formazione	Somministrazione di un questionario di valutazione della formazione e di rilevazione delle competenze acquisite	

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA			
	Prima Annualità	Seconda Annualità	Terza Annualità
INTERVENTO	Creazione sul sito web della scuola di sezioni specifiche finalizzate alla documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD	Organizzazione di iniziative rivolte all'utenza (genitori ed alunni) sui temi del PSND : cittadinanza digitale, educazione ai media, uso dei social network, sicurezza, cyberbullismo	Organizzazione di iniziative rivolte all'utenza (genitori ed alunni) sui temi del PSND : cittadinanza digitale, educazione ai media, uso dei social network, sicurezza, cyberbullismo
	Creazione di un team di supporto alla digitalizzazione	Realizzazione di spazi cloud d'istituto per la condivisione di attività e la diffusione di buone pratiche	Implementazione dell'utilizzo degli spazi cloud d'istituto
		Coordinamento con le figure di sistema e gli operatori tecnici	Realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia.
			Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative e condivisione delle esperienze

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE			
	Prima Annualità	Seconda Annualità	Terza Annualità
INTERVENTO	Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola	Promozione dell'uso di software libero/open source per tutte le attività didattiche	Analisi di strumenti di condivisione (repository, forum, blog)
	Selezione e presentazione di Siti dedicati, Software e Cloud per la didattica.	Sviluppo del pensiero computazionale	Creazione di aule 2.0
	Revisione ed eventuale implementazione degli ambienti di apprendimento digitali creati mediante la partecipazione progetti Pon e/o ad altre iniziative nazionali ed europee	Sperimentazione di nuove metodologie per la didattica attraverso l'uso dei supporti digitali	Utilizzo del coding nella didattica attraverso software dedicati
	Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione.	Introduzione al coding	Partecipazione all'iniziativa "Programma il Futuro"

L'animatore digitale

Ins Sagliocco Ludovico Raffaele



DIREZIONE DIDATTICA STATALE

Via Petrarca, 14 - 81030 - ORTA DI ATELLA (CE)

Tel./Fax: 081/8917441 – Distretto Scolastico n. 15 di AVERSA

Codice Meccanografico: CEEE04600E – Posta elettronica segreteria: ceee04600e@istruzione.it

Sito Internet: <http://www.circolodidatticoortadiatellagov.it>

A.S. 2015 – 2016 Piano di formazione del personale

Il Collegio dei Docenti prende atto delle necessità formative emerse dal RAV ed inserite come priorità nei processi del Piano di Miglioramento (PdM) e ritiene che, nei tre anni, siano da realizzare le seguenti attività di formazione:

Personale docente

- Percorso formativo per l'uso degli approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali e nuove tecnologie a supporto della lezione frontale. *problem solving* - cooperative learning
- Corso di formazione sulle competenze culturali e disciplinari, con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalla normativa vigente
- Corso di formazione sulle competenze digitali. Piano nazionale scuola digitale.
- Corso di formazione nuove tecnologie e ambienti di apprendimento per l'inclusione e l'integrazione
- Corso sull'uso del coding nella didattica

Personale docente in periodo di formazione e di prova

Il periodo di prova è finalizzato a verificare la padronanza degli standard professionali dei docenti secondo i seguenti criteri:

1-Corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, relazionali organizzative e gestionali.

2-Osservanza dei doveri connessi con lo status inerenti la funzione docente.

3-Partecipazione alle attività formative

Personale ATA – Collaboratori scolastici

- corsi base di informatica
- Formazione sull'assistenza di base e specialistica agli alunni disabili.
- Formazione su: "Segreteria Digitale"
- Corsi di formazione / aggiornamento per le specifiche competenze degli Assistenti (gli appalti pubblici dopo le riforme del 2014; gli acquisti con MEPA; le assenze del personale...).
- Aggiornamento su: Nuova gestione dei contratti al SIDI; Sistema OIL; Ricostruzione carriera; pensioni
- Formazione su: I reati contro la Pubblica Amministrazione

Ogni anno, saranno garantiti anche la formazione e l'aggiornamento sulla sicurezza prevenzione infortuni, in particolare:

- 1. formazione/aggiornamento dei lavoratori (Accordo Stato Regioni del 2011):

- 2. primo soccorso;
- 3. antincendio;
- 4. aggiornamento RLS;
- 5. stress lavoro correlato;
- 6. somministrazione dei farmaci “salva-vita”.

Data di inizio : A.S. 2015-2016

Conclusione: A.S. 2018-19

Obiettivi generali: Gestire il piano di formazione e aggiornamento dei docenti e del personale ATA

Destinatari: Docenti e personale ATA dell’Istituto

Argomenti: vedere iniziative (il piano potrà essere aggiornato annualmente)

Risorse umane: Esperti interni/esterni

Materiale didattico previsto: Schede fornite dai docenti esperti

Altri sussidi: Cartelline, notes, fogli in A4

Infrastrutture: Laboratori, aule

Ambiente di lavoro: Sede centrale dell’Istituto

Tempistica: Corsi di formazione nel trimestre e/o pentamestre

Finalità ed obiettivi specifici: Favorire l’aggiornamento professionale dei docenti e del personale ATA ed acquisire, in particolare, competenze informatiche.

I corsi verranno organizzati compatibilmente con le disponibilità finanziarie

Si prevede, alla fine di ogni corso, la somministrazione di questionari di rilevazione delle conoscenze/abilità acquisite e di questionari di gradimento, da somministrare ai docenti e al personale ATA che hanno partecipato ai vari corsi, la ricaduta didattica di quanto appreso allo scopo di verificare l’efficacia del Piano di Formazione.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Maria DE MARCO)

I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

L'Istituto si avvale di un Regolamento a cui tutto il personale, gli alunni e le famiglie sono tenuti ad attenersi.

Onde condividere con le famiglie il percorso didattico-educativo, sono inoltre previsti il Patto di Corresponsabilità e la Carta dei servizi

Tali documenti sono reperibili nel sito dell'istituto.



OPERATIVITA' DEL PRESENTE PIANO E RISERVA DI MODIFICHE

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati è condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste; fatta salva, in ogni caso, la riserva di modifiche da apportare successivamente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(dott.ssa Maria DE MARCO)